



Codice procedura: 1591

Classifica: CT_037_IF01591

Proponente: LUMINORA RAMACCA S.R.L.

OGGETTO: IMPIANTO FOTOVOLTAICO "MARGHERITO"

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. comprensiva della procedura di valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del decreto n.357/1997. Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. N.204 del 30.04.2025

Proponente	LUMINORA RAMACCA S.R.L.
Sede Legale	Via Tevere, 41 – 00198 ROMA
Capitale Sociale	10.000,00 EURO
Legale Rappresentante	OTIN PINTADO PABLO MIGUEL
Progettisti	Ing. Gianluca VICINO; Ing. Graziella TORRISI; Ing. Giorgia PARATORE; D.ssa Agnese Elena Maria CARDACI; Ing. Alfio CAVALLI; Agr. Alessandro TRALONGO; Dott. Francesco PETRALIA.
Località del progetto	COMUNE DI RAMACCA (CT)
Data presentazione al dipartimento	PROT. N. 50777 DEL 22/07/2021
Data procedibilità	PROT. N. 61558 DEL 13/09/2021
Data Richiesta Integrazione Documentale	
Versamento oneri istruttori	€ 47.114,15 IN DATA 15/07/2021
Conferenze di servizio	Prima 01/03/2023; Seconda 21/09/2023; terza 04/12/2023
Responsabile del procedimento	ANTONIO PATELLA
Responsabile istruttore del dipartimento	TANTILLO MARIA



Contenzioso

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;



VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l’istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell’istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell’Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l’art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell’atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché’ per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell’atmosfera, ai sensi dell’articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;



RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTA il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;



VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/GAB del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/GAB del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/GAB del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;



VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. 22/Gab del 10/02/ 2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTA l'Istanza di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita al prot. ARTA. n. 50777 del 22/07/2021.

VISTA la nota prot. n. 61558 del 13/09/2021 recante *“Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS”* e ribadito che ai sensi del D.A. n. 265/2021 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

VISTA la nota prot. n. 77603 del 06/11/24/24 del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana, recante come oggetto *“Restituzione del Parere Conclusivo n. 404 del 01/07/2024”*, con la richiesta di formalizzare nel dispositivo finale del parere l'effettiva valutazione ai sensi dell'24 del DPR 120/2017;

VISTA la nota integrativa prot. n. 77603 del 06/11/24/24, prot. n. 80100 del 15/11/2024, con la quale si chiede, ai sensi di quanto disposto dall'On.le Assessore con nota n. 9733 del 30/10/2024, di rivedere le valutazioni anche considerando l'effetto cumulo eventualmente riscontrato nel progetto;

VISTA la nota integrativa prot. n. 0018319 del 23/03/2025, prot. n. 80100 del 15/11/2024, con la quale si chiede, ai sensi di quanto disposto dall'On.le Assessore con nota n. 9733 del 30/10/2024 (consumo acqua) e nota n. 9922 del 12/11/2024 (linee RTN e relative infrastrutture), che raccomanda e sollecita la revisione del suddetto PIC.

VISTI i Pareri formulati da:

ENTE	PROT.	DATA	PROT.ASS.	DATA	NOTE
CONSORZIO BONIFICA ORIENTALE	DI SICILIA	13266	28/09/2021	65537	29/09/2021 COMUNICAZIONE DI PROCEIBILITA'



ANAS	612546	01/10/2021	66534	01/10/2021	ATTESTAZIONE DI NON INTERFERENZA
DIPARTIMENTO REGIONALE ENERGIA	39500	30/11/2021	81235	01/12/2021	NULLA OSTA ASPETTI MINERARI ASSESS ENERGIA SERVIZIO VIII
AERONAUTICA MILITARE	56347	01/12/2021	81903	03/12/2021	PARERE FAVOREVOLE
DIPARTIMENTO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ SANITARIE E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO	4332	27/01/2022	5190	28/01/2022	PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO COMITATO TECNICO DI RADIOPROTEZIONE ASS SALUTE
COMANDO MARITTIMO SICILIA - SEZIONE DEMANIO	2141	27/01/2022	5343	28/01/2022	NULLA CONTRO REALIZZAZIONE OPERA
DIPARTIMENTO REGIONALE SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE	18931	07/03/2022	13996	07/03/2022	NULLA OSTA SVILUPPO RURALE SERVIZIO V DEMANIO TRAZZERALE
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA	4215	23/02/2023	12309	23/02/2023	nessun parere perchè ricadente integralmente nel comune di ramacca
SOPRINTENDENZA BENI CULTURALI - ENNA	1037	28/02/2023	14098	01/03/2023	SOPRI ENNA - DICHIARAZIONE DI NON COMPETENZA
SOPRINTENDENZA BENI CULTURALI - CATANIA	5749	07/04/2023	25608	12/04/2023	PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO
SOPRINTENDENZA BENI CULTURALI - ENNA	2099	09/05/2023	35008	16/05/2023	s.14 parere favorevole condizionato
COMANDO CORPO FORESTALE - ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DI ENNA	75305	03/08/2023	60574	04/08/2023	nessun nulla osta



COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO - ENNA	6415	09/08/2023	62019	09/08/2023	DICHIARAZIONE DI NON COMPETENZA
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA	46250	09/08/2023	62092	10/08/2023	
AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA	21108	07/09/2023	66426	07/09/2023	AUTORIZZAZIONE IDRAULICA UNICA con condizioni e prescrizioni
TELECOM ITALIA SPA			69541	20/09/2023	NESSUNA INTERFERENZA
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO - CATANIA	30669	28/11/2023	86666	28/11/2023	Conferma nota prot.5080 del 21.02.2023
COMUNE DI RAMACCA	6872	15/03/2024	16989	15/03/2024	Parere favorevole

VISTE le osservazioni pervenute All'Assessorato Territorio Ambiente da EDISON eDF Group pervenute con nota n. 33826 del 11/05/2022 riportante quanto segue:

“La scrivente Società MF Energy è attualmente titolare di valido ed efficace titolo autorizzativo per la realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato “Solecaldo” di potenza complessiva pari a 41 MW, ivi comprese le opere di connessione e le infrastrutture all'uopo necessarie, da collocare sul territorio del Comune di Aidone (EN), in contrada Toscanello – Casal Gismondo, su un appezzamento di terreno identificato al NCT foglio n. 106, particelle nn. 55, 74, 76, 77, 79, 80, 81 e foglio 107, particelle nn. 1, 2, 3, 4, 6, 7, 14, 15, 18, 19, 44, per un totale di HA 171, 53.

Tutto quanto premesso, la scrivente Società è recentemente venuta a conoscenza del fatto che è attualmente in corso innanzi a Codesta Spett. Amministrazione un procedimento di PAUR ex art. 27 bis D. Lgs. n. 152/2006, avviato su istanza della Società Luminora Ramacca S.r.l., volta ad ottenere rilascio di autorizzazione per la realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico, da collocare in area prossima a quella per cui è già stato autorizzato il su citato progetto di impianto fotovoltaico denominato “Solecaldo” in favore della scrivente MF Energy In particolare, il progetto interessa gli appezzamenti di terreno identificati al NCT del Comune di Ramacca, foglio di mappa n. 131 particelle 11, 36, 33, 10, 34, 35 foglio di mappa 129 particella 3.

Al riguardo, si intende rilevare che dalla visione del progetto di impianto per cui è in corso la su citata procedura autorizzativa in capo a Luminora Ramacca S.r.l. emerge come quest'ultimo progetto, laddove autorizzato, verrebbe realizzato su un'area già interessata dalle opere connesse afferenti all'impianto fotovoltaico “Solecaldo”, come si è detto, già autorizzato in favore della scrivente Società e per il quale sono in corso i lavori di installazione.

Pertanto, con le presenti osservazioni si manifesta l'intento di intervenire nella procedura amministrativa in oggetto, al fine chiedere a Codesta Spett.le Amministrazione di tenere conto, in sede autorizzativa, della interferenza tra gli impianti in questione e di autorizzare eventualmente la realizzazione del progetto della



Luminora Ramacca S.r.l., prescrivendo che il proposto progetto di fotovoltaico non interferisca con il tracciato del cavo interrato dell'impianto (già autorizzato ed in corso di realizzazione) della scrivente Società, imponendo a tal uopo eventuali accorgimenti progettuali che si rivelino necessari e/o opportuni.

RILEVATO quanto riportato dal proponente in sede di terza conferenza di servizi tenutasi in data 04/12/2023: *“In relazione all’osservazione mossa dalla società MF Energy, si precisa che, il progetto è stato revisionato in favore di quest’ultima, al fine di consentire il passaggio del cavidotto con le relative distanze di pertinenza e che altresì MF Energy ha già avviato le opere di scavo e picchettamento sull’area”.*

RILEVATO che non sono pervenuti pareri e/o osservazioni di altri Enti coinvolti nella procedura.

VISTA la lista di controllo

Prot.ass.to	Data pro. Ass.	Tipo Documento	Descrizione
50777	22/07/2021	Presentazione Istanza	ISTANZA
61558	13/09/2021	Procedibilità Istanza	PROCEDIBILITÀ
63150	20/09/2021	Comunicazione/Corrispondenza	RICHIESTA INTEGRAZIONE ENAC NOTA PROT 0104793 DEL 17.9.2021
83626	13/12/2021	Richiesta Integrazioni	RICHIESTA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA AI FINI DEL PARERE SNAM PROT. 215 DEL 06_12_2021
84053	14/12/2021	Pubblicazione Avviso Al Pubblico	PUBBLICAZIONE AVVISO AL PUBBLICO ISTANZA DI ATTIVAZIONE PROCEDURA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
503	05/01/2022	Pubblicazione Avviso Al Pubblico	ATTESTAZIONE AVVENUTA PUBBLICAZIONE AVVISO AL PUBBLICO ALL'ALBO PRETORIO ONLINE DEL COMUNE
33826	11/05/2022	Osservazioni del Pubblico	OSSERVAZIONI DA IMPIANTO VICINO
38648	26/05/2022	Notifica	P.I.I. N. 95 DEL 13/05/2022
46891	23/06/2022	Documentazione integrativa	PROPONENTE - RICHIESTA RILASCIO AUTORIZZAZIONE A ANFISA
50793	07/07/2022	Richiesta Integrazioni	ENAC - RICHIESTA DI INTEGRAZIONE DOCUMENTALE



78795	28/10/2022	Richiesta Integrazioni	ENTE - RICHIESTA TRASMISSIONE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA VIARCH SOPRINTENDENZA CT PROT 16941 DEL 28_10_2022
84581	22/11/2022	Comunicazione/Corrispondenza	ENTE - TRASMISSIONE NUOVO AVVISO
84829	22/11/2022	Controdeduzioni	PROPONENTE - RISCONTRO AL P.I.I.
85678	25/11/2022	Pubblicazione Avviso Al Pubblico	SERVIZIO 1 - NOTIFICA PUBBL. AVVISO AL PUBBLICO
86249	28/11/2022	Comunicazione/Corrispondenza	MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MARE IN ITALY - NOTA INTERLOCUTORIA-INFORMATIVA
91428	19/12/2022	Comunicazione/Corrispondenza	ENTE TERNA COMUNICAZIONE
10140	15/02/2023	Procedibilità Istanza	DIP. ENERGIA - IMPROCEDIBILITÀ E RICHIESTA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA PROT 4973 DEL 14/02/2023
11833	22/02/2023	Comunicazione/Corrispondenza	ENTE VVFF CATANIA CONSIDERAZIONE CHE IMPIANTO NON COSTITUISCE ATTIVITÀ SOGGETTA AI PROCEDIMENTI PREVENZIONE ANTINCENDI PROT 5080 DEL 21/08/2023
12450	24/02/2023	Comunicazione/Corrispondenza	ENTE SNAM CONFERMA DI INTERFERENZA E VALUTAZIONE IN ITINERE PERCHÈ DOCUMENTAZIONE NON ESAUSTIVA PROT 46 DEL 23/02/2023
12815	27/02/2023	Richiesta Integrazioni	ENAC - RICHIESTA INTEGRAZIONI PROGETTUALI
14478	02/03/2023	Conferenza dei Servizi	ENTE CITTÀ METROPOLITANA CT DELEGA CDS
14481	02/03/2023	Documentazione integrativa	PROPONENTE TRASMISSIONE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA RISCONTRO NOTA ENERGIA PROT 4973 DEL 14/02/2023
14496	02/03/2023	Comunicazione/Corrispondenza	ENTE ARPA COMUNICAZIONI SULLA VALUTAZIONE IN CORSO PIANO MONITORAGGIO PROT 10835 DEL 01/03/2023
14930	03/03/2023	Documentazione integrativa	PROPONENTE COMUNICAZIONE INSERIMENTO DOC INTEGRATIVA PORTALE GENIO CIVILE MESSINA



15394	07/03/2023	Richiesta Integrazioni	TERNA - CONFERMA DI RICHIESTA DI INTEGRAZIONE DOCUMENTALE
15840	08/03/2023	Richiesta Integrazioni	ENTE ENERGIA RICHIESTA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA AI FINI DELLA PROCEDIBILITÀ PROT 7465 DEL 07/03/2023
19214	20/03/2023	Documentazione integrativa	PROPONENTE - DOCUMENTAZIONE PER ENAC
19222	20/03/2023	Documentazione integrativa	PROPONENTE TRASMISSIONE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA RISCONTRO NOTA SOPRINTENDENZA CT PROT 16941 DEL 28_10_2022
19229	20/03/2023	Documentazione integrativa	PROPONENTE TRASMISSIONE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA RISCONTRO NOTA ENERGIA PROT 7465 DEL 07/03/2023 =19005
21230	28/03/2023	Conferenza dei Servizi	ENTE ENAC COMUNICAZIONI PER CDS
21350	28/03/2023	Richiesta Integrazioni	ENTE ENERGIA RICHIESTA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA AI FINI DELLA PROCEDIBILITÀ PROT 10035 DEL 27/03/2023
21509	28/03/2023	Documentazione integrativa	ENTE AUTORITÀ DI BACINO RICHIESTA DOCUMENTAZIONE ISTRUTTORIA NOTA PROT 7311 DEL 27/03/2023
55462	19/07/2023	Documentazione integrativa	PROPONENTE TRASMISSIONE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA RISCONTRO NOTA GENIO CIVILE PROT 78728 DEL 06.06.2023
58847	31/07/2023	Comunicazione/Corrispondenza	ENTE VVFF CATANIA CONFERMA NOTA PROT 5080 DEL 21/08/2023
59504	01/08/2023	Comunicazione/Corrispondenza	ENTE ENAC RICHIESTA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE PROT 100374 DEL 01/08/2023
62381	11/08/2023	Comunicazione/Corrispondenza	PROPONENTE: ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE IDRAULICA UNICA (IN ATTESA DELLA DOC. ATTRAVERSO IL PORTALE)
62492	11/08/2023	Comunicazione/Corrispondenza	PROPONENTE_ ISTANZA ALL'AUTORITÀ DI BACINO



65860	05/09/2023	Comunicazione/Corrispondenza	PROPONENTE: DELEGA CDS
66022	06/09/2023	Documentazione integrativa	PROPONENTE: RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA DEL CAVIDOTTO INTERNO E INVARIANZA IDRAULICA
69502	20/09/2023	Comunicazione/Corrispondenza	DELEGA CDS DEL 21.09.2023
69708	21/09/2023	Documentazione integrativa	PROPONENTE: INTEGRAZIONI ARPA PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO
86841	29/11/2023	Comunicazione/Corrispondenza	PROPONENTE_NOTA DIP ENERGIA
88040	04/12/2023	Documentazione integrativa	PROPONENTE_INTEGRAZIONE VOLONTARIA PER ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI CATANIA
7269	05/02/2024	Sollecito	SOLLECITO
15799	12/03/2024	Sollecito	PROPONENTE_II SOLLECITO
28305	30/04/2024	Comunicazione/Corrispondenza	PROPONENTE_RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI.
33195	15/05/2024	Sollecito	PROPONENTE_SOLLECITO
53059	19/07/2024	Documentazione integrativa	PROPONENTE_VALIDITÀ CONNESSIONE PORTALE MYTERNA
950	22/07/2024	Comunicazione/Corrispondenza	FV N. 950 DEL 22.07.2024
67190	25/09/2024	Documentazione C.T.S.	DIRIGENTE SERV.1_RISCONTRO RICHIESTA CHIARIMENTI RIPORTATI IN CALCE AL FV N.1045 DEL 08.08.2024
68091	30/09/2024	Richiesta Integrazioni	MIMIT_RICHIESTA DOCUMENTI



77603	06/11/2024	Comunicazione/Corrispondenza	SERV.1_RESTITUZIONE DEL PARERE CONCLUSIVO N. 404 DEL 01/07/2024
80100	15/11/2024	Documentazione C.T.S.	SERV.1_INTEGRAZIONE NOTA PROT 77603 DEL 30.10.2024
1666	16/12/2024	Comunicazione/Corrispondenza	FV N. 1666 DEL 16.12.2024
88423	17/12/2024	Comunicazione/Corrispondenza	PROPONENTE_COMUNICAZIONE AL GENIO CIVILE
942	08/01/2025	Documentazione C.T.S.	SERV.1_RESTITUZIONE PARERE N.778
2118	14/01/2025	Documentazione integrativa	PROPONENTE_INTEGRAZIONE COMANDO MILITARE ESERCITO SICILIA
2124	14/01/2025	Documentazione integrativa	PROPONENTE_RETTOFICA INTEGRAZIONE A SNAM
2045	15/01/2025	Documentazione integrativa	PROPONENTE_TRASMISSIONE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA A SNAM RETE GAS
1045	28/01/2025	Comunicazione/Corrispondenza	FV N. 1045 CON CONTRODEDUZIONI
6310	03/02/2025	Diffida	PROPONENTE_DIFFIDA
9946	19/02/2025	Comunicazione/Corrispondenza	SERV.1_RISCONTRO NOTA DI DIFFIDA (ASSUNTA AL PROT. DRA N. 6310 DEL 03/02/2025)
17545	24/03/2025	Sollecito	PROPONENTE_RISCONTRO NOTA PROT.9946 DEL 19.02.2025



18319	26/03/2025	Sollecito	SERV.1_TRASMISSIONE SOLLECITO PIC
-------	------------	-----------	-----------------------------------

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

1. 90 - SHAPE FILES (ZIP) RS06GIS0095A0.SHP 95-MGRO-SHP.01_STRATI_INFORMATIVI_MARGHERITO
2. 20 - Elaborati di Progetto RS06EPD0094A0.PDF 94-MGRO-PG.10 CABINA DI CONVERSIONE-TRASFORMAZIONE - PIANTA PROSPETTI E SEZIONI
3. 20 - Elaborati di Progetto RS06EPD0093A0.PDF 93-MGRO-PG.09 PLANIMETRIA RETE DI TERRA CABINE DI CAMPO
4. 20 - Elaborati di Progetto RS06EPD0092A0.PDF 92-MGRO-PG.08 STRUTTURE E MODULI FOTOVOLTAICI
5. 20 - Elaborati di Progetto RS06EPD0091A0.PDF 91-MGRO-PG.07 DEFINIZIONE SOTTOCAMPI
6. 20 - Elaborati di Progetto RS06EPD0090A0.PDF 90-MGRO-PG.06 CABINA DI RACCOLTA - PIANTA E PROSPETTI E SEZIONI
7. 20 - Elaborati di Progetto RS06EPD0089A0.PDF 89-MGRO-PG.05-ILLUMINAZIONE E VIDEOSORVEGLIANZA
8. 20 - Elaborati di Progetto RS06EPD0088A0.PDF 88-MGRO-PG.04 CANCELLO E RECINZIONE
9. 20 - Elaborati di Progetto RS06EPD0087A0.PDF 87-MGRO-PG.03 CAMMINAMENTI MT
10. 20 - Elaborati di Progetto RS06EPD0086A0.PDF 86-MGRO-PG.02 LAYOUT DI IMPIANTO
11. 20 - Elaborati di Progetto RS06EPD0085A0.PDF 85-MGRO-PG.01 SCHEMI ELETTRICI
12. 20 - Elaborati di Progetto RS06REL0084A0.PDF 84-MGRO-PR-RT.10_VALUTAZIONE DEI RISCHI PER I LAVORATORI PER L'ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRONMAGNETICI
13. 20 - Elaborati di Progetto RS06REL0083A0.PDF 83-MGRO-PR-RT.09_DISCIPLINARE TECNICO
14. 20 - Elaborati di Progetto RS06EPD0082A0.PDF 82-MGRO-PR-RT.08_CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI
15. 20 - Elaborati di Progetto RS06REL0081A0.PDF 81-MGRO-PR-RT.07_RELAZIONE TECNICA IMPIANTI SPECIALI
16. 20 - Elaborati di Progetto RS06REL0080A0.PDF 80-MGRO-PR-RT.06_PIANO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO DEL SITO CON COMPITO DELLA DISMISSIONE
17. 20 - Elaborati di Progetto RS06REL0079A0.PDF 79-MGRO-PR-RT.05_RELAZIONE TECNICA CAMPI ELETTRONMAGNETICI
18. 20 - Elaborati di Progetto RS06REL0078A0.PDF 78-MGRO-PR-RT.04_RELAZIONE TECNICA - SIMULAZIONE PVSYST
19. 20 - Elaborati di Progetto RS06REL0077A0.PDF 77-MGRO-PR-RT.03_ANALISI DELLE RICADUTE SOCIALI
20. 20 - Elaborati di Progetto RS06EPD0076A0.PDF 76-MGRO-PR-RT.02_COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
21. 20 - Elaborati di Progetto RS06EPD0075A0.PDF 75-MRGO-PR-RT.01_QUADRO ECONOMICO
22. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale RS06EPD0074A0.PDF 74-MGRO-G01_CARTE GEOLOGICHE E GEOMORFOLOGICHE



23. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale DELL'INTERVISIBILITA'	RS06EPD0073A0.PDF 73-MGRO-I01_CARTA
24. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale ECOLOGICA	RS06EPD0072A0.PDF 72-MGRO-N09_RETE
25. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale DEL VALORE ECOLOGICO	RS06EPD0071A0.PDF 71-MGRO-N08_CARTA
26. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale DELLA FRAGILTA' AMBIENTALE	RS06EPD0070A0.PDF 70-MGRO-N07_CARTA
27. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale DELLA PRESSIONE ANTROPICA	RS06EPD0069A0.PDF 69-MGRO-N06_CARTA
28. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale DELLA SENSIBILITA' ECOLOGICA	RS06EPD0068A0.PDF 68-MGRO-N05_CARTA
29. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale DELLA VEGETAZIONE	RS06EPD0067A0.PDF 67-MGRO-N04_CARTA
30. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale DELLA PRESENZA POTENZIALE FLORA A RISCHIO ESTINZIONE	RS06EPD0066A0.PDF 66-MGRO-N03_CARTA
31. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale DELLA PRESENZA VERTEBRATI A RISCHIO DI ESTINZIONE	RS06EPD0065A0.PDF 65-MGRO-N02_CARTA
32. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale DEGLI HABITAT	RS06EPD0064A0.PDF 64-MGRO-N01_CARTA
33. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale M01_MATRICI DI LEOPOLD	RS06EPD0063A0.PDF 63-MGRO-
34. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale DI MITIGAZIONE	RS06EPD0062A0.PDF 62-MGRO-P09_OPERE
35. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale P08_FOTOSIMULAZIONI	RS06EPD0061A0.PDF 61-MGRO-
36. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale NORMATIVI	RS06EPD0060A0.PDF 60-MGRO-P07_ REGIMI
37. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale PAESAGGISTICI	RS06EPD0059A0.PDF 59-MGRO-P06_BENI
38. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale P05_COMPONENTI DEL PAESAGGIO	RS06EPD0058A0.PDF 58-MGRO-
39. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale P04_RELAZIONI PERCETTIVE	RS06EPD0057A0.PDF 57-MGRO-
40. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale TERRITORIALI	RS06EPD0056A0.PDF 56-MGRO-P03_VINCOLI
41. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale STORICO CULTURALE	RS06EPD0055A0.PDF 55-MGRO-P02_SISTEMA
42. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale P01_PAESAGGI LOCALI	RS06EPD0054A0.PDF 54-MGRO-
43. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale INQUADRAMENTO FOTOGRAFICO	RS06EPD0053A0.PDF 53-MGRO-TAVOLA
44. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale STATO DI PROGETTO	RS06EPD0052A0.PDF 52-MGRO-T15_IGM
45. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale STATO DI PROGETTO	RS06EPD0051A0.PDF 51-MGRO-T14_CTR
46. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale T13_ORTOFOTO STATO DI PROGETTO	RS06EPD0050A0.PDF 50-MGRO-
47. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale T12_DESERTIFICAZIONE	RS06EPD0049A0.PDF 49-MGRO-



48. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale T11_PERICOLOSITA' IDRAULICA	RS06EPD0048A0.PDF 48-MGRO-
49. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale IDRAULICO	RS06EPD0047A0.PDF 47-MGRO-T10_RISCHIO
50. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale SUOLO	RS06EPD0046A0.PDF 46-MGRO-T09_USO DEL
51. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale AREE PERCORSE DAL FUOCO E RISCHIO	RS06EPD0045A0.PDF 45-MGRO-T08_CARTA INCENDIO
52. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale AREE PROTETTE	RS06EPD0044A0.PDF 44-MGRO-T07_CARTA
53. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	RS06EPD0043A0.PDF 43-MGRO-T06_SIC-ZPS.
54. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	RS06EPD0042A0.PDF 42-MGRO-T05_P.R.G.
55. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale T04_CATASTALE	RS06EPD0041A0.PDF 41-MGRO-
56. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale STATO DI FATTO	RS06EPD0040A0.PDF 40-MGRO-T03_IGM
57. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale STATO DI FATTO	RS06EPD0039A0.PDF 39-MGRO-T02_CTR
58. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale T01_ORTOFOTO STATO DI FATTO	RS06EPD0038A0.PDF 38-MGRO-
59. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale VIA.09_RELAZIONE GEOLOGICA GEOMORFOLOGICA GEOTECNICA	RS06REL0037A0.PDF 37-MGRO-
60. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale VIA.08_MITIGAZIONE AMBIENTALE PAESAGGISTICA	RS06REL0036A0.PDF 36-MGRO-
61. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale VIA.07_ALLEGATO FOTOGRAFICO STUDIO BOTANICO FAUNISTICO	RS06REL0035A0.PDF 35-MGRO-
62. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale VIA.06_STUDIO BOTANICO FAUNISTICO	RS06REL0034A0.PDF 34-MGRO-
63. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale VIA.05_RELAZIONE IDROLOGICO-IDRAULICA	RS06REL0033A0.PDF 33-MGRO-
64. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale VIA.04_RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA	RS06REL0032A0.PDF 32-MGRO-
65. 09 - Studio di Incidenza Ambientale D'INCIDENZA (VINCA)	RS10REL0031A0.PDF 31-MGRO-VIA.03_STUDIO
66. 07 - Sintesi non Tecnica	RS06SNT0030A0.PDF 30-MGRO-VIA.02_SINTESI NON TECNICA
67. 08 - Studio Impatto Ambientale	RS06SIA0029A0.PDF 29-MGRO-VIA.01_SIA
68. 99 - Altra Documentazione PROFESSIONISTI V.I.N.C.A.	RS10ADD0028A0.PDF 28-MGRO-IA.28_DICHIARAZIONE
69. 99 - Altra Documentazione ESTENSORE S.I.A.	RS06ADD0027A0.PDF 27-MGRO-IA.27_DICHIARAZIONE
70. 99 - Altra Documentazione VALORE ECONOMICO	RS06ADD0026A0.PDF 26-MGRO-IA.26_DICHIARAZIONE
71. 99 - Altra Documentazione DEL PROGETTO	RS06ADD0025A0.PDF 25-MGRO-IA.25_SCHEDA DI SINTESI
72. 99 - Altra Documentazione ATTESTAZIONE CAPACITA' ORGANIZZATIVA E FINANZIARIA	RS06ADD0024A0.PDF 24-MGRO-IA.24_DICHIARAZIONE
73. 99 - Altra Documentazione SOSTITUTIVA ATTO NOTORIO TRASMISSIONE COPIE CONFORMI	RS06ADD0023A0.PDF 23-MGRO-IA.23_DICHIARAZIONE
74. 99 - Altra Documentazione SOTTOMISSIONE MISE	RS06ADD0022A0.PDF 22-MGRO-IA.22_ATTO



75. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0021A0.PDF21-MGRO-IA.21_DICHIARAZIONE DI IMPEGNO MISE

76. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0020A0.PDF20-MGRO-IA.20_DICHIARAZIONE ANTIMAFIA

77. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0019A0.PDF19-MGRO-IA.19_DICHIARAZIONE CODICE COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI AMMINISTRAZIONE REGIONALE.DOC

78. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0018A0.PDF18-MGRO-IA.18_DICHIARAZIONE DI IMPEGNO ALLA CAUZIONE PER DISMISSIONE

79. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0017A0.PDF17-MGRO-IA.17_DICHIARAZIONE DI NON AVVALERSI DI EX DIPENDENTI

80. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0016A0.PDF16-MGRO-IA.16_ATTO DI ADESIONE - PROTOCOLLO DI LEGALITA'

81. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0015A0.PDF15-MGRO-IA.15_DICHIARAZIONE DI IMPEGNO ALLA REALIZZAZIONE DIRETTA

82. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0014A0.PDF14-MGRO-IA.14_RICHIESTA DI CONNESSIONE ALLA RETE_SOLUZIONE TECNICA MINIMA GENERALE_ACCESSIONE PREVENTIVO STMG

83. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0013A0.PDF13-MGRO-IA.13_CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

84. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0012A0.PDF12-MGRO-IA.12_PIANO PARTICELLARE IMPIANTO DI PRODUZIONE _VISURE CATASTALI.DOC

85. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0011A0.PDF11-MGRO-IA.11_DISPONIBILITA' GIURIDICA DELL'AREA_DICHIARAZIONE DI ATTO NOTORIO.DOC

86. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0010A0.PDF10-MGRO-IA.10_DICHIARAZIONE COPERTURE ASSICURATIVE

87. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0009A0.PDF09-MGRO-IA.09_DOCUMENTAZIONE SOCIETA' PROPONENTE_D.I. LEGALE RAPPRESENTANTE

88. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0008A0.PDF08-MGRO-IA.08_DOCUMENTAZIONE SOCIETA' PROPONENTE_VISURA CAMERALE

89. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0005A0.PDF05-MGRO-IA.05_D.I.PROGETTISTI - PROFESSIONISTI STUDIO AMBIENTALE

90. 04 - Quietanza Oneri istruttori RS06ROI0007A0.PDF 07-MGRO-IA.07_COPIA AVVENUTO VERSAMENTO ONERI ISTRUTTORI (ALTRI ENTI)

91. 04 - Quietanza Oneri istruttori RS06ROI0006A0.PDF 06-MGRO-IA.06_COPIA AVVENUTO VERSAMENTO ONERI ISTRUTTORI (PARTE FISSA E PARTE VARIABILE)

92. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0004A0.PDF04-MGRO-IA.04_NOMINA PROGETTISTA

93. 01 - Istanza di attivazione della procedura RS06IST0003A0.PDF 03-MGRO-IA.03_ISTANZA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE UNICA

94. 02 - Avviso al pubblico RS06AVV0002A0.PDF02-MGRO-IA.02_AVVISO AL PUBBLICO

95. 01 - Istanza di attivazione della procedura RS06IST0001A0.PDF 01-MGRO-IA.01_ISTANZA VIA INTEGRATA VINCA_IMPORTO ONERI ISTRUTTORI

96. 22 - Elenchi Elaborati RS06EET0000A0.PDF 00-MGRO-IA.00_ELENCO ISTANZE E ALLEGATI

LETO il "Parere Istruttoria Intermedio" (PII) di questa CTS n. 95 del 13/05/2022

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana a seguito del PII:



1. 01 - Istanza di attivazione della procedura RS06ROI0001I1.PDF CONTABILE_17072021 REGIONE SICILIA 47.114,15€
2. 04 - Quietanza Oneri istruttori RS06ROI0002I1.PDF CONTABILE_17072021 REGIONE SICILIA 16€
3. 04 - Quietanza Oneri istruttori RS06ROI0003I1.PDF CONTABILE_17072021 REGIONE SICILIA 4.211,41€
4. 01 - Istanza di attivazione della procedura RS06ADD0001I1.PDF Copia_Capacit_Organizzativa_Finanziaria.pdf
5. 01 - Istanza di attivazione della procedura RS06IST0000I1.PDF Lettera di trasmissione
6. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale RS06REL0001I1.PDF Integrazione Relazione idrologica e idraulica_Margherito
7. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale RS06REL0002I1.PDF Risposta geologica al Genio Civile_Margherito
8. Tipologia Codifica Descrizione
9. 97 - Istanza Invio Integrazione RS06IST0000I1.PDF Lettera di trasmissione-signed
10. 22 - Elenchi Elaborati RS06EET0001I1.PDF 00-MGRO-IA.00_ELENCO ISTANZE E ALLEGATI-signed
11. 99 - Altra Documentazione RS06IST0002I1.PDF 01-MGRO-IA.01_INSTANZA VIA - VINCA-signed
12. 02 - Avviso al pubblico RS06AVV0003I1.PDF 02-MGRO-IA.02_AVVISO AL PUBBLICO-signed
13. 06 - Lettera affidamento incarico RS06ADD0005I1.PDF 04-MGRO-IA.04_NOMINA PROGETTISTA E PROFESSIONISTI-signed
14. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0004I1.PDF 03-MGRO-IA.03_RETTOFICA ISTANZA AUTORIZZAZIONE UNICA-signed
15. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0006I1.PDF 05-MGRO-IA.05_D.I.PROGETTISTA E PROFESSIONISTI-signed
16. 04 - Quietanza Oneri istruttori RS06ROI0007I1.PDF 06-MGRO-IA.06_COPIA AVVENUTO VERSAMENTO ONERI (PARTE FISSA E PARTE VARIABILE)-signed
17. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0008I1.PDF 07-MGRO-IA.07_COPIA AVVENUTO VERSAMENTO ONERI ISTRUTTORI (ALTRI ENTI)-signed
18. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0009I1.PDF 08-MGRO-IA.08_DOCUMENTAZIONE SOCIETA' PROPONENTE_VISURA CAMERALE-signed
19. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0010I1.PDF 09-MGRO-IA.09_DOCUMENTAZIONE SOCIETA' PROPONENTE_D.I. LEGALE RAPPRESENTANTE-signed
20. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0011I1.PDF 10-MGRO-IA.10_DICHIARAZIONE COPERTURE ASSICURATIVE-signed
21. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0012I1.PDF 11-MGRO-IA.11_DISPONIBILITA' GIURIDICA DELL'AREA-signed
22. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0013I1.PDF 12-MGRO-IA.12_PIANO PARTICELLARE_VISURE CATASTALI-signed
23. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0014I1.PDF 13-MGRO-IA.13_CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA-signed
24. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0015I1.PDF 14-MGRO-IA.14_RICHIESTA DI CONNESSIONE ALLA RETE-signed
25. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0016I1.PDF 15-MGRO-IA.15_DICHIARAZIONE DI IMPEGNO ALLA REALIZ. DIRETTA-signed
26. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0017I1.PDF 16-MGRO-IA.16_ATTO DI ADESIONE PROTOCOLLO DI LEGALITA'-signed



27. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0018I1.PDF 17-MGRO-IA.17_DICH. DI NON AVVALERSI DI EX DIPENDENTI-signed
28. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0019I1.PDF 18-MGRO-IA.18_DICH. DI IMPEGNO ALLA CAUZIONE PER DISM.-signed
29. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0020I1.PDF 19-MGRO-IA.19_DICHIARAZIONE CODICE COMPORTAMENTO-signed
30. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0021I1.PDF 20-MGRO-IA.20_DICHIARAZIONE ANTIMAFIA-signed
31. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0022I1.PDF 23-MGRO-IA.23_DICH. TRASMISSIONE COPIE CONFORMI-signed
32. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0023I1.PDF 24-MGRO-IA.24_CAPACITA' ORGANIZZATIVA E FINANZIARIA-signed
33. 05 - Scheda di sintesi RS06ADD0024I1.PDF 25-MGRO-IA.25_SCHEDA DI SINTESI DEL PROGETTO-signed
34. 03 - Dichiarazione del valore dell'opera RS06ADD0025I1.PDF 26-MGRO-IA.26_DICHIARAZIONE VALORE ECONOMICO-signed
35. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0026I1.PDF 27-MGRO-IA.27_DICHIARAZIONE ESTENSORE SIA-signed
36. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0027I1.PDF 29-MGRO-IA.29_COPIA AUTOCERTIFICAZIONE ex art. 58._pdf-signed
37. 08 - Studio Impatto Ambientale RS06SIA0028I1.PDF 29-MGRO-VIA.01_SIA_signed-signed
38. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale RS06REL0029I1.PDF 30-MGRO-IA.30_CONTRODEDUZIONI AL PARERE DELLA CTS-signed
39. 07 - Sintesi non Tecnica RS06SNT0030I1.PDF 30-MGRO-VIA.02_SINTESI NON TECNICA_signed-signed
40. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale RS06REL0031I1.PDF 32-MGRO-VIA.04_RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA -signed
41. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale RS06REL0032I1.PDF 33-MGRO-VIA.05_RELAZIONE IDROLOGICO - IDRAULICA-signed
42. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale RS06EPD0033I1.PDF 38-MGRO-T01_ORTOFOTO STATO DI FATTO_signed-signed
43. 11 - Progetto di Monitoraggio Ambientale RS06PMA0034I1.PDF 38-MGRO-VIA.10 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE-signed-signed
44. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale RS06EPD0035I1.PDF 39-MGRO-T02_CTR STATO DI FATTO_signed-signed
45. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale RS06REL0036I1.PDF 39-MGRO-VIA.11- RELAZIONE IMPATTO VISIVO_signed-signed
46. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale RS06EPD0037I1.PDF 40-MGRO-T03_IGM STATO DI FATTO_signed-signed
47. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale RS06REL0038I1.PDF 40-MGRO-VIA.12- RELAZIONE CUMULO_signed-signed
48. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale RS06EPD0039I1.PDF 41-MGRO-T04_CATASTALE_signed-signed
49. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale RS06EPD0040I1.PDF 42-MGRO-T05_P.R.G._signed-signed
50. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale RS06EPD0041I1.PDF 43-MGRO-T06_SIC-ZPS_signed-signed
51. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale RS06EPD0042I1.PDF 44-MGRO-T07_CARTA AREE PROTETTE_signed-signed



52.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale AREE PERCORSE DAL FUOCO E RISCHIO INCENDIO	signed	RS06EPD0043I1.PDF	45-MGRO-T08_CARTA
53.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale SUOLO	signed-signed	RS06EPD0044I1.PDF	46-MGRO-T09_USO DEL
54.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale IDRAULICO	signed-signed	RS06EPD0045I1.PDF	47-MGRO-T10_RISCHIO
55.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale T11_PERICOLOSITA' IDRAULICA	signed-signed	RS06EPD0046I1.PDF	48-MGRO-
56.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale T12_DESERTIFICAZIONE	signed-signed	RS06EPD0047I1.PDF	49-MGRO-
57.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale T13_ORTOFOTO STATO DI PROGETTO	signed-signed	RS06EPD0048I1.PDF	50-MGRO-
58.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale STATO DI PROGETTO	signed-signed	RS06EPD0049I1.PDF	51-MGRO-T14_CTR
59.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale STATO DI PROGETTO	signed-signed	RS06EPD0050I1.PDF	52-MGRO-T15_IGM
60.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale F01_INQUADRAMENTO FOTOGRAFICO	signed-signed	RS06EPD0051I1.PDF	53-MGRO-
61.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale P01_PAESAGGI LOCALI	signed-signed	RS06EPD0052I1.PDF	54-MGRO-
62.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale STORICO CULTURALE	signed-signed	RS06EPD0053I1.PDF	55-MGRO-P02_SISTEMA
63.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale TERRITORIALI	signed-signed	RS06EPD0054I1.PDF	56-MGRO-P03_VINCOLI
64.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale P04_RELAZIONI PERCETTIVE	signed-signed	RS06EPD0055I1.PDF	57-MGRO-
65.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale P05_COMPONENTI DEL PAESAGGIO	signed-signed	RS06EPD0056I1.PDF	58-MGRO-
66.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale PAESAGGISTICI	signed-signed	RS06EPD0057I1.PDF	59-MGRO-P06-BENI
67.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale NORMATIVI	signed-signed	RS06EPD0058I1.PDF	60-MGRO-P07_REGIMI
68.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale P08_FOTOSIMULAZIONI	signed-signed	RS06EPD0059I1.PDF	61-MGRO-
69.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	signed-signed	RS06EPD0060I1.PDF	62-MGRO-P09_OPERE
70.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale DELLA PRESENZA VERTEBRATI A RISCHIO	signed-signed	RS06EPD0061I1.PDF	65-MGRO-N02_CARTA
71.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale DELLA PRESENZA POTENZIALE FLORA A RISCHIO	signed-signed	RS06EPD0062I1.PDF	66-MGRO-N03_CARTA
72.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale DELLA VEGETAZIONE	signed-signed	RS06EPD0063I1.PDF	67-MGRO-N04_CARTA
73.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale SENSIBILITA' ECOLOGICA	signed-signed	RS06EPD0064I1.PDF	68-MGRO-N05_CARTA
74.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale PRESSIONE ANTROPICA	signed-signed	RS06EPD0065I1.PDF	69-MGRO-N06_CARTA
75.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale FRAGILITA' AMBIENTALE	signed-signed	RS06EPD0066I1.PDF	70-MGRO-N07_CARTA
76.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale VALORE ECOLOGICO	signed-signed	RS06EPD0067I1.PDF	71-MGRO-N08_CARTA



77.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale ECOLOGICA_signed-signed	RS06EPD0068I1.PDF	72-MGRO-N09_RETE
78.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale DELL'INTERVISIBILITA'_signed-signed	RS06EPD0069I1.PDF	73-MGRO-I01_CARTA
79.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale GEOLOGICHE GEOMORFOLOGICHE-signed	RS06EPD0070I1.PDF	74-MGRO-G01_CARTE
80.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale FOTOGRAFICHE A VOLO D'UCCELLO_signed-signed	RS06EPD0071I1.PDF	75-MGRO-F02_RIPRESE
81.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale P10_FOTOSIMULAZIONI ANTE E POST OPERAM_signed-signed	RS06EPD0072I1.PDF	76-MGRO-
82.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale P11_FOTOSIMULAZIONI ANTE E POST OPERAM EFFETTO CUMULO_signed-signed	RS06EPD0073I1.PDF	77-MGRO-
83.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale P12_CENSIMENTO PIANTE E PIANO COLTURALE_signed-signed	RS06EPD0074I1.PDF	78-MGRO-
84.	20 - Elaborati di Progetto RS06REL0075I1.PDF	78-MGRO-PR-RT.04_RELAZIONE TECNICA - SIMULAZIONE PVSTST-signed	
85.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale DELL'INTERVISIBILITA'_AREA DI IMPIANTO_signed-signed	RS06EPD0076I1.PDF	79-MGRO-I02_CARTA
86.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale DELL'INTERVISIBILITA'_RETI E INFRASTRUTTURE_signed-signed	RS06EPD0077I1.PDF	80-MGRO-I03_CARTA
87.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale DELL'INTERVISIBILITA'_ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PAESAGGIO_signed-signed	RS06EPD0078I1.PDF	81-MGRO-I04_CARTA
88.	20 - Elaborati di Progetto RS06REL0079I1.PDF	81-MGRO-PR-RT.07_RELAZIONE TECNICA IMPIANTI SPECIALI-signed	
89.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale DELL'INTERVISIBILITA'_BENI PAESAGG. E SISTEMA FISICO NATURALE_signed-signed	RS06EPD0080I1.PDF	82-MGRO-I05_CARTA
90.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale DELL'EDIFICATO RUDERI ED ELEMENTI ANTROPICI_signed-signed	RS06EPD0081I1.PDF	83-MGRO-I06_CARTA
91.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale DEI CANALI SPECCHI D'ACQUA E INVASI ARTIFICIALI_signed-signed	RS06EPD0082I1.PDF	84-MGRO-I07_CARTA
92.	20 - Elaborati di Progetto RS06REL0083I1.PDF	84-MGRO-PR-RT.10_RELAZIONE CEM E VALUTAZIONE DEI RISCHI PER I LAVORATORI-signed	
93.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale IDROGRAFICI PRINCIPALI E SECONDARI_signed-signed	RS06EPD0084I1.PDF	85-MGRO-IA08_BACINI
94.	20 - Elaborati di Progetto RS06EPD0085I1.PDF	85-MGRO-PG.01_SCHEMI ELETTRICI-signed	
95.	20 - Elaborati di Progetto RS06REL0086I1.PDF	85-MGRO-PR.RT.12_PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ESCLUSE DALLA DISCIPLINA DEI RIFIUTI.-signed	
96.	20 - Elaborati di Progetto RS06REL0087I1.PDF	86-MGRO-PR-RT.12_PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI-signed	
97.	20 - Elaborati di Progetto RS06EPD0088I1.PDF	86-MRGO-PG.02_LAYOUT DI IMPIANTO-signed	
98.	20 - Elaborati di Progetto RS06EPD0089I1.PDF	89-MGRO-PG.05_ILLUMINAZIONE E VIDEOSORVEGLIANZA-signed	
99.	20 - Elaborati di Progetto RS06EPD0090I1.PDF	90-MGRO-INT.01_INQUADRAMENTO E SEZIONI INTERFERENZE - TRACCIATO DI RETE-signed	
100.	90 - SHAPE FILES (ZIP) RS06GIS0091I1.ZIP	Strati informativi Margherito	
101.	97 - Istanza Invio Integrazione RS06IST0000I1.PDF	Assessment_Signed_Document _signed	



102.	97 - Istanza Invio Integrazione	RS06IST0000I1.PDF	Lettera di integrazione_trasmissione viarch e rel.paesagg._signed	
103.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale PAESAGGISTICA_signed		RS06REL0001I1.PDF	RELAZIONE
104.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale Margherito Ramacca -signed (1)_signed		RS06REL0002I1.PDF	VPIA Fotovoltaico
105.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale Visibilità FV Margherito-signed_signed		RS06EPD0003I1.PDF	Carta della
106.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale Archeologico FV Margherito-signed_signed		RS06EPD0004I1.PDF	Carta del Rischio
107.	97 - Istanza Invio Integrazione	RS06IST0000I1.PDF	Lettera di integrazione_signed	
108.	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0001I1.PDF	1. Dichiarazione antimafia modello Prefettura di Palermo	
109.	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0002I1.PDF	2.1 Attestazione Ist. Credito LUMINORA RAMACCA fv Regione Sicilia_signed	
110.	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0003I1.PDF	2.2 Ric. Consegn PEC ist. di credito_mar-17-2023--15-03-03-re-luminora-ramacca-srl_signed	
111.	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0004I1.PDF	3.1 Proroga Luminora Ramacca S.r.l.-Aldo Perrotta (11.2) P.pdf	
112.	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0005I1.PDF	3.2 Proroga Luminora Ramacca S.r.l.-Rosa Alba Perrotta (11.2) P.pdf	
113.	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0006I1.PDF	3.3 Proroga Luminora Ramacca S.r.l.-Vera Perrotta (11.2) P.pdf	
114.	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0007I1.PDF	3.4 Proroga Luminora Ramacca S.r.l. - Vera + Rosa Alba Perrotta (11.2) P.pdf	
115.	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0008I1.PDF	3.5 Copia Raccomandate AR_Proroga_signed	
116.	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0009I1.PDF	5. Dich. sostit. del CDU-signed_signed	
117.	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0010I1.PDF	6.1 Assessment_Signed_Document (3)_signed	
118.	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0011I1.PDF	6.2 ric.-consegna-istanza-di-valutazi_signed	
119.	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0012I1.PDF	7. generalità dei proprietari_signed	
120.	06 - Lettera affidamento incarico	RS06ADD0013I1.PDF	8. 04-MGRO-IA.04_NOMINA PROGETTISTA E PROFESSIONISTI-signed	
121.	20 - Elaborati di Progetto	RS06EPD0014I1.PDF	4.1 75-MGRO-PR-RT.01_QUADRO ECONOMICO	
122.	20 - Elaborati di Progetto	RS06EPD0015I1.PDF	4.2 76-MGRO-PR-RT.02_COMPUTO METRICO ESTIMATIVO	
123.	20 - Elaborati di Progetto	RS06EPD0016I1.PDF	4.3 83-MGRO-PR-RT.09_DISCIPLINARE TECNICO	
124.	20 - Elaborati di Progetto	RS06ADD0017I1.PDF	4.4 90-MGRO-INT.01_INQUADRAMENTO E SEZIONI INTERFERENZE - TRACCIATO DI RETE-signed	
125.	97 - Istanza Invio Integrazione	RS06IST0000I1.PDF	Lettera di trasmissione	
126.	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0001I1.PDF	incarico Ing. Alfio Cavalli	
127.	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0002I1.PDF	incarico Ing. Claudio Grillo	
128.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	RS06REL0003I1.PDF	Istanza di AIU	
129.	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0004I1.PDF	Attestazione del progettista corrispondenza CTR	



130.	99 - Altra Documentazione bollati	RS06ADD0005I1.PDF	Dichiarazione di annullamento valori
131.	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale compatibilità idraulica cavidotto	RS06REL0006I1.PDF	Relazione
132.	99 - Altra Documentazione Alfio	RS06ADD0007I1.PDF	Dichiarazione spettanze Cavalli
133.	99 - Altra Documentazione Claudio	RS06ADD0008I1.PDF	Dichiarazione spettanze Grillo
134.	99 - Altra Documentazione LUMINORA'	RS06ADD0009I1.PDF	Carta di identità Amministratore
135.	97 - Istanza Invio Integrazione interno_rev0	RS06REL0000I1.PDF	Relazione idraulica cavidotto
136.	11 - Progetto di Monitoraggio Ambientale di Monitoraggio Margherito_rev1	RS06PMA0000I1.PDF	Relazione - Piano
137.	97 - Istanza Invio Integrazione Acustico Previsionale) MARGHERITO	RS06REL0001I1.PDF	Rev 00 (01 Valutazione di Impatto
138.	97 - Istanza Invio Integrazione idrogeologico - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania	RS06REL0000I1.PDF	Relazione per vincolo
139.	97 - Istanza Invio Integrazione MyTerna_Validità connessione Luminora Ramacca S.r.l.	RS06ADD0001I1.PDF	Screenshot portale
140.	97 - Istanza Invio Integrazione di VIA	RS06IST0000I1.PDF	Diffida ad emettere provvedimento

CONSIDERATO i riscontri alle criticità segnalate nel PII il proponente riporta e/o controdeduce quanto segue:

Criticità n. 1: La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'Intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione.

Risposta del proponente: *“Al capitolo 2. Quadro di riferimento programmatico dello Studio di Impatto Ambientale l’analisi dei rapporti di coerenza e compatibilità dell’intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione presi in considerazione ha interessato sia l’areale di progetto che le aree interessate dalle opere di connessione. Quanto appena affermato è desumibile dall’analisi vincolistica/prescrittiva riportata all’interno dello SIA e dalle tavole grafiche indicate in cui viene evidenziato, oltre all’areale di progetto, anche il tracciato di connessione. Per maggiori approfondimenti si rimanda allo Studio di Impatto ambientale (codice elaborato: 29-MGROVIA.01) e agli allegati grafici allegati allo stesso”.*

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 1 è da ritenersi superata.

Criticità n. 2: La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione dal proponente – ivi compresi quelli esaminati nella documentazioni già in atti - deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato), evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione.



Risposta del proponente: “Al capitolo 2. *Quadro di riferimento programmatico dello Studio di Impatto Ambientale* relativo al progetto di impianto fotovoltaico denominato “Margherito”, sono stati analizzati gli aspetti relativi all’inquadramento delle azioni progettuali con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore a livello comunale, regionale nazionale ed europeo. La valutazione di coerenza e compatibilità dell’intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione esaminati è stata condotta evidenziando vincoli e prescrizioni contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente. Al fine di specificare le caratteristiche e la tipologia dell’area di riferimento, per ogni piano o programma preso in considerazione, ad esclusione dei piani e delle direttive di carattere europeo sul settore energetico, l’analisi vincolistica/prescrittiva è stata integrata da apposita documentazione cartografica che evidenzia in maniera esplicita i vincoli e/o le prescrizioni contenute nello specifico strumento di pianificazione/programmazione esaminato. Per maggiori approfondimenti in merito alla valutazione di coerenza e compatibilità dell’intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione, si rimanda al capitolo 2. *Quadro di riferimento programmatico dello Studio di Impatto Ambientale* (codice elaborato: 29-MGRO-VIA.01)”.

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 2 è da ritenersi superata.

Criticità n. 3: Produrre gli elaborati grafici del piano regolatore indicando in sovrapposizione l’area di impianto rispetto a eventuali fasce di rispetto previste dalla diverse normativa di settore.

Risposta del proponente: “Il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) Comunale rappresenta il principale strumento di base per ogni attività amministrativa comunale e per lo sviluppo economico-sociale della comunità, oltre ad essere indispensabile strumento di tutela ambientale, storica e culturale del territorio. L’area d’indagine ricade interamente all’interno del territorio comunale di Ramacca. Il Piano Regolatore Generale, le prescrizioni esecutive e il regolamento edilizio del Comune di Ramacca sono stati approvati con decreto n. 527/D.R.U. del 23 luglio 2002 e pubblicati sulla G.U.R.S n. 46 nel 04/10/2002. Il 21 febbraio 2005 è stata approvata la variante al piano regolatore generale. Le norme tecniche di attuazione specificano modalità e condizioni relative agli interventi urbanistici ed edilizi, nelle singole zone territoriali omogenee. Tutte le indicazioni devono essere compatibili nei singoli casi, alle corrispettive indicazioni riportate nelle relazioni ed elaborati grafici costituenti lo studio geologico e agro forestale, a supporto del P.R.G. In virtù del certificato di destinazione urbanistica, le aree oggetto di studio rientrano all’interno della zona “E” aree a verde agricolo, con indice di edificabilità di 0,03 mc./mq. Queste sono le zone del “territorio aperto” destinate per insediamento agricolo residenziale a servizio esclusivo e per la conduzione della proprietà agricola; ed inoltre per gli insediamenti produttivi prescritti dall’art. 22 L.R. 71/78, come sostituito dall’art.6 L.R. 17/94. Gli interventi consentiti previo lo espletamento degli atti tecnico-Amministrativi, per l’ottenimento dei relativi a corrispettivi provvedimenti autorizzativi, sono: - manutenzione ordinaria; - manutenzione straordinaria; - nuove costruzioni; - ampliamento; - sopraelevazione; - ricostruzione; - restauro e risanamento conservativo; - ristrutturazione edilizia; - localizzazione di impianti di distribuzione dei carburanti, con l’osservanza delle norme di cui alla L.R.97/82, oltre alle aree appositamente previste nella tavola della zonizzazione; - le opere eseguibili previa semplice comunicazione; - le opere eseguibili senza concessione, autorizzazione, o comunicazione. Le destinazioni d’uso consentite sono: a) residenza a servizio dell’azienda; b) gli interventi per insediamenti produttivi, come prescritti dall’art. 22 L.R. 71/78; come sostituito dall’art.6 L.R. 17/94 quali attività inerenti la lavorazione di prodotti agricoli, ortofrutticoli, agrumari, cerealicoli, floreali, della zootecnia; ed inoltre per lo sfruttamento a carattere stagionale di risorse naturali; purché il numero degli addetti non sia superiore a 20 unità; alla coltivazione specializzata con l’ausilio di serre; c) tutte le opere necessarie e prescritte, per l’allevamento di animali, ivi compreso, stalle,



fienili, recinti, ecc.; d) tutte le attività produttive associabili, quali caseificio, centrale del latte, macello, conceria, e simili; e) le parti accessorie, quali la residenza del titolare, l'alloggio del custode, guardiole, uffici, servizi igienici e simili; il tutto in parti coerenti e proporzionate all'entità dell'intervento produttivo. Sono ammessi altresì gli interventi necessari per il miglioramento e la conduzione dei fondi e per il mantenimento delle aree boscate. È ammessa la realizzazione di strade poderali e interpoderali, anche se non espressamente indicate nelle cartografie del P.R.G., previa concessione gratuita e il rispetto delle indicazioni relative delle presenti norme. I suoli classificati nello studio agricolo-forestale come colture specializzate, irrigue o dotate di infrastrutture ed impianti a supporto dell'attività agricola, non sono destinabili ad altri usi. • Parametri urbanistici-edilizi per gli edifici a servizio delle aziende agricole. - è consentita la demolizione di edificio preesistente, e la ricostruzione per l'identica entità volumetrica, nello stesso sito, o in altro all'interno della stessa proprietà; - indici di fabbricabilità fondiaria: 0,03 mc/mq per le nuove costruzioni o/e ampliamenti; - altezza massima: mt. 7,00, salvo l'osservanza della Legge 64/74; - tipologia edilizia: case unifamiliari; - numero dei piani fuori terra, escluso il seminterrato se non abitabile: 2, salvo l'osservanza della Legge 64/74; - obbligo di collocare idonea alberatura; - obbligo di procedere alla recinzione del lotto; - distacco dalle strade: va osservato il D.L.30/04/1992, n. 285 - Nuovo Codice della Strada; - distanze fra le pareti finestrate e non di edifici fronteggianti: in assoluto mt. 12,00; (1) - distacco dai confini in assoluto: mt. 6,00; - non è consentito realizzare spazi interni agli edifici; - copertura a tetto e/o a terrazza. Vanno computate nel volume complessivamente consentito, le parti di fabbricato preesistente e mantenute, sempre che non siano assimilabili e destinate a volumi tecnici o/e parti del fabbricato principale. È fatto obbligo in ogni caso dell'osservanza delle distanze fra le pareti dei fabbricati, come prescritta. • Parametri urbanistici edilizi per gli insediamenti produttivi (art.6 L.R.17/94) e per la zootecnia: a) rapporto di copertura non superiore ad un decimo dell'area di proprietà proposta per l'insediamento; b) distacchi tra fabbricati non inferiori a metri 20; c) distacchi dai cigli stradali non inferiori a quelli fissati dal D.L. 30/04/1992, n. 285 recante il Nuovo Codice della Strada; d) parcheggi in misura non inferiore ad un quinto dell'intera area interessata; e) distanza dagli insediamenti abitativi previsti dagli strumenti urbanistici non inferiore a metri 1000; f) altezza max non superiore a metri 8,00, salvo l'osservanza della Legge 64/74; g) altezze maggiori sono consentite per le canne fumarie, silos, apparecchiature speciali, ecc., salvo l'osservanza della Legge 64/74. Sebbene l'insediamento di un impianto da fonte rinnovabile non sia espressamente previsto dalle NTA del PRG per le Zone Agricole, in considerazione di quanto previsto all'art. 12 comma 7 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. "Gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14. "; si ritiene pertanto che l'intervento oggetto di studio sia compatibile con la destinazione urbanistica da Piano Regolatore del sito, in quanto, come meglio specificato nel corpo del presente elaborato, non solo verranno messe in atto misure di compensazione e mitigazione opportunamente valutate, ma è previsto un uso agricolo congruo per le aree oggetto d'intervento. All'art. 25 delle NTA del PRG di Ramacca (CT) vengono definite le aree di rispetto destinate alla salvaguardia delle attrezzature collettive. Queste riguardano il rispetto archeologico e idrogeologico, dal nastro stradale, quello delle aree cimiteriali, il rispetto dai fiumi e dai torrenti, e dagli impluvi naturali esterni all'edificato. Nello specifico, il suddetto articolo definisce: 1. Rispetto archeologico comporta una distanza inedificabile di 200 metri dal limite della zona o dal manufatto da proteggere, e resta soggetto alle prescrizioni derivanti dalla Legge sui BB.CC.AA. 2. Rispetto dal nastro



stradale. Le aree ricadenti in prossimità del nastro stradale fuori del perimetro dei centri abitati sono soggetti ad inedificabilità per le seguenti distanze ed i seguenti tipi di strade, come prescritto dal D.L. 30/04/1992, n. 285, recante il Nuovo Codice della Strada: a) autostrada, raccordi autostradali: limite di inedificabilità ml. 60,00; b) strade di grande comunicazione: strade statali, strade a scorrimento veloce: limite di inedificabilità ml. 40,00; c) strade statali secondarie; strade provinciali con larghezza stradale superiore a ml. 10,50; strade comunali aventi larghezza superiore a ml. 10,50: limite di inedificabilità ml. 30,00; d) strade di interesse locale; strade provinciali non comprese fra le categorie superiori: limite di inedificabilità ml. 20,00; e) strade di interesse locale: le altre strade comunali non comprese fra le categorie superiori: limite di inedificabilità ml. 10,00. In corrispondenza di incroci e biforcazioni le fasce di rispetto sono incrementate dell'area determinata dal triangolo avente i due lati sugli allineamenti di distacco, la cui lunghezza, a partire da questo punto d'intersezione degli allineamenti stessi sia uguale al doppio delle distanze stabilite sopra. Va precisato che le distanze vanno considerate dal ciglio stradale che va definito come limite della sede o piattabanda stradale comprendente tutte le sedi viabili, sia pedonali che veicolari, ivi incluse le banchine ed altre strutture laterali alle predette sedi quando queste siano transitabili (parapetti, arginelle e simili). Nelle fasce di rispetto stradale possono essere realizzate opere necessarie per garantire l'accesso ad edifici esistenti, impianti di distribuzione di carburante con i relativi accessori per il soccorso agli utenti della strada, parcheggi scoperti che non comportino la costruzione di manufatti di alcun tipo, purché convenientemente alberati e pavimentati con materiali permeabili. 3. Rispetto cimiteriale deriva dal Testo unico delle Leggi Sanitarie, approvate con D.P.R. 10/09/1990, n.285 e comporta una distanza di 200 metri dalla recinzione del camposanto. 4. Rispetto dei fiumi e dei torrenti. Tutte le aree ricadenti in prossimità dei fiumi e torrenti che figurano nell'elenco delle Acque del Genio Civile sono sottoposte al rispetto di inedificabilità per una distanza da greto di ml. 150. La distanza va comunque rispettata anche se non è riportato il grafico del vincolo nella planimetria del P.R.G. 5. Rispetto degli impluvi naturali. Tutte le aree ricadenti in prossimità di impluvio naturale sono sottoposte al rispetto di inedificabilità per una distanza di mt 20,00 da ogni lato, rispetto all'asse dell'alveo naturale. 6. Rispetto assoluto delle prescrizioni di cui alla perimetrazione delle aree a rischio di frana elevato e molto elevato, di cui al Decreto Assessore Regionale Territorio ed Ambiente apposito, la cui perimetrazione, è riportata alla tavola 7 del P.R.G. 7. Rispetto di inedificabilità assoluta per le aree a pericolosità geologica alta secondo le risultanze dello studio geologico supporto da P.R.G., come riportato alla tavola 7 del P.R.G. 8. Rispetto di inedificabilità assoluta: • Impianto di depurazione F4-10: inedificazione assoluta per una fascia di mt 100 intorno all'impianto ai sensi dell'art. 46 L.R. 27/86; • Parco Urbano F3: Inedificabilità assoluta per la parte ricadente all'interno della fascia di rispetto cimiteriale. Sono consentiti soltanto interventi di recupero ambientale quali ad esempio piantumazione con tipiche essenze arboree. (1) • Vincolo idrogeologico Per le parti di territorio comunale sottoposte a vincolo idrogeologico e riportate nel P.R.G., l'utilizzazione delle aree è subordinata alle seguenti prescrizioni: a) per la realizzazione di ogni manufatto è prescritta l'indagine geotecnica preventiva, finalizzata al dimensionamento ed alla tipologia delle opere di fondazione; b) in ogni caso debbono essere assunti tutti gli accorgimenti tecnici necessari ad evitare infiltrazioni e cedimenti del manufatto edilizio; c) deve essere richiesto nulla osta preventivo all'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste di Catania che autorizzi le opere e le trasformazioni previste; d) sono ammesse soltanto opere che non inneschino trasformazioni che interessano la stabilità del pendio, frane o causino un aggravio dell'attività erosiva dovuta alle acque fluenti superficiali; e) è imposto il divieto assoluto di operare tagli delle essenze arboree e arbustive presenti senza un contestuale impianto di nuove essenze arboree o di opere di bonifica con terrazzamenti e sistemazioni forestali. Valgono i parametri urbanistici edilizi, relativi alla zona "E" precedente. • Aree di recupero ambientale, di rispetto e rimboschimento Valgono tutte le indicazioni e



prescrizioni riportate nel comma precedente per le aree sottoposte a vincolo idrogeologico con esclusione del Nulla osta preventivo dell'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste di Catania, che autorizzi le opere e le trasformazioni previste. • Aree per servizi di distribuzione carburante e locali per servizi annessi I locali non avranno più di un piano fuori terra, per un'altezza massima di mt. 4,50. La densità edilizia è di 1,00 mc/mq. Per gli altri parametri, valgono quelli indicati per la zona "E" precedente. • Aree per l'eliporto o/e elisuperfici e aviosuperfici (1) È consentita la realizzazione delle opere necessarie e prescritte per la resa funzionale della infrastruttura. • Norme generali a difesa dagli inquinamenti Il P.R.G. persegue l'obiettivo di salvaguardare e tutelare il territorio comunale da ogni forma di inquinamento, degrado e manomissione, attraverso la prevenzione di situazioni di pericolo e danno all'igiene pubblica, il risanamento delle componenti naturali e biologiche di ambienti inquinati, e la tutela di beni e valori paesaggistico-culturali. In tutto il territorio comunale le attività di qualsiasi tipo che producono emissione di elementi aeriformi nell'atmosfera, derivanti da attività produttiva, deve rispettare quanto previsto dalle leggi nazionali e regionali. Ai fini della protezione del territorio dagli scarichi di qualsiasi natura e dalle acque di rifiuto, tutti i titolari di scarichi provenienti da insediamenti o complessi produttivi con recapiti in acque superficiali, in fognatura pubblica, sul suolo e sottosuolo, sono obbligati alla richiesta preventiva di autorizzazione dello scarico ai sensi della L. 319/76 e successive modifiche ed integrazioni. Ai fini dell'obbligatorietà della richiesta preventiva di autorizzazione allo scarico, sono considerati insediamenti e/o complessi produttivi quelli costituiti da uno o più edifici o installazioni collegate tra di loro in una determinata area, dalla quale abbiano origine uno o più scarichi nella quale si svolgono prevalentemente, con carattere di preminenza e di stabilità, attività di produzione di beni. • Norme generali relative alla viabilità esterna alla zonizzazione urbana È consentito l'ampliamento, l'ammodernamento, il riattamento, e le varianti al tracciato, alla struttura, ed alla tipologia di tutte le strade esistenti, costituenti la viabilità esterna all'abitato, qualunque sia la consistenza preesistente. Il progetto relativo deve essere preventivamente adottato dal Consiglio Comunale, sottoforma di variante urbanistica e successivamente approvato dallo stesso Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente. • Norme generali alla viabilità interna alla zonizzazione urbana Nella realizzazione delle infrastrutture viarie i tracciati indicati con le linee delle Prescrizioni Esecutive potranno subire lievi modifiche determinate da necessità esecutive. In tal caso, sempre che non si tratta di modifiche rilevanti, le opere sono da considerare comunque conformi alle P.E. e la destinazione d'uso delle aree limitrofe s'intende automaticamente adeguata di conseguenza estendendole o contraendole fino agli effettivi margini infrastrutturali. Il progetto di impianto fotovoltaico denominato "Margherito" non contrasta con le disposizioni definite all'art. 25 (Aree di rispetto) delle NTA del P.R.G. di Ramacca (CT). Per le aree interessate dalle opere previste in progetto non è stato possibile reperire gli allegati grafici allegati al Piano Regolatore Generale. Pertanto, al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla prescrizione n. 3 del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 95 del 13/05/2022, è stata condotta un'analisi, il cui sunto è di seguito riportato, che conferma la compatibilità delle opere previste in progetto con le eventuali fasce di rispetto previste dalla normativa di settore. Rispetto archeologico Le aree di progetto risultano distanti oltre 200 metri dalle aree di interesse archeologico e dalle aree archeologiche. Uno dei lotti costituente parte integrante delle aree di progetto è limitrofo ad un bene isolato (Masseria Margherito Soprano), ma il lotto in questione sarà esclusivamente destinato ad area di compensazione in cui verranno messe a dimora essenze vegetali di *Crataegus monogyna* (Biancospino) e di *Rosa canina*. Il cavidotto per gran parte del suo sviluppo risulta limitrofo al perimetro esterno di aree di interesse archeologico e prossimo ad alcuni beni isolati, ma essendo prevista una posa interrata su strada pubblica asfaltata, si ritiene che non vi sia alcuna interferenza diretta con la componente archeologica individuata. Rispetto dal nastro stradale Il progetto prevede la definizione di fasce di rispetto di ampiezza pari a 20 metri a partire dal ciglio



stradale della SP103 (viabilità di accesso al parco fotovoltaico). Le strade sterrate a perimetro delle aree di progetto indicate dalla Carta Tecnica Regionale (CTR) come “A006_accesso, campestre” verranno salvaguardate mediante la definizione di fasce di rispetto di ampiezza pari a 10 metri a partire dal ciglio stradale. Le strade sterrate interne alle aree di progetto indicate dalla Carta Tecnica Regionale (CTR) come “A006_accesso, campestre” verranno spostate sul perimetro interno dell’areale e sistematiche in modo tale che le stesse possano costituire parte integrante della viabilità di servizio. Rispetto cimiteriale Le aree di progetto distano circa 8,7 km dalla recinzione del cimitero comunale di Ramacca. Rispetto dei fiumi e dei torrenti Il layout di impianto è stato definito escludendo le aree vincolate ai sensi dell’art. 142 comma 1, lett. c) del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. “Fiumi, torrenti e corsi d’acqua e relative sponde per una fascia di 150 m”. Rispetto degli impluvi naturali Il progetto proposto prevede la salvaguardia degli impluvi naturali individuati all’interno delle aree di progetto mediante la predisposizione di adeguate fasce di rispetto di ampiezza pari a 20 metri da ogni lato, rispetto all’asse dell’alveo naturale. Rispetto assoluto delle prescrizioni di cui alla perimetrazione delle aree a rischio di frana elevato e molto elevato Le aree di progetto non risultano interessate da dissesti geomorfologici perimetrali dal PAI e risultano esterne alle aree a rischio/pericolosità geomorfologica definita dal Piano per l’Assetto Idrogeologico. Tuttavia, in via cautelativa, il layout di impianto è stato definito escludendo le aree di maggiore acclività e le aree classificate dal Piano Paesaggistico di Catania come “Frane”. Rispetto di inedificabilità assoluta per le aree a pericolosità geologica alta Per tale prescrizione valgono le considerazioni del punto precedente (Rispetto assoluto delle prescrizioni di cui alla perimetrazione delle aree a rischio di frana elevato e molto elevato). Rispetto di inedificabilità assoluta impianto di depurazione e parco urbano Le aree di progetto sono esterne alla fascia di rispetto dell’impianto di depurazione e alla fascia di rispetto cimiteriale. Vincolo idrogeologico Le superfici di progetto sono esterne alle aree soggette a vincolo idrogeologico. Aree di recupero ambientale, di rispetto e rimboschimento Non pertinente con il progetto esaminato. Aree per servizi di distribuzione carburante e locali per servizi annessi Non pertinente con il progetto esaminato. Area per l’eliporto o/e elisuperfici e aviosuperfici Non pertinente con il progetto esaminato. Norme generali a difesa dagli inquinamenti L’installazione di pannelli fotovoltaici non determina immissione di scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale. Le emissioni di elementi aeriformi nell’atmosfera (sollevamento di polvere e immissione di inquinanti organici e inorganici dovuti agli scarichi dei mezzi meccanici impiegati per le attività di cantiere e manutenzione dell’impianto) saranno di entità trascurabile. Norme generali relative alla viabilità esterna alla zonizzazione urbana Il progetto proposto non prevede modifiche della viabilità esterna alla zonizzazione urbana, ad eccezione di alcune piste sterrate interne alle aree nella disponibilità della Proponente. Norme generali alla viabilità interna alla zonizzazione urbana Il progetto proposto non prevede modifiche della viabilità interna alla zonizzazione urbana”.

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 3 è da ritenersi superata.

Criticità n. 4: Occorre produrre una, o più, rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale deve essere adeguatamente segnalata la presenza, nell’area di progetto nonché nelle aree limitrofe, di eventuali bacini idrici, impluvi, beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, beni monumentali, manufatti ecc.

Risposta del proponente: “Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla prescrizione n. 4 del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 95 del 13/05/2022, la documentazione di progetto è stata integrata con diversi elaborati grafici in cui vengono adeguatamente segnalati gli elementi naturali ed antropici ritenuti significativi (bacini idrici, impluvi, beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, beni monumentali, manufatti, etc.), ricadenti all’interno dell’areale di progetto nonché nelle aree limitrofe. Gli elaborati a cui si fa riferimento, e a cui si rimanda per una visione completa, sono: • CARTA DEI CANALI, SPECCHI



D'ACQUA E INVASI ARTIFICIALI (codice elaborato: 84-MGRO-I07); • *CARTA DELL'EDIFICATO, RUDERI ED ELEMENTI ANTROPICI* (codice elaborato: 83-MGRO-I06); • *BENI PAESAGGISTICI* (codice elaborato: 59-MGRO-P06); • *SISTEMA STORICO CULTURALE* (codice elaborato: 55-MGRO-P02)".

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 4 è da ritenersi superata.

Criticità n. 5: Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguanti elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione.

Risposta del proponente: *"L'analisi condotta mediante l'ausilio di sistemi GIS (Geographic Information System) ha permesso di individuare la presenza di:* • n° 3 raderi; • n. 1 edificio; • n. 1 bene isolato (Masseria Margherito Soprano); • n. 1 edificio adibito a stalla/fienile; • svariati impluvi; • una piccola porzione di habitat prioritario 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea"; • muri a secco in corrispondenza del perimetro delle aree di progetto; • diverse strade sterrate classificate dalla CTR come "accessi campestri". Si riporta a seguire una cartografia in cui vengono evidenziati gli elementi succitati e la loro distribuzione spaziale all'interno dell'areale di progetto. Gli elementi costitutivi naturali e antropici e le testimonianze di valore architettonico e paesaggistico individuati verranno salvaguardati grazie ad una serie di accorgimenti progettuali di seguito descritti: • raderi: all'interno delle aree di progetto sono stati individuati n. 3 raderi per i quali si prevede il mantenimento e la salvaguardia mediante la predisposizione di apposite fasce di rispetto di ampiezza pari a 5 metri. • edificio esistente: all'interno dell'areale di progetto è stato individuato n. 1 edificio rurale esistente. Tale manufatto, localizzato in corrispondenza della fascia di rispetto dei 150 m del fiume Margherito, verrà mantenuto allo stato attuale. • Masseria Margherito Soprano: in prossimità del perimetro di uno dei lotti di progetto è stato individuato n. 1 bene isolato denominato "Masseria Margherito Soprano". Il lotto adiacente al manufatto sarà destinato esclusivamente ad area di compensazione in cui verranno messe a dimora essenze vegetali di Rosa canina e Crataegus monogyna (Biancospino). • Stalla/fienile: da sopralluoghi di verifica è emerso che il manufatto indicato dalla Carta Tecnica Regionale (CTR) come "B011_Stalla, fienile" allo stato attuale non è presente. • impluvi: le aree di impluvio anche minori (rilevabili da CTR) verranno mantenute e salvaguardate mediante la predisposizione di adeguate fasce di rispetto di ampiezza pari a 20 metri dall'asse dell'alveo naturale. • habitat: le aree di progetto interessate dall'habitat prioritario 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" verranno lasciate libere da qualsiasi tipologia di intervento. • muri a secco: da sopralluoghi di verifica è emerso che i manufatti indicati dalla Carta Tecnica Regionale (CTR) come "E004_Muro a secco" allo stato attuale non sono presenti. • strade sterrate: le strade sterrate a perimetro delle aree di progetto indicate dalla Carta Tecnica Regionale (CTR) come "A006_accesso, campestre" verranno salvaguardate mediante la definizione di fasce di rispetto di ampiezza pari a 10 metri a partire dal ciglio stradale. Le strade sterrate interne alle aree di progetto indicate dalla Carta Tecnica Regionale (CTR) come "A006_accesso, campestre" verranno spostate sul perimetro interno dell'areale e sistamate in modo tale che le stesse possano costituire parte integrante della viabilità di servizio".

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 5 è da ritenersi superata.

Criticità n. 6: Deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare, ove presenti, la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) e dei fossi di irrigazione, con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato, tutelando altresì la vegetazione ripariale eventualmente presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di



assicurare un ottimale ripristino vegetazionale culturale a fine esercizio dell'impianto; (ii) degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, terrazzamenti, con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il mantenimento e la futura manutenzione; (iii) dei corpi e bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 10 metri, specificando altresì come sarà garantita un'adeguata protezione; (iv) dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui,) con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine, assicurando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto; (v) delle aree di crinale e di sella lasciando uno spazio coperto da sola vegetazione erbacea come segno della morfologia collinare del paesaggio; (vi) delle eventuali rocce affioranti, indicando le modalità di intervento dell'impianto rispetto a queste interferenze

Risposta del proponente: *"In merito alla prescrizione n. 6 del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 95 del 13/05/2022 si specifica che: i. L'analisi condotta mediante l'ausilio di sistemi GIS (Geographic Information System) ha consentito di individuare diversi impluvi (rilevabili anche da CTR) all'interno delle aree di progetto. A tutela delle aree di impluvio (anche minori) sono state previste delle fasce di rispetto pari a 20 metri dall'asse dell'alveo, così come richiesto dalle NTA del P.R.G. di Ramacca. Il buffer di rispetto così costituito, non essendo interessato né dal posizionamento delle strutture fotovoltaiche, né dal posizionamento dei manufatti annessi (cabinati, viabilità, etc.), garantirà il mantenimento e l'espansione della vegetazione ripariale esistente, offrendo tutela ai corridoi ecologici strettamente connessi al reticolo idrografico. Si prevede altresì, all'interno delle suddette fasce di rispetto, la messa a dimora di essenze vegetali di Tamarix gallica (tamerice). Per ulteriori dettagli si rimanda all'elaborato grafico OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 62-MGRO-P09). ii. All'interno delle aree di progetto sono stati individuati dei cumuli di pietre per i quali si prevede il mantenimento mediante adeguate fasce di rispetto, con lo scopo di fornire riparo alla piccola fauna. Invece, non sono stati riscontrati terrazzamenti. Gli unici elementi antropici individuati da CTR sono dei muri a secco che si localizzano in corrispondenza del perimetro esterno di alcuni lotti di progetto. Da sopralluoghi di verifica è emerso che i manufatti indicati dalla Carta Tecnica Regionale come "E004_Muro a secco" ad oggi non sono presenti. iii. All'interno delle aree di progetto non sono stati individuati bacini idrici. Quelli localizzati in prossimità delle aree di intervento verranno salvaguardati mediante la predisposizione di una fascia di mitigazione perimetrale di ampiezza pari a 10 m in cui verranno messe a dimora essenze vegetali di Olea europaea (olivo). Si rammenta che il lotto di progetto adiacente al bene isolato denominato "Masseria Margherito Soprano", posto in prossimità di diversi bacini idrici, sarà destinato esclusivamente ad area di compensazione in cui verranno messe a dimora di essenze vegetali di Rosa canina e Crataegus monogyna (Biancospino). Per maggiori informazioni si rimanda all'elaborato OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 62-MGRO-P09). iv. Le aree di progetto confinano e sono attraversate da strade che la Carta Tecnica Regionale (CTR) classifica come "A006_accesso, campestre" e "A001_strada asfaltata ed ordinaria". Il progetto prevede la definizione di fasce di rispetto di ampiezza pari a 20 metri a partire dal ciglio stradale della SP103 (unica strada asfaltata confinante con le aree di progetto e classificata come A001_strada asfaltata ed ordinaria) in cui verranno messe a dimora essenze vegetali di Olea europaea (olivo), per un'ampiezza di 10 metri a partire dalla recinzione di impianto. Le strade sterrate poste a perimetro delle aree di intervento e indicate dalla Carta Tecnica Regionale (CTR) come "A006_accesso, campestre" verranno salvaguardate mediante la definizione di fasce di rispetto di ampiezza pari a 10 metri (a partire dal ciglio stradale) in cui verranno messe a dimora essenze vegetali di Olea europaea (olivo). Le strade sterrate interne alle superfici di progetto, indicate dalla Carta Tecnica Regionale (CTR) come "A006_accesso, campestre", verranno spostate sul perimetro interno*



dell'areale e sistemate in modo tale che le stesse possano costituire parte integrante della viabilità di servizio, e non interferiscono con l'area di intervento. Sul lato esterno di quest'ultime è prevista una fascia di mitigazione perimetrale di ampiezza pari a 10 metri in cui verranno messe a dimora essenze vegetali di *Olea europaea* (olivo). Per maggiori informazioni si rimanda all'elaborato *OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE* (codice elaborato: 62-MGRO-P09). È prevista la salvaguardia dei fossi e/o dei canali irrigui mediante la definizione di apposite fasce di rispetto di ampiezza pari a 20 metri dall'asse dell'alveo. Al fine di mantenere e incrementare i corridoi ecologici strettamente legati al reticolo idrografico, all'interno delle aree di buffer così costituite verranno messe a dimora essenze vegetali di *Tamarix gallica* (tamerice), piante ripariali che ben si adattano al contesto di inserimento. Per ulteriori dettagli si rimanda all'elaborato grafico *OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE* (codice elaborato: 62-MGRO-P09). v. Nelle aree investigate non sono stati individuati crinali e/o selle. vi. Il sito di progetto è caratterizzato in massima parte dai terreni argillosi del Flysch Numidico, con l'affioramento di una bancata quarzarenitica ed in parte conglomeratica. In alcuni punti affiorano anche i resti della copertura evaporitica, rappresentata dai depositi del Tripoli, primo membro della formazione Gessoso-Solfifera del Messiniano. Le quarzareniti del Flysch Numidico affiorano limitatamente a qualche centinaio di metri quadrati sull'intero lotto di terreno. Si tratta certamente di rocce, pur interessate da sistemi di discontinuità legati alla tettonica regionale, dotate di buone caratteristiche geomeccaniche. Le aree caratterizzate dall'affioramento delle quarzareniti (roccia affiorante) del Flysch Numidico non saranno oggetto di collocazione dei manufatti di impianto (strutture FV, Cabinati, etc.). Per maggiori informazioni sulla collocazione delle aree caratterizzate dall'affioramento delle quarzareniti si rimanda alla visione dell'elaborato *CARTE GEOLOGICHE GEOMORFOLOGICHE* (codice elaborato: 74-MGRO-G01)".

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 6 è da ritenersi superata.

Criticità n. 7: Dovrà essere prodotta documentazione fotografica degli eventuali manufatti edilizi rurali presenti nell'area, indicando le modalità per il loro recupero edilizio ed eventuale rifunzionalizzazione.

Risposta del proponente: "L'analisi condotta sull'areale di progetto mediante l'ausilio di sistemi GIS (Geographic Information System) ha permesso di individuare la presenza di n. 3 raderi, n. 1 edificio rurale e n. 1 edificio adibito a stalla/fienile. Rudere n. 1 Il rudere ricade all'interno delle aree di impianto per cui al fine di garantirne la salvaguardia e il mantenimento dello stesso è stata definita un'apposita fascia di rispetto di ampiezza pari a 5 metri. L'area attorno allo stesso verrà ripulita da eventuali erbacce e mantenuta costantemente in ordine in modo tale da valorizzare il bene e renderlo parte integrante del progetto proposto. Rudere n. 2 Il rudere ricade all'interno delle aree di impianto per cui al fine di garantirne la salvaguardia e il mantenimento dello stesso è stata definita un'apposita fascia di rispetto di ampiezza pari a 5 metri. L'area attorno allo stesso verrà ripulita da eventuali erbacce e mantenuta costantemente in ordine in modo tale da valorizzare il bene e renderlo parte integrante del progetto proposto. Rudere n. 3 Il rudere ricade all'interno delle aree di impianto per cui al fine di garantirne la salvaguardia e il mantenimento dello stesso è stata definita un'apposita fascia di rispetto di ampiezza pari a 5 metri. L'area attorno allo stesso verrà ripulita da eventuali erbacce e mantenuta costantemente in ordine in modo tale da valorizzare il bene e renderlo parte integrante del progetto proposto. Edificio esistente L'edificio individuato ricade all'interno delle aree nella disponibilità della società proponente, ma è esterno alle aree di impianto (aree recintate). Per lo stesso è previsto il mantenimento allo stato attuale. Stalla/Fienile Il manufatto indicato dalla Carta Tecnica Regionale come "B011_Stalla, fienile" ricade all'interno di un lotto di progetto destinato ad area di compensazione. Da sopralluoghi di verifica è emerso che il manufatto in questione allo stato attuale non esiste".

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 7 è da ritenersi superata.



Criticità n. 8: Dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali. Su questo aspetto dovrà essere effettuata una specifica analisi in merito alle soluzioni impiantistiche (tipologia, distanza tra le stringhe, altezza, ecc) in ordine ai possibili impatti sulle componenti ambientali. La scelta della migliore alternativa deve essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali ed alle loro interazioni, al fine di confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta. Nella scelta dell'alternativa ragionevole più sostenibile dal punto di vista ambientale, devono essere considerati in particolare gli aspetti relativi al consumo di suolo, paesaggio, vegetazione e fauna.

Risposta del proponente: *"Si è ritenuto ottimale, prima di considerare definitivamente la soluzione adottata, procedere ad una valutazione preliminare qualitativa delle differenti tecnologie e soluzioni impiantistiche attualmente presenti sul mercato per gli impianti fotovoltaici a terra per identificare quella più idonea, tenendo in considerazione i seguenti aspetti: - impatto visivo; - possibilità di coltivazione delle aree disponibili con mezzi meccanici; - costo di investimento; - costi di manutenzione; - producibilità attesa dell'impianto.*

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE *Per stabilire quale delle soluzioni confrontate sia migliore per l'investimento da parte della società proponente, si è proceduto ad assegnare un punteggio da 1 a 5 in scala crescente; sommando i valori assegnati a ciascuna componente è stato scelto l'impianto con il punteggio più basso. Dall'analisi effettuata è emerso che la migliore soluzione impiantistica, per il sito prescelto, è quella monoassiale ad inseguitore di rollio. Tale soluzione, oltre ad avere costi di investimento e di gestione contenuti permette un significativo incremento della producibilità dell'impianto. La tecnologia prescelta (inseguitore monoassiale ad inseguitore di rollio), grazie ad una configurazione IP, consente di limitare l'altezza dei moduli a valori inferiori ai 2,50 m garantendo, in tal modo, un ridotto impatto visivo e paesaggistico. A differenza di un tradizionale impianto fotovoltaico a strutture fisse, quello ad inseguitori non prevede una zona d'ombra costante al di sotto delle strutture poiché la superficie di captazione si muove in funzione dell'inclinazione dei raggi solari. Ne consegue che tale tipologia di impianto (tracker), oltre a garantire una maggior producibilità rispetto alla tecnologia fissa, permette di combinare la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con un uso agricolo congruo del territorio. Ciò comporta dei vantaggi non indifferenti in termini di consumo di suolo. Infatti, su un'area complessiva di circa 136,84 ha (area nella disponibilità della Proponente), le opere di mitigazione e compensazione, nonché i prati stabili di leguminose occuperanno una superficie pari a circa il 78,89 % dell'area di progetto; se a queste aggiungiamo anche le aree libere da interventi e la superficie a sud mantenuta a uliveto, la percentuale sale a 95,28 % dell'area di progetto. Le superfici effettivamente occupate (circa 4,72 % delle aree di progetto) sono minime e legate ai pali delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici, agli inverter, alle cabine e alla viabilità. È importante sottolineare che si tratta di consumo di suolo reversibile poiché alla fine della vita utile dell'impianto il suolo può tornare ad essere suolo non consumato, una volta ripristinata l'area che precedentemente rientrava nel consumo di suolo reversibile. La fauna non subirà alcun disturbo, al contrario avrà a disposizione ambienti dove poter vivere e non ci saranno elementi che impediranno gli spostamenti degli animali tra l'interno e l'esterno dell'impianto, data la presenza di corridoi ecologici (fascia di mitigazione perimetrale, aree di compensazione e prati tra le file e sotto i pannelli fotovoltaici) e di una recinzione provvista di passaggi faunistici, cioè aperture di circa 20-25 cm di lato, poste al livello del terreno ad una distanza l'una dall'altra di circa 4 metri per tutta la sua estensione. Si prevede altresì la creazione di punti di attrazione costituiti da alti pali in legno con nidi artificiali posizionati prevalentemente nelle fasce di mitigazione, in prossimità dei ruderari che verranno mantenuti e nelle aree destinate alla messa a dimora di alberi e arbusti. Saranno previsti anche rifugi per pipistrelli o Bat Box. Infine, per incrementare e arricchire ulteriormente la biodiversità*



faunistica, si prevede di allestire un piazzale di area pari a 100 m², posto nell'area di compensazione del lotto a sud-est, nel quale porre arnie di api autoctone, come l'*Apis mellifera sicula*; si tratta di una sottospecie dell'ape *mellifera* comune, caratterizzata da una particolare resistenza immunitaria e un ruolo chiave nell'impollinazione della flora endemica siciliana. L'installazione dei pannelli, contestualmente alla messa in atto delle opere di mitigazione e compensazione, ha un effetto di valorizzazione nei confronti della compagine vegetale. L'effetto ombreggiante dei pannelli consente di mantenere più umido il terreno e, di conseguenza, le piante riescono a sopportare meglio le elevate temperature. L'introduzione di vegetazione nella fascia perimetrale di mitigazione e nelle diverse aree di compensazione consentirà il sequestro del carbonio sotto forma di CO₂ dall'atmosfera e un suo conseguente accumulo nel suolo garantendo effetti sicuramente positivi per l'atmosfera. L'installazione delle strutture in oggetto (tracker) non prevede l'esecuzione di opere di movimento terra significative. I pali di sostegno delle strutture fotovoltaiche verranno infissi nel terreno mediante macchina battipalo assecondando la naturale pendenza del terreno preesistente nonché già modellata nell'ambito della conduzione agricola".

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 8 è da ritenersi superata.

Criticità n. 9: Deve essere prodotto il Piano di Monitoraggio Ambientale in conformità alle linee guida nazionali vigenti.

Risposta del proponente: *"In accordo a quanto richiesto dalla prescrizione n. 9 del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S.) n. 95 del 13/05/2022, è stato prodotto il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA). Esso ha lo scopo di individuare e descrivere le attività di controllo che il proponente intende attuare relativamente agli aspetti ambientali più significativi interessati dall'opera. Il presente documento è stato sviluppato tenendo in considerazione, laddove possibile, le linee guida redatte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) in collaborazione con l'ISPRA, in merito al monitoraggio ambientale delle opere soggette a VIA - Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici generali (Rev.1 del 16/06/2014). A seguito della valutazione degli impatti sono state identificate le seguenti componenti da sottoporre a monitoraggio: • Suolo; • Corpi idrici superficiali e consumi di acqua utilizzata; • Flora; • Fauna (avifauna, chiroterri, erpetofauna e lagomorfi); • Habitat; • Monitoraggio ambientale mediante le api; • Rifiuti; • Qualità dell'aria; • Parametri ambientali e climatici; • Emissioni acustiche. MONITORAGGIO SUOLO Il monitoraggio del suolo viene effettuato per la valutazione delle ripercussioni che possono verificarsi a causa della realizzazione dell'impianto fotovoltaico e, in secondo luogo, per garantire il corretto ripristino della matrice stessa. Il monitoraggio del suolo prevede l'applicazione di due metodiche di indagine: - GR-1: il monitoraggio chimico-fisico (AO - CO - PO); - GR-2: il profilo pedologico (solo AO). MONITORAGGIO ACQUE Lo stato di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali deriva dalla valutazione attribuita allo stato ecologico e allo stato chimico del corpo idrico, così come previsto dal D.M. 260/2010 e dal D.Lgs. 172/2015, che hanno modificato il D.Lgs. 152/2006 a sua volta recepente la Direttiva 2000/60/CE, nota come "Direttiva Quadro sulle Acque" (Water Framework Directive). MONITORAGGIO FLORA Nel contesto del progetto saranno previste misure di mitigazione, compensazione e rinaturalizzazione. Lungo la fascia di mitigazione perimetrale è previsto l'impianto di ulivi (*Olea europaea*). Saranno inoltre presenti delle aree di rinaturalizzazione con piante di ginestra (*Spartium junceum*), biancospino (*Crataegus monogyna*), rosa canina (*Rosa canina*), *Arbutus unedo* (Corbezzolo) e *Viburnum tinus* (Viburno). Inoltre, le sponde degli impluvi saranno arricchite con piante di tamerice. Il monitoraggio della flora, previsto nel presente piano di monitoraggio e da effettuarsi nella fase Post Operam, consiste nella valutazione dei popolamenti di piante spontanee che potrebbero potenzialmente crescere nell'area di progetto.*



MONITORAGGIO FAUNA Il monitoraggio della componente fauna ha lo scopo di tenere sotto controllo e prevenire eventuali cause di degrado delle comunità faunistiche esistenti nel territorio in esame. Nell'area di interesse verranno interrati pali in legno sui quali andranno posizionati sia nidi artificiali, per attirare specie avifaunistiche, che rifugi per pipistrelli (o Bat Box). Per la fauna le attività di monitoraggio consisteranno in:

- Caratterizzare in fase di Ante Operam (AO) delle comunità faunistiche presenti nell'area per valutare gli attuali livelli di diversità e di abbondanza specifica; - In Corso d'Opera (CO) e Post Operam (PO) si verificheranno le comunità faunistiche presenti per evitare l'insorgere di variazioni in termini di diversità e di abbondanza specifica delle comunità rispetto a quanto rilevato in AO; - Verifica dell'efficacia delle opere di mitigazione previste per la componente in oggetto, sia in termini di variazione della qualità dell'ambiente che di risposta delle comunità faunistiche. Verranno quindi controllati i nidi e le bat box per valutarne l'occupazione da parte degli animali.

MONITORAGGIO HABITAT NATURA 2000 Sarà realizzato il monitoraggio dell'habitat 6220* secondo le Linee Guida ISPRA. API COME BIOINDICATORI Nell'area di progetto saranno collocate arnie con api autoctone. Sarà valutata la mortalità delle api mediante un conteggio nelle gabbie underbasket.

MONITORAGGIO RIFIUTI La realizzazione e la dismissione del progetto comporteranno la produzione di rifiuti di diversa natura, ciascuno identificato da un codice CER (Codice Europeo dei Rifiuti). Nell'ambito del progetto verranno effettuate le seguenti attività:

- Monitoraggio dei rifiuti dalla loro produzione al loro smaltimento. I rifiuti saranno tracciati, caratterizzati e registrati ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. Le diverse tipologie di rifiuti generati saranno classificate sulla base dei relativi processi produttivi e dell'attribuzione dei rispettivi codici CER.
- Monitoraggio del trasporto dei rifiuti speciali dal luogo di produzione verso l'impianto prescelto, che avverrà esclusivamente previa compilazione del Formulario di Identificazione Rifiuti (FIR) come da normativa vigente. Una copia del FIR sarà conservata presso il cantiere, qualora sussistano le condizioni logistiche adeguate a garantirne la custodia.
- Monitoraggio dei rifiuti caricati e scaricati, che saranno registrati su apposito Registro di Carico e Scarico (RCS) dal produttore dei rifiuti. Le operazioni di carico e scarico dovranno essere trascritte su RCS entro il termine di legge di 10 giorni lavorativi. Una copia del RCS sarà conservata presso il cantiere, qualora sussistano in cantiere le condizioni logistiche adeguate a garantirne la custodia.
- Nell'ambito dell'incantieramento, in prossimità delle aree di stoccaggio e baraccamenti, nonché all'interno dell'area della sottostazione, saranno realizzate localizzate aree, adeguatamente recintate nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza dei cantieri temporanei e mobili (D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.) finalizzate a prevedere un deposito temporaneo per come definito dall'art. 183, comma 1, lett. bb), del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in accordo con società specializzata e regolarmente autorizzata. Si specifica inoltre che gli stessi accorgimenti relativi alla gestione dei rifiuti previsti per la fase di cantiere saranno adottati anche nella fase di smantellamento dell'impianto.

MONITORAGGIO DELL'ARIA Gli impatti sulla qualità dell'aria in fase di cantiere sono limitati nel tempo e, qualora significativi, potranno essere tenuti sotto controllo mediante un piano di monitoraggio atmosferico. Le attività di monitoraggio della componente atmosfera sono finalizzate a determinare, in conseguenza della costruzione dell'opera, le eventuali variazioni dello stato di qualità dell'aria per il sito in esame. L'obiettivo del monitoraggio atmosferico è quello di valutare la qualità dell'aria, verificando gli eventuali incrementi nel livello di concentrazione degli inquinanti e le eventuali conseguenze sull'ambiente. Il rilievo dei dati di monitoraggio è previsto prioritariamente mediante campagne di misura appositamente predisposte.

MONITORAGGIO AMBIENTALE E CLIMATICO Nell'ambito del presente progetto si prevede l'installazione di un opportuno sistema di monitoraggio al fine di garantire l'acquisizione dei parametri ambientali e climatici presenti sui campi fotovoltaici. In particolare, il sistema in oggetto permetterà la rilevazione di dati climatici e di dati di irraggiamento. I dati monitorati verranno, quindi, gestiti



e archiviati da un sistema di monitoraggio. MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI ACUSTICHE L'esecuzione dei rilievi avviene a mezzo di fonometri, che registrano, nel tempo, i livelli di potenza sonora (espressi in dBA) e le frequenze a cui il rumore viene emesso. Strumentazione e posizionamento devono essere conformi ai requisiti previsti dal DM 16.03.1998 di riferimento per la misura del rumore”.

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 9 è da ritenersi superata.

Criticità n. 10: Il progetto dovrà essere integrato con il Piano delle terre e rocce da scavo di cui al DPR 13/06/2017 n. 120 nel quale dovranno essere considerati eventuali, scavi per la realizzazione della viabilità interna nell'area d'impianto, dovranno essere indicati i punti dove si effettuerà il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale e dovrà essere redatto, accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un apposito progetto in cui saranno definite le volumetrie di scavo delle terre e delle rocce, le volumetrie delle terre da riutilizzare, la collocazione provvisoria e definitiva delle terre e rocce di scavo.

Risposta del proponente: *“Coerentemente a quanto richiesto dalla prescrizione n. 10 del Parere Istruttoria Intermedio C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) n. 95 del 13/05/2022, in conformità alla normativa vigente (art. 24, comma 3, del DPR 120 del 13 giugno 2017) è stato redatto l'elaborato PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ESCLUSE DALLA DISCIPLINA DEI RIFIUTI (codice elaborato: 85-MGROPR-RT.11). Nel caso specifico, le terre e rocce da scavo provveranno da: • preparazione del piano di posa dell'intero sito; • posa in opera cabinati; • esecuzione di scavi a sezione per le trincee in cui saranno posati i cavi; • esecuzione scavi per posa delle fondazioni delle nuove recinzioni con paletti e rete a maglia di ampiezza variabile e del nuovo cancello; • realizzazione fossi di guardia. Il materiale scavato verrà principalmente utilizzato per il rinterro degli scavi; la restante frazione verrà utilizzata per la sistemazione, rimodellazione morfologica, riprofilatura e livellamento del sito stesso alterandone il meno possibile la consistenza originaria. Inoltre, è stata redatta apposita planimetria contenente i punti ove condurre i campionamenti come previsto dal DPR 120/2017. Gli elaborati grafici a cui si fa riferimento sono contenuti all'interno dell'elaborato denominato PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ESCLUSE DALLA DISCIPLINA DEI RIFIUTI (codice elaborato: 85-MGRO-PR-RT.11), a cui si rimanda per maggiori approfondimenti”.*

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 10 è da ritenersi superata.

Criticità n. 11: Occorre produrre uno studio – considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati più aggiornati pubblicati da ARPA Sicilia sul monitoraggio del Consumo di suolo in Sicilia” e corredata dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un'adeguata rappresentazione dell'indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo “consumato” e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.

Risposta del proponente: *“A seguito della ricezione del Parere Istruttoria Intermedio C.T.S. n. 95/2022 del 13/05/2022, specificatamente a quanto richiesto nella presente prescrizione, si è ritenuto sufficiente limitare l'analisi dell'indice del consumo di suolo ad una superficie che si estende per 10 km dal sito di futura realizzazione del parco fotovoltaico. Le stesse Linee Guida SNPA n. 28/2020 specificano che: “La caratterizzazione di ciascuna tematica ambientale deve essere estesa a tutta l'area vasta” definendo come area vasta “la porzione di territorio nella quale si esauriscono gli effetti significativi, diretti e indiretti,*



dell'intervento" non specificando esplicitamente le distanze/superfici da considerare. Inoltre, si specifica che, ai fini delle analisi seguenti, non è stato possibile considerare l'effettivo "suolo consumato" né per i progetti esistenti, né per l'unico autorizzato poiché i dati utili a tale scopo non sono disponibili. Infatti, a differenza del progetto oggetto di studio, per essi non si conosce l'effettiva occupazione di suolo consumato (reversibile o irreversibile), data dall'ingombro specifico relativo alla viabilità di progetto, alle opere di connessione e alle opere agronomiche, necessari per quantificare effettivamente il suolo consumato; né tantomeno poteva essere confrontato il suolo consumato del progetto "Margherito" con le intere superfici occupate dagli altri progetti. Pertanto, si è ritenuto opportuno considerare genericamente le aree di progetto complessive dei singoli progetti, intese come superfici contrattualizzate nella disponibilità delle società proponenti. Impianti esistenti Nel raggio di 10 km dal progetto "Margherito" si riscontrano tre impianti fotovoltaici esistenti, di cui due nel comune di Aidone e uno nel comune di Ramacca. In riferimento a questi impianti è stato calcolato il rapporto tra la superficie da essi occupata, intesa come area di progetto complessiva, unitamente al progetto "Margherito", rispetto ai territori provinciali (ovvero Catania ed Enna) e comunali interessati (ovvero Ramacca e Aidone). Le superfici relative all'estensione territoriale delle provincie di Catania ed Enna e dei comuni di Ramacca e Aidone sono: • Superficie Provincia di Catania: 357.400,00 ha; • Superficie Provincia di Enna: 257.500,00 ha; • Superficie Comune di Ramacca: 30.476,00 ha (Fonte: Consumo di suolo in Sicilia – monitoraggio nel periodo 2017-2018); • Superficie Comune di Aidone: 20.972,00 ha (Fonte: Consumo di suolo in Sicilia – monitoraggio nel periodo 2017-2018); Alla luce dei dati forniti ed esaminati, si ritiene che l'impianto fotovoltaico in esame, unitamente agli impianti esistenti, non accresca in modo significativo la percentuale di consumo di suolo dell'area in oggetto. Inoltre, è stata calcolata la superficie occupata dagli impianti fotovoltaici esistenti, unitamente al progetto "Margherito", intesa come area di progetto complessiva, per abitante insediato, al livello provinciale (ovvero Catania ed Enna) e comunale (ovvero Ramacca e Aidone). Il numero di abitanti residenti è pari a: • 1.107.700 per la provincia di Catania (Fonte: <https://datacommons.org/place/nuts/ITG17?hl=it>); • 164.788 per la provincia di Enna (Fonte: <https://datacommons.org/place/nuts/ITG16?hl=it>); • 10.866 per il comune di Ramacca (Fonte: Consumo di suolo in Sicilia – monitoraggio nel periodo 2017- 2018); • 4.805 per il comune di Aidone (Fonte: Consumo di suolo in Sicilia – monitoraggio nel periodo 2017- 2018). Impianti autorizzati Nel raggio di 10 km dal progetto "Margherito" si riscontra un unico impianto fotovoltaico autorizzato, ricadente nel comune di Mineo. In riferimento a tale impianto è stato calcolato il rapporto tra la superficie da esso occupata, intesa come area di progetto complessiva, unitamente al progetto "Margherito", rispetto al territorio provinciale (ovvero Catania) e ai comuni interessati (ovvero Ramacca e Mineo). Le superfici relative all'estensione territoriale della provincia di Catania e dei comuni di Ramacca e Mineo sono: • Superficie Provincia di Catania: 357.400,00 ha; • Superficie Comune di Ramacca: 30.476,00 ha (Fonte: Consumo di suolo in Sicilia – monitoraggio nel periodo 2017-2018); • Superficie Comune di Mineo: 24.500,00 ha (Fonte: Consumo di suolo in Sicilia – monitoraggio nel periodo 2017-2018). Anche in questo caso, si ritiene che l'impianto fotovoltaico in esame, unitamente all'unico impianto autorizzato individuato, non accresca in modo significativo la percentuale di consumo di suolo dell'area in oggetto. Inoltre, è stata calcolata la superficie occupata dall'impianto fotovoltaico autorizzato, unitamente al progetto "Margherito", intesa come area di progetto complessiva, per abitante insediato, al livello provinciale (ovvero Catania) e comunale (ovvero Ramacca e Mineo). Il numero di abitanti residenti è pari a: • 1.107.700 per la provincia di Catania (Fonte: <https://datacommons.org/place/nuts/ITG17?hl=it>); • 5.088 per il comune di Mineo (Fonte: Consumo di suolo in Sicilia – monitoraggio nel periodo 2017- 2018)".



Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 11 è da ritenersi superata.

Criticità n. 12: Occorre attestare che non sussistano per l'area oggetto dell'intervento i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003 e che nei territori interessati dal progetto non insistono colture di pregio.

Risposta del proponente: *"La Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 280 del 30 novembre 2000, all'art. 10 c. 1 recita: "Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto. È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia". Il predetto articolo tiene conto delle aree percorse dal fuoco in riferimento ad aree boscate e pascoli. Dalle carte tematiche del Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Sicilia è emerso che nessuna area percorsa dal fuoco dal 2007 al 2021 interferisce con le aree di progetto e/o con il cavidotto. Inoltre, dall'analisi delle aree interessate dagli interventi in progetto, si evince che esse ricadono in zone con basso/assente rischio incendi durante il periodo estivo e in zone con rischio assente durante il periodo invernale. Il cavidotto, invece, attraversa delle aree con valori del rischio che variano da "assente" ad "alto" durante il periodo estivo e da "assente" a "medio" durante il periodo invernale. Tuttavia, essendo questo di tipo interrato, si ritiene che non sussistano problematiche legate all'eventuale propagazione degli incendi. Poiché, come evidenziato dalle carte tematiche del Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Sicilia nessuna area percorsa dal fuoco dal 2007 al 2021 ricade all'interno delle aree di intervento, il progetto è compatibile con il Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi e, per gli stessi motivi, con l'art. 10 della legge 353/2000. In riferimento alla tutela dei boschi e della vegetazione in generale, nella regione Sicilia si applica la L.R.16/1996 e s.m.i. Ai sensi dell'art. 4 si definisce bosco: "una superficie di terreno di estensione non inferiore a 10.000 mq in cui sono presenti piante forestali, arboree o arbustive, destinate a formazioni stabili, in qualsiasi stadio di sviluppo, che determinano una copertura del suolo non inferiore al 50 per cento. Si considerano altresì boschi, sempreché di dimensioni non inferiori a quelle precedentemente specificate, le formazioni rupestri e ripariali, la macchia mediterranea, nonché i castagneti anche da frutto e le fasce forestali di larghezza media non inferiore a 25 metri." Queste aree non perdono la qualificazione di bosco anche nel caso in cui siano temporaneamente prive di vegetazione arborea sia per cause naturali, compreso l'incendio, sia per intervento antropico. Sulla base della Carta Forestale della Regione Sicilia in riferimento alla LR 16/96, si evidenzia come l'area di progetto e il cavidotto siano esterni alle aree boscate. Nello specifico, il punto più vicino dista circa 1,10 km dall'area di progetto e circa 1,07 km dal cavidotto. Le attività*



e gli utilizzi delle aree a bosco sono disciplinati dall'art. 10 della L.R. 6 aprile 1996 n. 16 (sostituito dall'art. 3 della L.R. 13/99 e modificato dalla L.R. 14/2006), che ai commi 1, 2 e 3 recita: 1. "Sono vietate nuove costruzioni all'interno dei boschi e delle fasce forestali ed entro una zona di rispetto di 50 metri dal limite esterno dei medesimi." 2. "Per i boschi di superficie superiore ai 10 ettari la fascia di rispetto di cui al comma 1 è elevata a 200 metri." 3. "Nei boschi di superficie compresa tra 10.000 mq. e 10 ettari la fascia di rispetto di cui ai precedenti commi è determinata in misura proporzionale." Nel caso in esame, considerata la notevole distanza che sussiste tra le opere previste in progetto e le aree boschive definite dalla LR 16/96 (oltre i 200 metri), si ritiene che l'opera di cui trattasi, essendo esterna sia alle aree boscate che alle relative fasce di rispetto, sia compatibile con le norme previste in materia di tutela delle aree boscate. L'art. 58 della L.R. del 04/2003, recita: "Gli immobili e le opere che hanno beneficiato di aiuti regionali per l'agricoltura non possono essere distolti dalla destinazione per la quale è stato concesso l'aiuto per almeno dieci anni dalla data di fine lavori". Eventuale documentazione verrà integrata successivamente. Ai fini della definizione delle colture di pregio ambientale, in questa relazione, si fa riferimento alla PAC (Politica Agricola Comune) 2014-2020, che definisce le colture di pregio ambientale le tipologie di aree caratterizzate dai seguenti codici del sistema Corine Land Cover come: - Colture permanenti (Codice 2.2) - Prati stabili (Codice 2.3) - Zone agricole eterogenee (Codice 2.4) L'area di progetto, come si evince dalla carta dell'uso del suolo, è caratterizzata dalla presenza delle seguenti tipologie di uso del suolo, secondo il sistema di Classificazione del Corine Land Cover (CLC): - Codice 21121 Seminativi semplici e colture erbacee estensive - Codice 3211 Praterie aride calcaree - Codice 223 Oliveti - Codice 1122 Borghi e fabbricati rurali - Codice 222 Frutteti - Codice 3116 Boschi e boscaglie ripariali Pertanto, l'area di progetto interessa le colture di pregio "223 – Oliveti" sulla quale si prevede il posizionamento dei tracker e la coltura di pregio "222- Frutteti" che verrà invece interessata solo dall'impianto di tamerici in corrispondenza della fascia di rispetto dell'impluvio".

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 12 è da ritenersi superata.

Criticità n. 13: È necessario produrre appositi elaborati (o integrare quelli esistenti) al fine di rappresentare: (i) oltre al puntuale censimento delle specie presenti, il numero di piante eventualmente da espiantare, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto; (ii) le cure culturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto; (iii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le fasce di mitigazione - che dovranno essere di almeno 10 metri - con schede di dettaglio che specificino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessario fabbisogno idrico).

Risposta del proponente: "Nell'elaborato *CENSIMENTO PIANTE E PIANO COLTURALE* (codice elaborato: 78-MGRO-P12) viene evidenziata la posizione attuale delle specie arboree e la loro ricollocazione. Sono stati censiti in campo una palma, due eucalipti, un pero mandorlino e diversi alberi di ulivo. Nello specifico la palma rimarrà collocata nella sua attuale posizione e gli eucalipti saranno espiantati. Le piante per le quali è previsto espianto e reimpianto sono: - N° 1 pero mandorlino di età adulta. Per tale albero si prevede reimpianto nell'area di rinaturalizzazione - N° 59 ulivi di età adulta/secolare. Per tali alberi (coincidenti spazialmente con l'area di impianto) si prevede reimpianto nella fascia di mitigazione perimetrale. All'interno della *RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ AGRONOMICA* (codice elaborato: 32-MGRO-VIA.04) sono indicate le cure culturali previste per l'attaccamento delle piante, nonché il fabbisogno irriguo previsto per le specie arboree previste lungo la fascia di mitigazione".

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 13 è da ritenersi superata.

Criticità n. 14: Devono essere prodotti: (i) allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alle modifiche della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli scavi e



dei riporti; (ii) allegati grafici relativi alla modifica della compagine vegetale; (iii) allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale e antropico.

Risposta del proponente: *“Il progetto proposto non comporta modifiche significative della morfologia del sito di analisi. Al fine di assecondare al meglio la naturale pendenza del terreno già modellata negli anni scorsi nell’ambito della conduzione agricola, la scelta della tecnologia è ricaduta sugli inseguitori monosassiali di rollio in configurazione 1P. Tali strutture verranno installate solamente in aree idonee individuate a seguito di analisi condotte sulla morfologia del sito di analisi. La carta delle pendenze utilizzata per la definizione delle superfici idonee è stata ricavata da DTM con risoluzione 2x2 m importato dal Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR). Come esplicitato nell’elaborato dal titolo PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ESCLUSE DALLA DISCIPLINA DEI RIFIUTI (codice elaborato: 85-MGRO-PR-RT.11), i movimenti di terra necessari per la realizzazione dell’impianto saranno legati all’asportazione di suolo per la preparazione del sito tramite scotico di terreno vegetale di una media di 20 cm di spessore e, invece, una media di 30 cm in corrispondenza delle strade. Inoltre, sarà prevista l’esecuzione di scavi di sbancamento per il posizionamento in situ delle fondazioni delle cabine elettriche con una profondità di circa 1,2 m. Per la posa dei cavidotti è prevista l’esecuzione di scavi a sezione obbligata per consentire l’alloggiamento dei cavidotti ad idonea profondità di posa. Relativamente alle linee MT si prevede una sezione tipica con profondità pari a 1,2 m; per le linee in BT pari a 1,2 m per le linee in CC di 0,7 m. Per maggiori dettagli circa la modifica della compagine vegetale e la distribuzione spaziale dei manufatti di impianto si rimanda agli elaborati OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 62- MGRO-P09) e CENSIMENTO PIANTE E PIANO COLTURALE (codice elaborato: 78-MGRO-P12)”.*

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 14 è da ritenersi superata.

Criticità n. 15: *“Nella considerazione che, il progetto prevede opere di risagomatura dell’attuale altimetria con la formazione di “gradoni” per la collocazione delle stringhe dei pannelli fotovoltaici, per quanto possibile nel rispetto della naturale orografia del terreno esistente, occorre che vengano elaborati specifici grafici progettuali quali: (i) planimetrie e profili a scala adeguata che descrivano dettagliatamente gli interventi previsti in ciascun sottocampo, con la rappresentazione puntuale dello stato dei luoghi nell’attuale configurazione, in fase di esercizio e a fine vita dell’impianto; analoghi elaborati vanno prodotti per ciò che riguarda; (ii) la prevista viabilità e (iii) il tracciato del cavidotto. In ogni caso deve essere valutata approfonditamente la pressione ambientale sulla componente suolo e vegetazione connessa alla realizzazione dell’ipotesi progettuale ipotizzata, impregiudicata ogni valutazione in ordine della eventuale esigenza di escludere tali aree dal posizionamento dei pannelli fotovoltaici.*

Risposta del proponente: *“A seguito della ricezione delle richieste del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 95 del 13/05/2022, sono state ampliate le aree di progetto e le modifiche orografiche del generale profilo del terreno, che erano state previste nello SIA presentato in data 20/07/2021, non si ritengono più necessarie per la realizzazione del progetto previsto. Al fine di rispettare e salvaguardare la naturale ed esistente orografia del terreno, si è ritenuto più opportuno alleggerire dal posizionamento dei pannelli fotovoltaici quei determinati settori dell’area di progetto (in particolare la porzione settentrionale) caratterizzati da acclività più accentuate. Per escludere le aree ad elevate pendenze, mantenendo comunque la stessa potenza, oltre all’utilizzo di una nuova area sono stati utilizzati moduli più performanti (bifacciali e di 695W) con una distanza tra le interfile più ristretta. Inoltre, sempre al fine di evitare pressioni ambientali impattanti sull’originale natura del terreno, saranno valutate e previste adeguate opere idrauliche ed adeguate opere di ingegneria*



naturalistica. Ciò detto, la esistente orografia dell'intera area progettuale non subirà modifiche indotte da attività di riprofilatura e/o movimento terra significativo”.

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 15 è da ritenersi superata.

Criticità n. 16: Devono essere prodotti, in particolare, per ciascun sottocampo planimetrie e profili a scala adeguata in cui venga rappresentata la conformazione dello stato dei luoghi ante operam, in fase di esercizio e post operam con l'individuazione degli “scavi” e dei “riporti”.

Risposta del proponente: *“Il progetto proposto non prevede movimenti terra che comportino una regolarizzazione del sito in quanto si cercherà di assecondare la naturale pendenza del terreno già modellata nell’ambito della conduzione agricola. Al fine di fornire un quadro completo ed esaustivo delle caratteristiche morfologiche (ante operam) che caratterizzano il sito d’intervento, si è proceduto ad estrapolare, mediante l’utilizzo di tecnologia GIS (Geographic Information System), la carta delle isoipse con equidistanza di 5 metri. La cartografia è stata ricavata utilizzando il DTM con risoluzione 2x2 m importato dal Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR)”.*

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 16 è da ritenersi superata con l’ottemperanza alla criticità n. 7.

Criticità n. 17: Vanno elaborati i profili dei cavidotti interrati con l’indicazione delle interferenze con altre infrastrutture per le quali dovranno essere prodotti specifici elaborati di dettaglio.

Risposta del proponente: *“Il progetto in esame prevede che il cavidotto per il collegamento alla futura Stazione Terna 380/150 kV sia del tipo interrato su strada pubblica esistente per una lunghezza pari a circa 13 km. Per quanto riguarda gli attraversamenti del cavidotto con altre infrastrutture sono state censite 29 interferenze. È stato prodotto un elaborato che contiene un inquadramento delle interferenze, una documentazione fotografica del tipo di interferenze e delle sezioni che indicano la modalità di attraversamento dei cavidotti in corrispondenza delle infrastrutture censite lungo il tracciato. Per maggiori dettagli si rimanda all’elaborato INQUADRAMENTO E SEZIONI INTERFERENZE-TRACCIATO DI RETE (codice elaborato: 90-MGRO-INT.01)”.*

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 17 è da ritenersi superata.

Criticità n. 18: Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.)

Risposta del proponente: *“Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla prescrizione n. 18 del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 95 del 13/05/2022, si riporta, a seguire, un elenco dei manufatti costituenti l’impianto in oggetto e una breve descrizione degli stessi, comprensiva degli interventi di mitigazione che la Proponente intende adottare per un loro inserimento nel contesto circostante. I manufatti previsti, correlati alla realizzazione dell’opera, sono: • recinzione; • impianto di illuminazione; • impianto videosorveglianza; • sistema di allarme; • moduli fotovoltaici e relative strutture di sostegno; • cabine elettriche; • cavidotto. RECINZIONE Le aree di impianto saranno delimitate da una recinzione costituita da paletti di metallo montati su plinti in c.a. interrati e da una rete metallica zincata, avente un’altezza complessiva di circa 2,5 metri fuori terra e distante almeno 10 metri dalle strutture FV al fine di evitare fenomeni di ombreggiamento. La recinzione, di lunghezza complessiva pari a circa 10,07 km, sarà caratterizzata da aperture di circa 20-25 cm di lato poste al livello del terreno ad una distanza di circa 4 metri l’una dall’altra per favorire il passaggio della piccola fauna locale. Ai fini del mantenimento della rete ecologica e della salvaguardia della biodiversità, si prevede di mitigare l’impatto generato dall’impianto fotovoltaico, mediante una schermatura perimetrale, posta sul lato esterno della recinzione, costituita da essenze vegetali di Olea europaea (ulivo).*



L'accesso alle aree sarà garantito da cancelli carrabili manuali di tipo scorrevole caratterizzati da una larghezza di 6 m e altezza minima di 2,5 m, di aspetto simile a quello della recinzione per motivi di continuità. La recinzione e i cancelli di accesso alle aree di impianto sono previsti di colore verde in modo tale che gli stessi possano confondersi con la fascia arborea perimetrale. Per maggiori informazioni si rimanda all'elaborato CANCELLO E REINZIONE (codice elaborato: 88-MGROPG.04). IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE L'impianto di illuminazione esterno sarà costituito da due sistemi: - illuminazione esterna perimetrale; - illuminazione cabine. L'illuminazione esterna perimetrale avrà la seguente configurazione: • Altezza: 2,5 m; • Passo: 50 m; • Tipologia: doppio proiettore con tecnologia LED; • Potenza: 2 x 150 W. Tale sistema di illuminazione sarà costituito da proiettori direzionali installati su pali conici in acciaio laminato a caldo e privi di saldature di lunghezza pari a 3000 mm predisposti con foro per ingresso cavo di alimentazione, con attacco testa palo ø60. La lunghezza da interrare sarà pari a 500 mm. Sull'attacco testa palo saranno montati attacchi doppi per i proiettori. L'illuminazione delle cabine verrà realizzata mediante proiettori led da 300 W ad alta efficienza installati su bracci posizionati sul prospetto delle cabine stesse. I proiettori saranno del tipo a led ad alta efficienza con le seguenti caratteristiche. L'illuminazione sarà compatibile con la normativa contro l'inquinamento luminoso, in quanto sarà utilizzata la tecnologia led con fasci luminosi orientati in modo tale che la configurazione escluda la dispersione della luce verso l'alto e verso le aree esterne limitrofe. Entrambi i sistemi (illuminazione esterna perimetrale e illuminazione delle cabine) si accenderanno solamente in caso di intrusione esterna. Per maggiori informazioni si rimanda agli elaborati RELAZIONE TECNICA IMPIANTI SPECIALI (codice elaborato: 81-MGRO-PR-RT.07) e ILLUMINAZIONE E VIDEOSORVEGLIANZA (codice elaborato: 89-MGROPG.05). IMPIANTO VIDEOSORVEGLIANZA È previsto un impianto di videosorveglianza con l'utilizzo di telecamere Day/Night ad alta risoluzione ed un apparato di videoregistrazione digitale affidabile e di elevata qualità. L'impianto sarà composto da: - telecamere IR fisse posizionate sui pali dell'illuminazione perimetrale; - telecamere "dome" posizionate in corrispondenza delle cabine e dei locali tecnici. Le telecamere fisse saranno posizionate sui pali dell'illuminazione perimetrale tramite apposito accessorio. La configurazione sarà tale da non lasciare angoli ciechi e da coprire la posizione di ciascuna con la visuale della precedente. Di seguito vengono riportate le caratteristiche tecniche: • Risoluzione 650 linee colore (700 in bianco e nero) • Sensibilità 0,08 Lux a colori - 0 Lux B/N con IR LED ON • Grado di Protezione IP66 • Portata IR LED 50 mt. • Alimentazione 12Vcc/24Vca • Dimensioni (mm.) 79 x 245 (ø x p) • Peso Circa 1 Kg. Le telecamere del tipo "dome" saranno installate su appositi bracci in corrispondenza delle cabine e dei locali tecnici. Di seguito sono riportate le caratteristiche tecniche: • Risoluzione da 5 megapixel • Video analisi ed autoapprendimento • Illuminazione uniforme al buio fino ad una distanza di 30 m • Struttura resistente ad atti vandalici e conformità IP66 • Angolo visivo: orizzontale 67°, verticale 53° • Illuminazione minima: 0 Lux (con IR accessi) • Alimentazione 12V – 300mA • Dimensioni 94x70 mm • Peso 300g • Temperatura di utilizzo -10 / +45 °C • Passo: 30m • Altezza: 2.5m. Per maggiori informazioni si rimanda agli elaborati RELAZIONE TECNICA IMPIANTI SPECIALI (codice elaborato: 81-MGRO-PR-RT.07) e ILLUMINAZIONE E VIDEOSORVEGLIANZA (codice elaborato: 89-MGROPG.05). SISTEMA DI ALLARME Il sistema di allarme sarà composto da: - cavo microfonico perimetrale con funzione antiscavalcameto e antitaglio; - barriera a microonde; - sensori volumetrici all'interno delle cabine e dei locali tecnici. Il sistema di rilevazione di intrusione a cavo microfonico creato per recinzioni in rete metallica e cancellate è in grado di rilevare il taglio, il sollevamento ed i tentavi di arrampicamento sulla recinzione stessa. Il cavo sensore monitora e compara qualsiasi avvenimento sulla rete con i rumori ambientali (pioggia, vento, grandine, etc.) per fornire una precisa segnalazione di allarme in caso di taglio, sollevamento o arrampicamento. La barriera a microonde è costituita da un dispositivo



trasmettitore ed un dispositivo ricevitore. Il trasmettitore emette una radiazione elettromagnetica che viene indirizzata, per mezzo di un'antenna, verso il dispositivo ricevitore. Il ricevitore, anch'esso dotato della sua antenna, può essere posizionato da pochi metri fino a 250 metri di distanza. Il fascio di microonde che si instaura tra il trasmettitore ed il ricevitore, quando non ci sono ostacoli in mezzo, permette di ottenere in uscita del circuito di analisi del ricevitore, un segnale di livello proporzionale all'ampiezza del segnale ricevuto. Questa condizione viene interpretata dalla centrale come condizione di riposo. Un intruso che tenti di attraversare questo fascio produce una perturbazione che viene interpretata dal ricevitore come una variazione di ampiezza del segnale ricevuto. Questa variazione viene analizzata dal circuito del ricevitore e successivamente elaborata per determinare o meno la notifica di una condizione di allarme. I sensori volumetrici vengono utilizzati per inviare un segnale elettrico alla centralina, al fine di segnalare un movimento all'interno di un'area definita e dare così l'allarme. Si tratta di un sistema appositamente tarato per rilevare lo spostamento d'aria provocato dagli esseri umani, oppure il loro calore. Dovendo effettuare l'installazione in locali ad alta instabilità termica verranno utilizzati sensori a doppia tecnologia (infrarossi e microonde) in grado di ridurre fortemente i falsi allarmi. Si riportano a seguire i dati tecnici dei sensori volumetrici previsti in progetto: - Alimentazione (V DC) 9÷15 - Assorbimento max in memoria d'allarme (mA) 22 - Assorbimento a riposo (mA) 8 - Frequenza microonda (Ghz) 10,525 - Potenza microonda (dBm) 8 - Tempo d'allarme (s) 3 - Portata contatto d'allarme a 24 V (mA) 100 - Portata contatto tamper a 30 V (mA) 100 - MTBF teorico (h) 120,000 - Altezza d'installazione (m) 2,1÷2,3 Portata (m) 12 - Apertura copertura (°) 90 Numero di fasci su 4 piani (n) 18 - Dimensioni (mm) 107x61.5x43 - Temperatura di funzionamento (°C) -10 ÷ +55 - Conformità normativa: EN50131-2-4 GRADO 2, CLASSE II. Per maggiori informazioni si rimanda agli elaborati RELAZIONE TECNICA IMPIANTI SPECIALI (codice elaborato: 81-MGRO-PR-RT.07) e ILLUMINAZIONE E VIDEOSORVEGLIANZA (codice elaborato: 89-MGROPG.05). MODULI FOTOVOLTAICI Per l'impianto in esame verranno installati 107.976 moduli fotovoltaici modello JW-HD132N del produttore Jolywood, da 695 Wp. I moduli fotovoltaici verranno installati su 8998 tracker monoassiali da 12 moduli fotovoltaici. Su ciascuna coppia di strutture da 12 MF sarà installata una singola stringa. La potenza installata sarà distribuita in 4 campi fotovoltaici delimitati. Si riporta in tabella la distribuzione delle potenze per ciascun campo fotovoltaico. Per il seguente progetto sono stati scelti degli inseguitori di rollio, i quali si prefiggono di seguire il sole lungo la volta celeste nel suo percorso quotidiano, a prescindere dalla stagione di utilizzo. In questo caso l'asse di rotazione è nord-sud, mentre l'altezza del sole rispetto all'orizzonte viene ignorata. Le strutture precedentemente descritte, trovandosi all'interno dell'area di impianto, saranno mitigate alla vista da una fascia arborea perimetrale, posta sul lato esterno della recinzione, di ampiezza costante pari a 10 metri, costituita da essenze vegetali di Olea europaea (ulivo). Per maggiori informazioni si rimanda agli elaborati RELAZIONE TECNICA – SIMULAZIONE PVSYST (codice elaborato: 78-MGRO-PR-RT.04) e LAYOUT DI IMPIANTO (codice elaborato: 86-MGRO-PG.02). CABINE ELETTRICHE Si prevede l'utilizzo di n.4 cabine di raccolta ove afferiranno, per la messa in parallelo, gli elettrodotti uscenti dai vari sottocampi, definiti dalle n. 36 cabine di trasformazione disposte nel campo fotovoltaico. Le cabine saranno di tipo prefabbricato mono-blocco in struttura metallica autoportante, conforme alla norma CEI EN 62271-202 o in c.a.v. prodotte ai sensi del DM 14/01/2008 e della Legge 5/11/71 n° 1086 art.9 – D.M. 3/12/87 n°39. I passaggi previsti per il transito delle persone saranno larghi almeno 80 cm, al netto di eventuali sporgenze. La cabina sarà posta su fondazione prefabbricata tipo vasca, che fungerà da vano per i cavi, e che sarà accessibile da apposita botola posta sul pavimento dei vari locali. Il calore prodotto dai trasformatori e dai quadri sarà smaltito tramite ventilazione naturale per mezzo di griglie di areazione e da aspiratori ad asse verticale comandati in temperatura o di tipo eolico. Le strutture



precedentemente descritte, trovandosi all'interno dell'area di impianto, saranno mitigate alla vista da a una fascia arborea perimetrale, posta sul lato esterno della recinzione, di ampiezza costante pari a 10 metri, costituita da essenze vegetali di Olea europaea (ulivo). Per maggiori informazioni si rimanda agli elaborati RELAZIONE TECNICA – SIMULAZIONE PVSYST (codice elaborato: 78-MGRO-PR-RT.04) e LAYOUT DI IMPIANTO (codice elaborato: 86-MGRO-PG.02). CAVIDOTTO Il progetto in esame prevede che il cavidotto per il collegamento alla futura Stazione Terna 380/150 kV sia del tipo interrato su strada pubblica esistente. Relativamente agli attraversamenti dei corsi d'acqua, questi avverranno sottotraccia, al di sotto del letto del canale e ripristinando in toto lo stato dei luoghi. Ad ogni modo si interverrà preferibilmente in periodo di secca in modo da evitare variazioni della torbidezza e delle caratteristiche chimico-fisiche dell'asta".

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 18 è da ritenersi superata.

Criticità n. 19: Occorre fornire apposita relazione recante l'analisi dell'impatto visivo, integrando ove occorra la documentazione prodotta con idoneo report fotografico dell'area d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, accompagnata altresì da: (i) carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici ecc..); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che rivelhi la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; (vi) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significativi.

Risposta del proponente: *"A seguito della ricezione del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) n. 95 del 13/05/2022, è stata redatta apposita relazione di impatto visivo sulla base delle "linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 219 del 18 Settembre 2010. L'analisi di intervisibilità consente di stabilire quali sono le porzioni di paesaggio visibili da un osservatore posto in un determinato luogo e ad una determinata quota. Esse offrono la possibilità di determinare le aree visibili da un punto, sulla base di un modello digitale del terreno e dell'impostazione di alcuni parametri relativi all'altezza, ampiezza e profondità del cono visivo dell'osservatore. Tra i parametri considerati nell'indagine di visibilità vi sono: - nitidezza della visibilità commisurata alla distanza dell'impianto rispetto al punto di osservazione; - frequenza della visione basata sul numero di osservatori che frequentano un dato luogo e la tipologia di osservazione; - rilevanza della visione in relazione alla qualità ed integrità del luogo ed al rapporto del nuovo elemento inserito in tale contesto. La valutazione del grado di percezione visiva passa attraverso l'individuazione dei "punti di vista chiave" ovvero i cosiddetti punti di normale accessibilità. Detti punti critici vengono individuati sulla base delle condizioni di affluenza-frequenza dei luoghi e delle condizioni di criticità degli stessi, tenuto conto della maggiore visibilità degli elementi strutturali dell'opera da realizzare, nonché dalla distanza e dall'altezza dell'osservatore dall'oggetto. In funzione a detti parametri l'area vasta viene suddivisa in sotto ambiti (fasce) entro i quali si attribuisce convenzionalmente un grado di percezione di eguale intensità. In particolare, data la dimensione e la forma dell'opera in progetto, le fasce risultano così divise: a) fascia di "dominanza visuale" che si estende fino a 2200 m dal punto baricentrico interno all'area di progetto: in cui l'osservatore ha la vista attratta dall'oggetto con scarsa presenza di paesaggio circostante; b) fascia di "presenza visuale", compresa tra 2200 m e 3.500 m misurati dal punto baricentrico interno all'area di progetto: in cui nella scena*



si colgono le relazioni fra le varie parti che la compongono, all'interno di una scala di dominanza, in cui i particolari perdono significato identificandosi nel tutto; c) fascia di "sfondo", che interessa tutte le aree che vanno oltre i 3.500 m dal punto baricentrico interno all'area di progetto fino al limite di percezione: in cui il colore perde di importanza rispetto allo skyline che diviene elemento di controllo fra i "limiti" e le "quinte", la cui relazione reciproca avviene all'interno della scena fissa determinata dalla grande distanza. Per l'identificazione dei punti di vista-chiave di normale accessibilità ci si è avvalsi di criteri selettivi in funzione di condizioni di presenza di osservatori, di parametri fisici e di condizioni di visibilità relativa. La criticità dei punti di vista viene determinata attraverso due parametri: a) fattore di copertura del campo visivo; questo parametro rappresenta la misura della massima visibilità "teorica" di un oggetto, calcolata da parametri geometrici e, quindi, il valore di visibilità più conservativo, che non tiene conto degli elementi di interferenza interposti tra l'osservatore e l'oggetto (fabbricati, filari arborei), né dei fattori meteo-climatici di attenuazione percettiva (pioggia, nebbia); b) la visibilità reale dell'opera in progetto; valutata sia sulla base della lettura delle sezioni di intervisibilità, che della reale percezione dell'opera in funzione della situazione esistente (quadro scenico generale – ostacoli – descrittori visivi). Oltre ai cosiddetti punti di normale accessibilità, l'analisi dell'impatto visivo è stata estesa anche ai punti e percorsi panoramici, viabilità storica e beni isolati, individuati da Piano paesaggistico della Provincia di Catania, che risulta in stato di adozione con D.A. n.031/GAB del 3 ottobre 2018, e dal Piano Territoriale Provinciale di Enna. Dall'analisi di impatto visivo si possono formulare le seguenti considerazioni: - la morfologia del territorio è tale da limitare molto la visibilità dell'impianto; spesso la libertà dell'orizzonte è impedita dalla presenza di ostacoli anche singoli e puntuali; - la presenza di arbusti naturali e i persistenti segni dell'antropizzazione dell'area (in particolare recinzioni e siepi perimetrali lungo le strade, edifici medio-piccoli anche in zone rurali, sostegni di linee elettriche e telefoniche aeree) costituiscono una costante nelle riprese fotografiche per le quali spesso è stato difficoloso individuare una posizione con orizzonte sufficientemente libero. Dallo studio sulle interferenze visive e quindi dalla realizzazione delle carte di intervisibilità emerge che l'ambito territoriale in cui il progetto andrà ad inserirsi si dimostra globalmente interessato da elementi antropici in contrasto con la potenziale componente naturalistica del luogo. La presenza di fabbricati, recinzioni, torri eoliche, contribuiscono a ridurre la naturalità del territorio già compromesso da elementi puntuali di disturbo quali infrastrutture a rete elettrificata e opere stradali. In conclusione, si può fondatamente ritenere che l'impatto visivo sia fortemente contenuto da queste caratteristiche del territorio e che pertanto l'intervento proposto sia compatibile con gli obiettivi di conservazione dei valori del paesaggio. A supporto dello studio di impatto visivo sono stati prodotti i seguenti elaborati: • CARTA DELL'INTERVISIBILITÀ (codice elaborato: 73-MGRO-I01); • CARTA DELL'INTERVISIBILITÀ – AREA DI IMPIANTO (codice elaborato: 79-MGRO-I02); • CARTA DELL'INTERVISIBILITÀ – RETI E INFRASTRUTTURE (codice elaborato: 80-MGRO-I03); • CARTA DELL'INTERVISIBILITÀ – ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PAESAGGIO (codice elaborato: 81- MGRO-I04); • CARTA DELL'INTERVISIBILITÀ – BENI PAESAGGISTICI E SISTEMA FISICO NATURALE (codice elaborato: 82-MGRO-I05); • RIPRESE FOTOGRAFICHE A "VOLO D'UCCELLO" (codice elaborato: 75-MGRO-F02); • FOTOSIMULAZIONI (codice elaborato: 61-MGRO-P08); • FOTOSIMULAZIONI ANTE E POST OPERAM (codice elaborato: 76-MGRO-P10); • FOTOSIMULAZIONI ANTE E POST OPERAM EFFETTO CUMULATIVO (codice elaborato: 77-MGRO-P11). Per maggiori informazioni si rimanda all'elaborato RELAZIONE IMPATTO VISIVO (codice elaborato: 39-MGROVIA.11)".

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 19 è da ritenersi superata.

Criticità n. 20: Occorre riportare su adeguate cartografie il progetto delle misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di



esercizio, allegando altresì un piano di monitoraggio (ante, in corso e post operam) degli interventi di mitigazione. La fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell'azione schermante dell'impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale dovrà essere previsto un piano mantenimento colturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc). Occorre produrre un piano di manutenzione delle opere a verde che garantisca sistema di controlli e di interventi da eseguire per un ciclo quinquennale.

Risposta del proponente: *“Come specificato al capitolo “6. Misure di mitigazione e compensazione previste” dello Studio di Impatto ambientale (codice elaborato: 29-MGRO-VIA.01) relativo al progetto di impianto fotovoltaico denominato “Margherito”, la realizzazione di un’infrastruttura che determina una variazione di uso del suolo produce sempre un impatto ambientale che difficilmente potrà essere del tutto eliminato. Si possono però introdurre elementi di autoregolazione, in grado di rispondere agli impatti determinati dalle azioni proposte dal progetto, cosicché ogni forma di trasformazione e uso del suolo che determini alterazioni negative del bilancio ecologico locale, possa essere controbilanciata da un’adeguata misura in grado di annullare o quantomeno di ridurre al minimo tale azione. La fase della mitigazione ambientale è finalizzata alla riduzione degli impatti sul territorio attraverso interventi di riduzione degli stessi, idonee disposizioni e misure di carattere ecologico ed ambientale connesse all’intervento trasformativo. Le azioni compensative saranno finalizzate a restituire condizioni di naturalità mediante azioni di riequilibrio ecologico, quale risarcimento dei danni causati dagli effetti trasformativi dell’impianto che la mitigazione non ha potuto cancellare. Il progetto in esame tiene in considerazione che, nella fase di installazione e, per quanto possibile, anche nel corso dell’esercizio, siano compiuti alcuni interventi di mitigazione, che manterrebbero il sito ad un livello di qualità ambientale adeguato. In particolare, si provvederà a migliorare gli standard ambientali intervenendo contemporaneamente sia sull’aspetto vegetativo che su quello paesaggistico. Le opere di mitigazione e compensazione saranno realizzate durante la fase di cantiere, limitando il movimento dei mezzi meccanici ad aree circoscritte interessate dal progetto. Complessivamente, le opere di mitigazione e compensazione, nonché i prati stabili di leguminose occuperanno una superficie pari a circa il 78,89 % dell’area di progetto; se a queste aggiungiamo anche le aree libere da interventi e la superficie a sud mantenuta a uliveto, la percentuale sale a 95,28 % dell’area di progetto. In particolare, su un totale di circa 136,84 ha, la fascia di mitigazione occuperà una superficie di 9,52 ha, le aree di compensazione una superficie di 20,84 ha, i prati una superficie di 77,60 ha, le aree libere da intervento una superficie di 18,92 ha e l’area mantenuta a uliveto è pari a 3,51 ha. La valutazione delle specie arboree e arbustive da utilizzare è stata dettata dalla volontà di conciliare l’azione di mitigazione/riqualificazione paesaggistica con la valorizzazione della vocazione agricola dell’area di inserimento dell’impianto. In merito agli interventi di mitigazione e compensazione sono state elaborate sei tipologie di intervento: - Recinzioni con barriera vegetale: le aree destinate alla collocazione dei tracker saranno protette da una recinzione metallica alta circa 2,5 m, costituita da sostegni in metallo (profilati a “T”). Per garantire il passaggio della fauna locale terrestre, la recinzione sarà provvista di passaggi o corridoi faunistici, cioè aperture di circa 20-25 cm di lato poste ad una distanza di circa 4 mt l’una dall’altra. Al fine di ridurre l’impatto visivo, l’intervento è mirato all’inserimento di una schermatura perimetrale di ampiezza pari a dieci metri, posta esternamente alla recinzione che corre lungo tutto il perimetro dell’area di impianto, costituita da essenze vegetali di Olea europaea (ulivo). L’inserimento di questa fascia di mitigazione, di estensione complessiva pari a 9,52 ha, garantirà la formazione di una cortina verde che nasconderà alla vista, anche dai terreni limitrofi, i pannelli fotovoltaici. - Aree di compensazione: sono previste diverse aree di compensazione, localizzate nella parte settentrionale dell’area*



di progetto e nei lotti a Sud Est. Nello specifico l'area classificata dal Piano Paesaggistico di Catania come "Frane" sarà destinata all'impianto di *Arbutus unedo* (Corbezzolo) e *Viburnum tinus* (Viburno) con la funzione di ridurre l'erosione superficiale del suolo, l'area più a nord a *Olea europaea* (olivo). I lotti più piccoli a fianco, invece, saranno destinati all'impianto di *Spartium junceum* (Ginestra) (lotto a sud) e *Crataegus monogyna* (Biancospino) e *Rosa canina* (lotto a nord). Tali aree, di estensione complessiva di circa 20,84 ha, contribuiranno ad incrementare lo stato vegetazionale e paesaggistico del sito di inserimento. - Posizionamento di nidi artificiali e arnie: Per salvaguardare detta specie si prevede l'interramento di alti pali in legno con nidi artificiali per l'avifauna posizionati specialmente nell'area di compensazione e nella fascia di mitigazione. Inoltre, su questi pali andranno posizionati altri nidi artificiali, per attirare sia specie avifaunistiche rare e protette (come la ghiandaia marina) che rifugi per pipistrelli o Bat Box. Infine, vista la necessità di favorire il ripopolamento delle specie apistiche e l'importanza ecologica ad esse associata, si propone di allestire un piazzale di area pari a 100 m², posto nell'area di compensazione del lotto a sud-est, nel quale porre arnie di api autoctone, come *Apis mellifera sicula*. Si tratta di una sottospecie dell'ape mellifera comune, caratterizzata da una particolare resistenza immunitaria e un ruolo chiave nell'impollinazione della flora endemica siciliana. - Aree mantenute a uliveto: gran parte dell'area di progetto a sud verrà destinata al mantenimento attuale dell'oliveto, per una superficie di 3,51 ha. - Prati: tra le file dei pannelli, nonché al di sotto degli stessi (con esclusione delle superfici occupate dalle strutture di sostegno), si prevede di favorire lo sviluppo di un prato stabile di leguminose. Le superfici interessate dal prato, estese circa 77,60 ha, favoriranno il mantenimento della flora pabulare spontanea e garantiranno una copertura permanente del suolo che favorirà la mitigazione dei fenomeni di desertificazione e di erosione per ruscellamento delle acque superficiali. L'erba sfalcata verrà lasciata sul posto in modo da fornire nutrimento al terreno. - Specie ripariali in prossimità delle fasce di rispetto degli impluvi: è prevista la salvaguardia dei fossi di impluvio esistenti mantenendo una fascia di rispetto di 20 m per lato, consentendo così il potenziamento della vegetazione ripariale esistente e garantendo il mantenimento e il potenziamento dei corridoi ecologici strettamente connessi al reticolo idrografico. Nelle aree di rispetto degli impluvi, individuati all'interno dell'areale di progetto, verranno messe a dimora essenze vegetali, quali le tamerici, piante ripariali che consentiranno di mantenere i corridoi ecologici attualmente presenti nel sito. Gli interventi descritti serviranno a ricostruire lo strato erbaceo ed arbustivo nelle adiacenze dell'impianto fotovoltaico, intervenendo con opere mirate a restituire in breve "tempo tecnico" uno strato vegetale utile a due precise funzioni: - ricomporre lo strato organico del suolo e consolidare le superfici, allontanando il rischio di erosione; - ricostruire la componente vegetale del paesaggio per mitigare l'impatto ambientale paesaggistico. Al fine di garantire una maggiore compatibilità ambientale del sito, verranno altresì rispettati i seguenti accorgimenti: - le file dei pannelli saranno poste ad una distanza di interasse di circa 3,85 metri l'una dall'altra in modo da permettere il passaggio dei raggi solari, della pioggia e al fine di consentire lo sfalcio del prato; - saranno limitate le cementificazioni che rendano impermeabile l'area. Per maggiori approfondimenti circa la caratterizzazione delle opere di mitigazione e compensazione, nonché per una visione completa del piano di mantenimento culturale della fascia arborea perimetrale, si rimanda agli elaborati: *RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ AGRONOMICA* (codice elaborato: 32-MGRO-VIA.04) e *OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE* (codice elaborato: 62-MGRO-P09). È prevista la salvaguardia di tutti i fossi di impluvio anche minori presenti nell'area di intervento mediante la realizzazione di fasce di rispetto dalle sponde di ampiezza pari a 20 metri per lato e la tutela della vegetazione ripariale presente con l'incremento della messa a dimora di Tamerici lungo le sponde degli impluvi. Inoltre, come descritto nella Relazione Idrologico Idraulica, sono previsti dei fossi di guardia a sicurezza e protezione



dell'impianto, localizzati nelle fasce di mitigazione. Come più volte ribadito, l'area del progetto di impianto fotovoltaico "Margherito" si compone attualmente di superfici utilizzate prevalentemente ad uso agricolo. In questo contesto è difficile riscontrare specie faunistiche di pregio naturalistico e di interesse conservazionistico, con particolare riferimento alle specie legate al suolo. Il phylum maggiormente rappresentativo è quello degli artropodi. Pertanto, si esclude un impatto negativo diretto e una indiretta interferenza sulle condizioni ecologiche delle specie faunistiche presenti nell'area oggetto di studio, a seguito della installazione del parco fotovoltaico. Tuttavia, sono stati previsti taluni interventi tesi ad attenuare l'impatto delle opere sulla componente faunistica. Nello specifico, gli interventi di mitigazione dell'impatto prevedono: - limitare l'uso dei mezzi meccanici solo alle circoscritte aree interessate dal progetto; - ripristinare le aree di intervento con la posa di suolo organico e/o aggiunto di humus (qualora necessario) al fine di favorire l'insediamento di specie vegetali che siano in grado di offrire ospitalità a specie entomologiche impollinatrici. Come già anticipato, per salvaguardare la presenza della fauna selvatica terrestre le recinzioni dell'impianto fotovoltaico saranno provviste di passaggi o corridoi faunistici, cioè aperture di circa 20-25 cm di lato poste ad una distanza di circa 4 mt l'una dall'altra, per consentire il libero spostamento di Vertebrati terrestri, quali la Lepre italica, il Coniglio selvatico, il Riccio comune e altri Mammiferi presenti nell'area del progetto. Si rimanda all'elaborato **OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE** (codice elaborato: 62-MGRO-P09) nella quale si evidenzia la distribuzione spaziale delle aree destinate a mitigazione e compensazione, nonché del piazzale destinato alla collocazione delle arnie.

Le suddette misure di mitigazione/compensazione verranno mantenute in stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto. Le singole opere di mitigazione avranno un diverso grado di capacità di contrastare gli effetti dell'intervento ma saranno finalizzate a raggiungere, nel loro insieme, non solo un effetto di riduzione degli impatti ma anche di riqualificazione ambientale dell'intera area. A tal fine, è stato predisposto un piano di manutenzione delle opere a verde come descritto nella **RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ AGRONOMICA** (codice elaborato: 32-MGRO-VIA.04), che individua gli interventi manutentivi da realizzare nella Fase di pre-impianto e impianto per la messa a dimora delle specie vegetali costituenti parte integrante dell'impianto fotovoltaico in oggetto. Per l'attuazione di un corretto piano di gestione della flora e fauna, nelle superfici marginali (aree incolte, bordi delle capezzagne, ecc...) verrà favorita la diffusione di piante endemiche/spontanee che, grazie alla loro consolidata capacità di adattamento, hanno maggiori possibilità di successo vegetativo e risultano utili al mantenimento degli equilibri dell'agroecosistema".

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 20 è da ritenersi superata.

Criticità n. 21: È necessario produrre un'adeguata rappresentazione cartografica del layout dell'impianto in sovrapposizione con la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico (presenti nel geo-portale Sicilia), rappresentando, altresì, a fronte delle caratteristiche risultanti dalle predette Carte, idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l'assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate.

Risposta del proponente: "A seguito della ricezione del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) n. 95 del 13/05/2022, è stata prodotta una rappresentazione cartografica del layout dell'impianto in sovrapposizione con la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale e la Carta Valore Ecologico. A seguire una sintesi di quanto riportato nei capitoli 4.4.1.3 e 4.4.1.4 dello Studio di Impatto Ambientale (codice elaborato: 29-MGRO-VIA.01). Sensibilità ecologica Questo indice fornisce una misura della predisposizione intrinseca dell'habitat al rischio di degrado ecologicoambientale. La sensibilità ecologica può essere dovuta o alla presenza di specie animali e vegetali che sono state classificate come a rischio di estinzione, oppure per particolari



caratteristiche di sensibilità del biotopo stesso, in presenza o meno di fattori antropici. Nello specifico, la sensibilità di un biotopo viene valutata per la sua inclusione negli habitat prioritari (Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE), presenza di vertebrati e flora a rischio per la lista rossa IUCN (International Union for the Conservation of Nature), per la sua distanza dal biotopo più vicino appartenente allo stesso tipo di habitat, per la sua ampiezza e rarità. Dall'analisi della cartografia ricavata tramite applicazioni in ambiente GIS (Geographic Information System) è emerso che l'area di progetto e il cavidotto ricadono in aree caratterizzate da un indice "molto basso" della presenza potenziale di flora a rischio estinzione. In riferimento all'indice presenza vertebrati a rischio estinzione, l'areale di progetto e il cavidotto ricadono in aree caratterizzate da un valore "basso" dell'indice. Dalla sovrapposizione del layout d'impianto con la Carta della Sensibilità Ecologica si evince come sia l'area di progetto che il cavidotto ricadono in un sito caratterizzato da un livello "medio" di sensibilità ecologica. Vista l'assenza di habitat prioritari secondo Natura 2000 (ad eccezione di una piccola porzione a nord interessata dalla presenza dell'habitat prioritario 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodiete), la scarsa presenza di vertebrati e di flora a rischio di estinzione e tenuto conto degli interventi di mitigazione/compensazione previsti per il progetto in questione, si esclude un danno diretto e una indiretta interferenza sulle condizioni ecologiche degli habitat a seguito dell'installazione del parco fotovoltaico e della posa del cavidotto. Pertanto, si ritiene che l'impatto relativo al degrado ecologico-ambientale sia trascurabile. Pressione antropica Questo indice rappresenta il disturbo complessivo di origine antropica che interessa gli ambienti all'interno di un habitat. Tale indice viene valutato tramite la stima indiretta e sintetica del grado di disturbo indotto su un biotopo dalle attività umane. Gli indicatori utilizzati per la stima dell'indice pressione antropica sono: grado di frammentazione di un biotopo prodotto dalla rete viaria, costruzione del biotopo e diffusione del disturbo antropico. Dalla figura seguente si evince che sia l'area di progetto che il cavidotto ricadono in un sito caratterizzato da un livello "medio" di pressione antropica. Il progetto proposto, quindi, non entra in contrasto con l'ambiente che lo circonda anzi, grazie alle misure previste, potrebbe addirittura apportare qualche beneficio in termini di biodiversità. Rete ecologica Il percorso attuato dalla Regione Siciliana, al fine di tutelare e proteggere il patrimonio naturale, si è sviluppato a partire dagli anni Ottanta, con l'istituzione di Aree Naturali Protette, Riserve e Parchi al fine di assicurare la tutela degli habitat e della diversità biologica esistenti e promuovere forme di sviluppo legate all'uso sostenibile delle risorse territoriali ed ambientali e delle attività tradizionali. La messa in rete di tutte le Aree Protette, le Riserve naturali terrestri e marine, i Parchi, i siti della Rete Natura 2000 (i nodi della Rete Ecologica), insieme ai territori di connessione, definisce una infrastruttura naturale, ambito privilegiato di intervento entro il quale sperimentare nuovi modelli di gestione e di crescita durevole e sostenibile con l'obiettivo di mantenere i processi ecologici ed i meccanismi evolutivi nei sistemi naturali, fornendo strumenti concreti per mantenere la resilienza ecologica dei sistemi naturali e per fermare l'incremento della vulnerabilità degli stessi. Il processo di costruzione della Rete si è quindi mosso dall'individuazione dei nodi per definire, poi, gli elementi di connettività secondaria (zone cuscinetto e corridoi ecologici) che mettano in relazione le varie Aree Protette. In questo modo è stata attribuita importanza non solo alle emergenze ambientali prioritarie individuate nei parchi e nelle riserve naturali terrestri e marine, ma anche a quei territori contigui che costituiscono l'anello di collegamento tra ambiente antropico e ambiente naturale. La Rete Ecologica Regionale diviene, quindi, strumento di programmazione in grado di orientare la politica di governo del territorio verso una nuova gestione di processi di sviluppo integrandoli con le specificità ambientali delle aree. La tutela della biodiversità attraverso lo strumento della Rete Ecologica, inteso come sistema interconnesso di habitat, si attua attraverso il raggiungimento di tre obiettivi immediati: • arresto del fenomeno della estinzione di specie; • mantenimento della funzionalità dei principali sistemi ecologici; •



mantenimento dei processi evolutivi naturali di specie e habitat. La Rete Ecologica Siciliana è formata da nodi, pietre da guado, aree di collegamento e zone cuscinetto (buffer zones). Come si osserva dalla figura seguente, le aree di progetto risultano esterne agli elementi della rete ecologica. Il cavidotto, in un tratto, attraversa un corridoio lineare da riqualificare; poiché tale attraversamento avverrà tramite T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata), si esclude qualsiasi tipo di interferenza. Inoltre, al fine di evitare variazioni significative della torbidità e delle caratteristiche chimico-fisiche dell'asta, si interverrà preferibilmente in periodo di secca. Pertanto, si esclude qualsiasi interferenza tra l'opera prevista in progetto e le tipiche unità funzionali della rete ecologica. Fragilità ambientale La Fragilità Ambientale è il risultato della combinazione degli indici di Sensibilità Ecologica e di Pressione Antropica. Infatti, a differenza degli altri indici che si ottengono da un algoritmo matematico, la Fragilità Ambientale si ottiene dalla combinazione della classe di Pressione Antropica con la classe di Sensibilità Ecologica di ogni singolo biotopo, secondo una matrice che relaziona le classi in cui sono stati divisi gli indici di Sensibilità Ecologica e Pressione Antropica. Essa rappresenta lo stato di vulnerabilità del territorio dal punto di vista della conservazione dell'ambiente naturale. Nella fase di interpretazione è importante confrontare la distribuzione delle aree che risultano a maggiore Fragilità Ambientale con quelle di maggior Valore Ecologico perché, da questo confronto, possono scaturire importanti considerazioni in merito a possibili provvedimenti da adottare, qualora biotopi di alto valore e al tempo stesso di alta fragilità dovessero risultare non ancora sottoposti a tutela. (Fonte: Il progetto Carta della Natura Linee guida per la cartografia e la valutazione degli habitat alla scala 1:50.000). Come si evince dalla figura sottostante, sia l'area di progetto che il cavidotto ricadono in un sito caratterizzato da un livello "medio" di fragilità ambientale. Al fine di mitigare gli impatti che un'opera, come quella in oggetto, potrebbe manifestare nei confronti dell'ambiente naturale, sono stati previsti appositi accorgimenti. Nello specifico, si prevede di favorire lo sviluppo di un prato stabile di leguminose tra le file dei moduli fotovoltaici, nonché al di sotto degli stessi (con esclusione delle superfici occupate dalle strutture di sostegno) e la creazione di aree di compensazione in cui verranno messe a dimora specie vegetali, quali piante di *Olea europea* (ulivo), *Crataegus monogyna* (Biancospino), *Spartium junceum* (Ginestra), *Rosa canina* (Rosa canina), *Arbutus unedo* (Corbezzolo) e *Viburnum tinus* (Viburno). È altresì prevista una fascia di mitigazione perimetrale in cui verranno messe a dimora specie vegetali di *Olea europea* (ulivo) che contribuiranno a mitigare visivamente e paesaggisticamente l'opera prevista in progetto. Inoltre, il PMA (Piano di Monitoraggio Ambientale) prevede analisi delle componenti ambientali, ossia del suolo, dell'acqua, dell'aria e della componente biotica nelle fasi Ante Opera, Corso d'Opera e Post Opera. Questo consentirà di poter avere informazioni su ciascuna delle componenti ambientali e quindi, ai sensi delle normative comunitarie e nazionali, sarà possibile valutare lo stato di qualità ambientale e di avere consapevolezza di un eventuale peggioramento delle condizioni ambientali. In definitiva, vista l'assenza di habitat prioritari secondo Natura 2000 (ad eccezione di una piccola porzione a nord interessata dalla presenza dell'habitat prioritario 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodiete) e tenendo conto di quanto appena esposto, si ritiene che il progetto in oggetto sia pienamente coerente con quanto disposto dall'indice "fragilità ambientale". Valore ecologico Questo indice rappresenta la misura della qualità di ciascun habitat dal punto di vista ecologico-ambientale; in particolare determina la priorità nel conservare gli habitat stessi. Gli indicatori utilizzati fanno riferimento a diversi valori da poter assegnare al biotopo come, ad esempio, il valore di aree e habitat già segnalati in direttive comunitarie (come la Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, la Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE o la Convenzione di Ramsar sulle zone umide), valore per inclusione nella lista di habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE), per la presenza potenziale di vertebrati e di flora e per l'ampiezza, la rarità e rapporto perimetro/area. Gli indicatori che



compongono l'indice sono: la presenza di aree e habitat sottoposti a tutela, la biodiversità e le caratteristiche strutturali dei biotopi. L'area di progetto e il cavidotto ricadono in un sito caratterizzato da un livello "alto" di valore ecologico. Vista l'assenza di habitat prioritari secondo Natura 2000 (ad eccezione di una piccola porzione a nord interessata dalla presenza dell'habitat prioritario 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodiete) e tenuto conto degli interventi di mitigazione/compensazione previsti per l'impianto in oggetto, si ritiene che tale intervento sia compatibile con l'indice "valore ecologico". Per maggiori informazioni si rimanda ai capitoli 4.4.1.3 e 4.4.1.4 dello SIA e alla visione delle seguenti tavole grafiche: • RETE ECOLOGICA (codice elaborato: 72-MGRO-N09); • CARTA FRAGILITÀ AMBIENTALE (codice elaborato: 70-MGRO-N07); • CARTA PRESSIONE ANTROPICA (codice elaborato: 69-MGRO-N06); • CARTA SENSIBILITÀ ECOLOGICA (codice elaborato: 68-MGRO-N05); • CARTA VALORE ECOLOGICO (codice elaborato: 71-MGRO-N08); • CARTA DELLA PRESENZA VERTEBRATI A RISCHIO ESTINZIONE (codice elaborato: 65-MGRO-N02); • CARTA DELLA PRESENZA POTENZIALE FLORA A RISCHIO ESTINZIONE (codice elaborato: 66-MGRO-N03").

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 21 è da ritenersi superata.

Criticità n. 22: È necessario fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati.

Risposta del proponente: "Ai paragrafi 3.10.8., 3.10.8.1. e 3.10.8.2. dello Studio di Impatto Ambientale (codice elaborato: 29-MGROVIA.01) si è proceduti a stimare il dimensionamento dei mezzi di trasporto e dei macchinari di cantiere – e delle caratteristiche emissive – coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Si riporta nel seguito uno stralcio dello Studio d'Impatto Ambientale. Durante la fase di cantiere vi saranno emissioni in atmosfera riconducibili a: - circolazione dei mezzi di cantiere (trasporto materiali, trasporto personale, mezzi di cantiere) che emettono inquinanti tipici derivanti dalla combustione dei motori diesel, vale a dire CO e NOx; - dispersioni di polveri riconducibili alle attività di escavazione e movimentazione dei mezzi di cantiere. Per ridurre quanto più possibile l'impatto verranno adottate misure preventive quali l'inumidimento dei materiali e delle aree prima dello scavo, il lavaggio e pulitura delle ruote dei mezzi per evitare dispersione di polveri e fango, l'uso di contenitori di raccolta chiusi ecc. Durante la fase di esercizio l'impianto di progetto non comporterà emissioni in atmosfera. Emissioni gassose inquinanti prodotte dai mezzi d'opera e da altre attività di cantiere. In fase di cantiere le emissioni gassose inquinanti sono causate dall'impiego di mezzi d'opera quali camion per il trasporto degli inerti, rulli compressori, escavatori, ruspe per i movimenti terra ecc. Ai fini del calcolo delle emissioni si fa riferimento a molteplici fattori: la tipologia del veicolo, la velocità, lo stato di manutenzione, il regime di guida, le caratteristiche del percorso ecc. Nel caso considerato è possibile ipotizzare l'attività di cantiere con un parco macchine costituito da 57 unità, di seguito descritto, senza entrare nel merito della tipologia, cilindrata e potenza del mezzo impiegato. Sulla base dei valori disponibili è possibile stimare un consumo orario medio di gasolio pari a circa 10 litri/h per i mezzi più leggeri e 20 litri/h per gli autocarri. Nell'arco di una giornata lavorativa di 8 ore è dunque prevedibile un consumo medio complessivo di gasolio pari a circa 6.240 litri/giorno. Assumendo la densità



del gasolio pari a 0,88 Kg/dm³, lo stesso consumo giornaliero è pari a circa 5.491,2 kg/giorno. Naturalmente, data la temporaneità delle lavorazioni e la non contemporaneità delle stesse, è irragionevole considerare che tutto il parco macchine lavori simultaneamente nell'arco delle 8 ore lavorative. Pertanto, è logico ipotizzare un fattore di riduzione pari a 0,7. Di conseguenza, nell'arco di una giornata lavorativa di 8 ore è dunque prevedibile un consumo medio complessivo di gasolio pari a circa 3.843,84 kg/giorno. Nella tabella precedente sono riportate le emissioni medie in atmosfera dei mezzi d'opera a motore diesel (rif. CORINAIR per grossi motori diesel). Applicando le condizioni descritte precedentemente (riduzione del 30% del consumo medio complessivo di gasolio), in fase di cantiere le emissioni inquinanti in atmosfera ammontano a: - NO_x (ossidi di azoto) = 172,97 kg/giorno; - CO (Monossido di Carbonio) = 76,88 kg/giorno; - PM10 (Polveri inalabili) = 12,30 kg/giorno. Le emissioni prodotte durante la fase di cantiere rappresentano una percentuale quasi irrilevante rispetto a quelle evitate dall'impianto fotovoltaico durante tutta la propria vita utile, verificando altresì che le stesse sono contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente. In base a tutte le considerazioni svolte, l'impatto è classificabile come: - reversibile, le attività che comportano la produzione di emissioni gassose sono temporanee e limitate alla fase di cantiere; - a breve termine, gli effetti delle emissioni gassose si riscontrano immediatamente; - negativo, la produzione di emissioni gassose dovuta alle attività svolte all'interno del cantiere comporta un peggioramento momentaneo della qualità dell'aria. In fase di dismissione dell'impianto le emissioni gassose inquinanti sono causate dall'impiego di mezzi d'opera di numero ridotto rispetto a quelli di cantiere. Nel caso considerato è possibile ipotizzare l'attività di dismissione con un parco macchine costituito da 34 unità e di seguito descritto, senza entrare nel merito della tipologia, cilindrata e potenza del mezzo impiegato. Sulla base dei valori disponibili è possibile stimare un consumo orario medio di gasolio pari a circa 10 litri/h per i mezzi più leggeri e 20 litri/h per gli autocarri. Nell'arco di una giornata lavorativa di 8 ore è dunque prevedibile un consumo medio complessivo di gasolio pari a circa 3.760 litri/giorno. Assumendo la densità del gasolio pari a 0,88 Kg/dm³, lo stesso consumo giornaliero è pari a circa 3.308,8 kg/giorno. Analogamente alla fase di cantiere, data la temporaneità delle lavorazioni e la non contemporaneità delle stesse, è irragionevole considerare che tutto il parco macchine lavori simultaneamente nell'arco delle 8 ore lavorative. Pertanto, anche in tal caso, è logico ipotizzare un fattore di riduzione pari a 0,7. Di conseguenza, nell'arco di una giornata lavorativa di 8 ore, è prevedibile un consumo medio complessivo di gasolio pari a circa 2.316,16 kg/giorno. Nella tabella precedente sono riportate le emissioni medie in atmosfera dei mezzi d'opera a motore diesel (rif. CORINAIR per grossi motori diesel). Applicando le condizioni descritte precedentemente (riduzione del 30% del consumo medio complessivo di gasolio), in fase di dismissione le emissioni inquinanti in atmosfera ammontano a: - NO_x (ossidi di azoto) = 104,23 kg/giorno; - CO (Monossido di Carbonio) = 46,32 kg/giorno; - PM10 (Polveri inalabili) = 7,41 kg/giorno. Anche in questo caso, le emissioni prodotte durante la fase di dismissione rappresentano una percentuale irrilevante rispetto a quelle evitate dall'impianto fotovoltaico durante tutta la propria vita utile. In base a tutte le considerazioni svolte l'impatto è classificabile come: - reversibile, le attività che comportano la produzione di emissioni gassose sono temporanee e limitate alla fase di dismissione; - a breve termine, gli effetti delle emissioni gassose si riscontrano immediatamente; - negativo, la produzione di emissioni gassose dovuta alle attività svolte durante la fase di dismissione comporta un peggioramento momentaneo della qualità dell'aria. In relazione alle componenti ambientali interessate (atmosfera, rumore, traffico), gli impatti specifici connessi all'attività di cantiere sono stati trattati all'interno dello SIA nei seguenti paragrafi: - 3.10.5. Traffico indotto - 3.10.8. Emissioni in atmosfera - 3.10.9. Emissioni acustiche - 4.5. Rumore 4.5.1. Inquadramento e analisi dello stato attuale - 4.5.2. Analisi del potenziale impatto - 4.7. Polveri - 4.7.1. Analisi del potenziale impatto - 4.8. Traffico - 4.8.1 Inquadramento e analisi dello stato attuale - 4.8.2. Analisi del



potenziale impatto. In riferimento all'eventuale presenza di recettori sensibili, si specifica che l'area di progetto è localizzata fuori dal centro abitato, in un contesto a forte connotazione agricola privo di ospedali, case di cura/riposo o scuole (recettori sensibili secondo l'ISPRA). Nei dintorni dell'area di progetto è stata rilevata la presenza sporadica di diversi fabbricati classificati dalla CTR con i codici: • B005_Rudere; • B001_Edificio civile, sociale amministrativo; • B007_Tettoia, pensilina; • B006_Baracca. In base a quanto sopra indicato, in virtù del ridotto numero di mezzi impiegati e di viaggi effettuati, della temporaneità di ciascuna attività e della loro durata ridotta nel tempo, nonché del contesto prevalentemente agricolo del sito di futura installazione dell'impianto fotovoltaico, si ritiene che l'impatto generato dai mezzi di cantiere sia di dimensioni contenute”.

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 22 è da ritenersi superata.

Criticità n. 23: Occorre produrre specifica documentazione tecnica atta a: (i) descrivere le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste; (ii) rappresentare la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione; (iii) fornire dettagli in merito al sistema di illuminazione dell'area oggetto dell'intervento, assicurando l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa.

Risposta del proponente: *“In merito alla prescrizione soparriportata si specifica che: i. le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto, nonché le specifiche modalità di recupero previste, sono state ampiamente trattate all'interno dell'elaborato PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI (codice elaborato: 86-MGRO-PR-RT.12), a cui si rimanda per maggiori approfondimenti; ii. le stime del fabbisogno idrico nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione, nonché la fonte di approvvigionamento, sono state definite all'interno dell'elaborato SIA (codice elaborato: 29-MGROVIA.01) al paragrafo 3.10.2. Impiego di risorse idriche, a cui si rimanda per maggiori approfondimenti; iii. il sistema di illuminazione sarà compatibile con la normativa contro l'inquinamento luminoso in quanto sarà utilizzata la tecnologia led con fasci luminosi orientati in modo tale che la configurazione escluda la dispersione della luce verso l'alto e verso le aree esterne limitrofe. Al fine di limitare l'inquinamento luminoso e il disturbo per abbagliamento della fauna notturna, l'impianto di illuminazione, costituito dal duplice sistema di illuminazione esterna perimetrale e illuminazione delle cabine, si attiverà solamente in caso di necessità (intrusione dall'esterno). Per maggiori dettagli sulle caratteristiche tecniche del sistema di illuminazione e sulla dislocazione spaziale degli apparecchi illuminanti, si rimanda agli elaborati RELAZIONE TECNICA IMPIANTI SPECIALI (codice elaborato: 81-MGRO-PRRT.07) e ILLUMINAZIONE E VIDEOSORVEGLIANZA (codice elaborato: 89-MGRO-PG.05)”.*

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 23 è da ritenersi superata.

Criticità n. 24: Occorre fornire apposita relazione recante l'analisi dell'impatto visivo e sulle componenti del paesaggio, con idoneo report fotografico dell'area d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, accompagnata altresì da: (i) carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici ecc..); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche “a volo d'uccello”, da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidensi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che rivelhi la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di



intervento; (vi) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati.

Risposta del proponente: *“La prescrizione sopraripportata è analoga a quella affrontata nell’OSSERVAZIONE AL PUNTO 19), pertanto, per una visione completa della controdeduzione, si rimanda all’osservazione appena citata”.*

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 24 è da ritenersi superata.

Criticità n. 25: Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.).

Risposta del proponente: *“La prescrizione sopraripportata è analoga a quella affrontata nell’OSSERVAZIONE AL PUNTO 18), pertanto, per una visione completa della controdeduzione, si rimanda all’osservazione appena citata”.*

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 25 è da ritenersi superata.

Criticità n. 26: Occorre produrre/integrare appositi elaborati, a scala adeguata, dai quali sarà comunque possibile evincere: (i) il disegno di coerenza della fascia perimetrale arborea posta al margine dell’impianto con il contesto circostante e il pattern del paesaggio di riferimento; (ii) l’ampiezza e l’uniformità della fascia di mitigazione che non dovrà essere inferiore a 10 metri; (iii) la regolarità dell’allineamento al fine di armonizzare il disegno del tessuto antropico colturale; (iv) la forma dell’impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti nel rispetto della tessitura agraria e degli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici); (v) il posizionamento della fascia arborea al di fuori della recinzione perimetrale del campo fotovoltaico. In particolare la forma dell’impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti dovranno il più possibile rispettare la tessitura agraria e gli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici) o i limiti derivanti da vincoli normativi (es. 150 metri dai corsi d’acqua) e non i perimetri delle particelle catastali che definiscono segni astratti e non fisici del contesto di riferimento e impatto dell’intervento.

Risposta del proponente: *In ottemperanza a quanto richiesto dalla prescrizione n. 26 del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 95 del 13/05/2022, la Proponente specifica che: i. sono stati prodotti/integrati appositi elaborati dai quali si evincono le caratteristiche della fascia mitigativa arborea perimetrale e il disegno di coerenza della stessa con il contesto circostante e il pattern del paesaggio di riferimento. La scelta delle essenze selezionate nasce dalla volontà di conciliare gli aspetti tecnologici-costruttivi propri dell’impianto con le peculiarità del contesto in cui si andrà ad inserire il futuro parco fotovoltaico. Gli elaborati grafici a cui si fa riferimento, e a cui si rimanda per maggiori approfondimenti, sono: OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 62-MGRO-P09) e FOTOSIMULAZIONI ANTE E POST OPERAM (codice elaborato: 76-MGRO-P10); ii. la proposta progettuale prevede una fascia di mitigazione perimetrale di ampiezza costante pari a dieci metri, costituita da essenze vegetali di Olea europaea (ulivo). L’ampiezza e l’uniformità della fascia vegetale mitigativa possono essere constatate dalla visione dell’elaborato grafico OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 62-MGRO-P09); iii. le scelte progettuali che hanno portato alla definizione del layout di impianto nascono dall’esigenza di massimizzare la produzione energetica dell’impianto, tenendo al contempo conto del tessuto antropico colturale e degli elementi di natura prettamente fisica che caratterizzano l’area di intervento. La non perfetta regolarità dell’allineamento del margine delle strutture fotovoltaiche non è dovuta a fattori “astratti” quali, ad esempio, quelli derivanti dai perimetri dei confini catastali, bensì dalla forma irregolare delle aree nella disponibilità del Proponente (forma allungata con direzione prevalente NordSud), dai limiti derivanti dai vincoli normativi, quali fasce di rispetto fluviali e presenza di habitat prioritari, e dagli elementi “fisici” che inevitabilmente caratterizzano il*



sito di indagine. Tra questi ultimi, quelli di maggior rilievo sono gli impluvi per i quali è stata prevista una fascia di rispetto di ampiezza pari a venti metri per lato. In definitiva, tenuto conto delle difficoltà riscontrate, si è cercato, per quanto possibile, di garantire un elevato livello di regolarità dell'allineamento delle strutture fotovoltaiche, così come rappresentato negli elaborati grafici LAYOUT DI IMPIANTO (codice elaborato: 86-MGRO-PG.02), OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 62-MGRO-P09) e FOTOSIMULAZIONI ANTE E POST OPERAM (codice elaborato: 76-MGRO-P10), a cui si rimanda per maggiori dettagli; iv. il progetto proposto, grazie alla tecnologia utilizzata (tracker), al metodo di installazione (infissione tramite battipalo) e ad un importante impegno agronomico, mira a non introdurre variazioni significative sulla tessitura agraria che contraddistingue il sito di intervento. Al fine di tutelare gli elementi costitutivi naturali e antropici riscontrati all'interno dell'areale di progetto, il layout di impianto è stato definito escludendo, oltre alle aree vincolate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004 (Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m.), le aree interessate dalla presenza di impluvi, habitat prioritari e raderi. Quanto appena affermato è desumibile dagli elaborati grafici LAYOUT DI IMPIANTO (codice elaborato: 86-MGRO-PG.02), OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 62-MGRO-P09) e FOTOSIMULAZIONI ANTE E POST OPERAM (codice elaborato: 76-MGRO-P10), a cui si rimanda per maggiori approfondimenti; v. la fascia arborea perimetrale, costituita da essenze vegetali di *Olea europaea* (ulivo), verrà impiantata esternamente alla recinzione che corre lungo tutto il perimetro dell'area di impianto. Per maggiori dettagli sulla collocazione della stessa, si rimanda alla visione dell'elaborato grafico OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 62-MGRO-P09)".

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 26 è da ritenersi superata.

Criticità n. 27: Occorre produrre un apposito studio idrogeologico e idraulico finalizzato a comprendere gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico, specificando le eventuali misure di mitigazione previste anche in considerazione del decadimento delle permeabilità del suolo, a seguito della nuova destinazione cui si connatura: riduzione della ritenuta idrica e dell'evapotraspirazione; riduzione dei tempi di corravazione delle acque superficiali; riduzione della infiltrazione efficace a detimento dell'alimentazione della falda idrica.

Risposta del proponente: "È stato redatto uno studio idrologico ed idraulico finalizzato a comprendere i punti critici e di interferenze del reticolo idrografico e analisi della presenza dei vincoli PAI, PRGA e R.D. 523/1904 ed in particolare la variazione dei coefficienti di deflusso tra ante e post-intervento improntati al rispetto del principio di invarianza idrologica ed idraulica secondo il D.S.G. 102 del 23/06/2021, e gli interventi previsti nelle aree destinate a mitigazione e compensazione. Nel complesso, tali interventi saranno migliorativi dal punto di vista idrologico ed idraulico in quanto, a seguito degli interventi, è stata stimata la diminuzione del coefficiente di deflusso. In merito all'alimentazione della falda acquifera, si avrà solo un miglioramento dovuto alla maggiore permeabilità e che le acque di infiltrazione non saranno contaminate da pesticidi, come allo stato attuale che è destinato ad uso seminativo intensivo. Nello specifico, saranno previsti dei fossi di guardia, a sicurezza e protezione dell'impianto, che saranno localizzati nelle fasce di mitigazione dei lotti, aventi una sezione trapezoidale con base minore 0,30 m, altezza 0,30 m e sponde a 45° che seguiranno la naturale morfologia del terreno e andranno a confluire negli impluvi già esistenti. Per maggiori dettagli si rimanda alla RELAZIONE IDROLOGICO – IDRAULICA (codice elaborato: 33-MGROVIA.05)".

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 27 è da ritenersi superata.

Criticità n. 28: Per mantenere l'equilibrio e l'assetto naturale del sistema idraulico e idrogeologico del contesto di riferimento e di impatto dell'intervento è necessario condurre le opportune verifiche e prospettare



azioni e interventi compatibili e sostenibili e improntate al principio dell'invarianza idraulica e, prioritariamente, idrogeologica dell'area vasta e dell'area di sito. Dovrà a tal fine essere garantito il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alle norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni.

Risposta del proponente: *“Come già espresso all’OSSERVAZIONE AL PUNTO 27) è stato redatto uno studio idrologico ed idraulico che, oltre a constatare che il sito in esame non rientra all’interno di zone perimetrate e/o vincolate nelle mappe di rischio e pericolosità del PGRA, ha dimostrato come la realizzazione dell’impianto fotovoltaico non avrà un’incidenza ambientale notevole; infatti, gli impatti derivanti sono assenti e/o poco significativi, ed in questo caso specifico produrranno effetti anche positivi sull’ambiente rispetto allo stato attuale dei luoghi, in quanto gli interventi di mitigazione e compensazione favoriranno una maggiore permeabilità rispetto alla situazione di destinazione d’uso attuale che è quella di coltivazioni cerealicole ed orticole intensive che con l’utilizzo di pesticidi contribuiscono anche all’inquinamento della falda idrica e del terreno stesso, non tutelando la biodiversità. Per maggiori dettagli si rimanda alla RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA (codice elaborato: 33-MGROVIA.05) allegata”.*

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 28 è da ritenersi superata.

Criticità n. 29: Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.

Risposta del proponente: *“Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla prescrizione n. 29 del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 95 del 13/05/2022, si riportano di seguito gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e acque. Fase di costruzione: l’installazione di pannelli fotovoltaici all’interno dell’area di progetto è tale da non presentare immissione di scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale. Gli unici scarichi idrici saranno quelli provenienti dalle strutture di servizio dei cantieri che potrebbero causare l’insorgenza di inquinamenti chimici e/o microbiologici (es. coliformi e streptococchi fecali da servizi WC) delle acque superficiali. Sarà previsto un loro idoneo trattamento per cui le aree di cantiere saranno dotate di servizi igienici di tipo chimico, in numero di 1 ogni 10 persone operanti nel cantiere medesimo. Le acque reflue provenienti dai servizi igienici saranno convogliate in vasca a tenuta che sarà periodicamente svuotata e i reflui raccolti saranno conferiti a trasportatori e smaltitori autorizzati. In riferimento alle emissioni di inquinanti organici e inorganici in atmosfera e alla loro ricaduta al suolo, queste saranno dovute esclusivamente agli scarichi dei mezzi meccanici impiegati per le attività e per il trasporto di personale e materiali. Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera, si provvederà a sottoporre i mezzi di cantiere e le apparecchiature presenti a regolare manutenzione. L’attività di cantiere comporterà la produzione di materiali assimilabili a rifiuti urbani, materiali di demolizione e costruzione costituiti principalmente da cemento, legno, vetro, plastica, metalli, cavi, materiali isolanti, materiali speciali come vernici, prodotti per la pulizia e per il diserbo che verranno isolati e smaltiti separatamente evitando qualsiasi contaminazione di tipo ambientale. Per consentire una corretta gestione dei rifiuti derivanti dalle attività di cantiere, la Società Proponente provvederà alla predisposizione di apposito Piano di Gestione Rifiuti preliminarmente all’inizio delle attività di cantierizzazione. In esso saranno definiti tutti gli aspetti inerenti alla gestione dei rifiuti ed in particolare: - individuazione dei rifiuti generati durante ogni fase delle attività necessarie alla costruzione dell’impianto; - caratterizzazione dei rifiuti, con attribuzione del codice CER; - individuazione delle aree adeguate al deposito temporaneo e predisposizione di apposita segnaletica ed etichettatura per la corretta identificazione dei contenitori di raccolta delle varie tipologie di codici CER stoccati; - identificazione per*



ciascun codice CER del trasportatore e del destinatario finale. Fase di esercizio: si limiterà la crescita di specie erbacee e arbustive infestanti che potrebbero ridurre l'efficienza dell'impianto fotovoltaico ma, per eliminare qualsiasi rischio di rilascio accidentale e di interazione con la componente suolo, non saranno utilizzati erbicidi o altre sostanze potenzialmente nocive. Il rilascio di inquinanti al suolo potrà essere riferito solo a sversamenti accidentali dai mezzi meccanici; questo aspetto sarà efficacemente gestito con l'applicazione di corrette misure gestionali e di regolare manutenzione dei mezzi. Fase di dismissione: la dismissione e lo smontaggio delle componenti avverrà cercando di massimizzare il recupero di materiali quali acciaio, alluminio, rame, vetro e silicio, presso ditte di riciclaggio e produzione; i restanti rifiuti saranno conferiti in discariche autorizzate. Nelle varie fasi non vi sarà alcuna interferenza con la componente sottosuolo. Per ulteriori approfondimenti si rimanda all'elaborato STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (codice elaborato: 29-MGRO-VIA.01), par. 4.2.2. Analisi del potenziale impatto sulla componente "ambiente idrico" e par. 4.3.2. Analisi del potenziale impatto sulla componente "suolo".

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 29 è da ritenersi superata.

Criticità n. 30: Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018", ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.

Risposta del proponente: "Nel Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018" sono riportati i dati ricavati da ARPA in funzione di determinati parametri: - *Consumo di suolo, definito come la variazione di una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato);* - *Consumo di suolo netto, è valutato attraverso il bilancio tra il consumo di suolo e l'aumento di superfici agricole, naturali e seminaturali dovuto a interventi di recupero, demolizione, deimpermeabilizzazione, rinaturalizzazione o altro;* - *Densità di consumo di suolo netto, definito come l'incremento in metri quadrati del suolo consumato per ogni ettaro di territorio. I dati ottenuti dalla fase di monitoraggio mostrano come, a livello nazionale, la copertura artificiale del suolo sia arrivata al 7,64% (7,74% al netto della superficie dei corpi idrici permanenti), con un incremento dello 0,21% nell'ultimo anno (era lo 0,22% nel 2017). In termini assoluti, il suolo consumato viene stimato in 23.033 km². In Sicilia si è registrato un incremento di consumo di suolo nel 2018 di 302 ha pari al 0,16%, inferiore alla media nazionale. Per quanto riguarda l'incremento del consumo di suolo tra il 2017 e il 2018, dei 390 comuni siciliani in 165 non vi è stato alcun incremento e in 106 l'incremento è stato inferiore a 0,01%. ... la quasi totalità dei comuni della fascia costiera hanno valori di percentuale di consumo di suolo sul totale della superficie comunale territoriale ricadenti negli intervalli più elevati, tra i 9- 15% e tra il 15-30% con punte anche superiori al 30%. Invece, appaiono più moderati i valori di consumo di suolo nelle aree collinari e di montagna dell'entroterra siciliano. Nella seguente figura è descritta la situazione del consumo di suolo inteso come "densità dei cambiamenti" avvenuti nel periodo 2017-2018 da suolo non consumato a suolo consumato, su scala comunale ed espresso in m² /ettaro. Da tale rappresentazione si può notare come, nella maggior parte del territorio siciliano, siano avvenute modeste entità di cambiamento di consumo di suolo. In merito al comune su cui ricade l'area di progetto, di seguito si riportano i dati relativi a: - Superficie di suolo consumato*



(in ha); **LUMINORA RAMACCA S.R.L.** 119 - *Superficie di suolo consumato (in %); - Incremento di superficie di suolo consumato (in ha); - Incremento di superficie di suolo consumato (in %); - Densità del consumo di suolo espressa in m² per ha di territorio; - Consumo di suolo per abitante residente (m² \ab); - Incremento di consumo di suolo (2017-2018) per abitante residente (m² \ab).* Vengono forniti anche i dati sulla superficie comunale, sul numero di abitanti residenti e sulla densità degli abitanti espressa come abitanti per ettaro di territorio (ab/ha). Quando si parla di consumo di suolo è bene distinguere tra: - consumo di suolo permanente, rientrano in questa categoria edifici, fabbricati, strade pavimentate, sede ferroviaria, piste aeroportuali, banchine, piazzali e altre aree impermeabilizzate o pavimentate, serre permanenti pavimentate, discariche; - consumo di suolo reversibile, comprende aree non pavimentate con rimozione della vegetazione e asportazione o compattazione del terreno dovuta alla presenza di infrastrutture, cantieri, piazzali, parcheggi, cortili, campi sportivi o depositi permanenti di materiale; impianti fotovoltaici a terra; aree estrattive non rinaturalizzate; altre coperture artificiali non connesse alle attività agricole in cui la rimozione della copertura ripristina le condizioni naturali del suolo. Si riporta di seguito la classificazione del consumo di suolo dei componenti e delle relative opere che globalmente costituiscono l'impianto fotovoltaico "Margherito", specificando quando queste lasciano il suolo non consumato, o quando generano un consumo di suolo reversibile o irreversibile. Le componenti dell'impianto fotovoltaico sono: - *Strutture FV: suolo sottostante la proiezione a terra dei moduli FV a 0°, interessato da prato stabile, che per la modalità di inserimento nel terreno (infissione), senza movimento terra, è associato alla categoria di suolo non consumato;* - *Strutture di sostegno moduli FV: suolo occupato dalle strutture di sostegno dei moduli FV (pali infissi nel terreno), appartenente alla categoria consumo di suolo reversibile;* - *Cabine: suolo sottostante le cabine, associato alla classificazione consumo di suolo reversibile;* - *Strade: suolo occupato dalle strade costituenti la viabilità d'impianto realizzate in terra stabilizzata, appartenenti alla classificazione consumo di suolo reversibile;* - *Mitigazione e compensazione: aree non interessate dal posizionamento delle strutture, soggette a rinaturalizzazione e destinate a compensare e mitigare visivamente e paesaggisticamente l'area aumentandone il grado di naturalità, come meglio descritto nel paragrafo dedicato dello SIA 6.2.2. Impatto visivo e paesaggio. Tali aree sono associate alla classificazione suolo non consumato;* - *Prati: superfici occupate dal prato, appartenenti alla categoria suolo non consumato;* - *Aree libere da interventi: aree nella disponibilità della Società proponente che non saranno interessate da alcun intervento, associate alla classificazione suolo non consumato.* In questa categoria sono state inseriti gli impluvi con le relative fasce di rispetto, i ruderi, una piccola porzione di habitat ricadente all'interno dell'area. Tale categoria di consumo di suolo viene associate alla classificazione suolo non consumato. - *Mantenimento dell'uso attuale: aree nella disponibilità della Società proponente che non saranno interessate da alcun intervento e manterranno il loro stato attuale.* Nel caso specifico si parla dell'area a sud interessata da un uliveto che in parte verrà preservata dal posizionamento delle strutture. Tale categoria di consumo di suolo viene associate alla classificazione suolo non consumato. Nel documento redatto da ARPA le aree interessate dai moduli fotovoltaici sono associate alla categoria "consumo di suolo reversibile". Si ritiene che tale classificazione non sia coerente con la tipologia di progetto fotovoltaico in esame che, pur essendo interessato da copertura artificiale, garantisce al suolo sottostante di conservare caratteristiche idrauliche e naturali tali da non poter essere ricondotto a consumo di suolo reversibile (ad eccezione dei pali infissi nel terreno delle strutture di sostegno). Infatti, la presenza dei pannelli fotovoltaici non modifica la permeabilità del terreno dato che la maggior parte della superficie interessata **LUMINORA RAMACCA S.R.L.** dall'impianto non prevede alcun intervento di impermeabilizzazione del suolo o la presenza di ostacoli all'infiltrazione delle acque meteoriche. Inoltre, l'altezza libera tra il piano campagna e il modulo fotovoltaico, trattandosi di un sistema ad inseguimento,



varia da 0,4 metri a 2,4 metri circa; questa configurazione permette una regolare circolazione idrica e areazione del terreno, evitando fenomeni di rapido deflusso superficiale, episodi alluvionali nonché l'erosione del suolo. A differenza di un tradizionale impianto fotovoltaico a strutture fisse, quello ad inseguitori non prevede una zona d'ombra costante al di sotto delle strutture poiché la superficie di captazione si muove in funzione dell'inclinazione dei raggi solari e gli inseguitori sono dotati di sistemi di backtracking che evitano il problema degli ombreggiamenti che si potrebbero verificare all'alba e al tramonto tra le file degli stessi. A tal fine è stata effettuata una simulazione "rappresentativa" delle ombre generate dalle file dei moduli fotovoltaici nelle diverse ore del giorno e nei diversi periodi dell'anno da cui è emerso che l'ombra generata dalle strutture fotovoltaiche non interessa sempre la stessa porzione di terreno ma varia sia durante l'arco della giornata, che durante le stagioni, permettendo al suolo di svolgere le sue funzioni ecologiche. Infatti, le suddette superfici non sono soggette ad una perdita di irraggiamento solare costante nel tempo ma solo ad una riduzione dell'energia solare assorbita. La classificazione del consumo di suolo non include i cavidotti in quanto gli stessi interessano aree che dopo lo scavo e la posa in opera vengono ripristinate non modificando, pertanto, la categoria di suolo che attraversano. Nel calcolo del consumo di suolo non è stata considerata la superficie occupata della Nuova SE RTN di Raddusa in quanto la stessa non costituisce parte integrante del progetto proposto. Le superfici appartenenti alla categoria consumo di suolo reversibile si dividono in aree che rendono il suolo impermeabile e quelle che conservano una buona permeabilità. Le percentuali di queste superfici rispetto alla totalità delle aree interessate dall'intervento energetico, sono: • Superficie impermeabile pari a 0,15%, composta da: - sostegni dei tracker infissi nel terreno; - manufatti cabine. • Superficie permeabile pari a 4,56%, comprendente: - viabilità interna. Le superfici impermeabili sono associate alla categoria di consumo di suolo reversibile, poiché, alla fine della vita utile dell'impianto fotovoltaico, l'area verrà ripristinata e ritornerà ad essere suolo non consumato. Il progetto proposto non prevede superfici associate alla categoria consumo di suolo irreversibile. Non sono invece classificabili come consumo di suolo le seguenti aree la cui percentuale, rispetto alla totalità delle aree interessate dall'intervento energetico, è pari al 95,28%: - aree di mitigazione e compensazione (costituite dalla fascia di mitigazione, dalle aree ricoperte da prato stabile e dalle aree di compensazione); - aree libere da interventi (fasce di rispetto impluvi, tutti elementi che vengono preservati); Trattasi di fattori che rappresentano una occupazione di suolo molto bassa, che consente di classificare il progetto, nonostante la sua estensione in termini di area d'intervento, come a basso indice di occupazione. Per una migliore analisi del consumo di suolo a scala più ampia, di seguito si riportano gli indici di occupazione di suolo dell'impianto rispetto al territorio in cui questo si inserisce. • Superficie Provincia di Catania: 357.400,00 ha; • Superficie Comune di Ramacca: 30.476 ha; • Area di progetto: 136,84 ha. • Suolo non consumato: 130,38 ha; • Consumo di suolo reversibile: 6,46 ha; • Consumo di suolo irreversibile: 0,00 ha. In considerazione delle previsioni progettuali, delle analisi sopra riportate e del censimento Arpa in relazione al suolo consumato, si precisa che l'incremento di suolo consumato conseguente all'installazione dell'impianto fotovoltaico in questione è pari a 6,46 ha, determinando, nello specifico, i seguenti indici: • Suolo consumato dal progetto (6,46 ha) / suolo consumato comune di Ramacca (690,93 ha) = +0,93 %; • Consumo di territorio per abitante insediato (post operam)/abitanti = 697,39 [ha] / 10.866 [ab] = 0,064180 [ha/ab] (contro i 0,063586 ha/ab ante operam). Si precisa che tale incremento è circoscritto temporalmente alla fase di gestione dell'impianto e cesserà alla data di dismissione dell'impianto stesso, alla fine della vita utile. In conclusione, alla luce dei dati forniti ed esaminati, si ritiene che l'impianto fotovoltaico in esame non accresca in modo significativo la percentuale di consumo di suolo dell'area in oggetto. Al fine di evitare un depauperamento irreversibile del suolo agricolo dovuto all'installazione dell'impianto in questione e quindi un progressivo processo di desertificazione, sarà



previsto per l'area interessata un uso agricolo congruo ed integrato. Nello specifico, si prevede di favorire lo sviluppo di un prato stabile di leguminose tra le file dei moduli fotovoltaici, nonché al di sotto degli stessi (con esclusione delle superfici occupate dalle strutture di sostegno) e la creazione di aree di compensazione in cui verranno messe a dimora specie vegetali, quali piante di *Olea europea* (ulivo), *Crataegus monogyna* (Biancospino), *Spartium junceum* (Ginestra), *Rosa canina* (*Rosa canina*), *Arbutus unedo* (Corbezzolo) e *Viburnum tinus* (Viburno). È altresì prevista una fascia di mitigazione perimetrale in cui verranno messe a dimora specie vegetali di *Olea europea* (ulivo) che contribuiranno a mitigare visivamente e paesaggisticamente l'opera prevista in progetto. Vi saranno anche delle aree libere da interventi, in prossimità dell'habitat situato lungo il confine nord-est dell'area di progetto, dei raderi e degli impluvi con le relative fasce di rispetto; in queste ultime verranno messe a dimora essenze vegetali, quali le tamerici, piante ripariali che consentiranno di mantenere i corridoi ecologici attualmente presenti nel sito. Analizzando l'area che ricade nel raggio di 10 km dall'area di progetto "Margherito", sono stati riscontrati tre impianti fotovoltaici esistenti, di cui due ricadenti nel comune di Aidone e uno nel comune di Ramacca, e due parchi eolici. In riferimento a questi impianti è stato calcolato il rapporto tra la superficie da essi occupata, intesa come area di progetto complessiva, unitamente al progetto "Margherito", rispetto ai territori provinciali (ovvero Catania ed Enna) e comunali interessati (ovvero Ramacca e Aidone). Le superfici relative all'estensione territoriale delle provincie di Catania ed Enna e dei comuni di Ramacca e Aidone sono: • Superficie Provincia di Catania: 357.400,00 ha; • Superficie Provincia di Enna: 257.500,00 ha; • Superficie Comune di Ramacca: 30.476,00 ha (Fonte: Consumo di suolo in Sicilia – monitoraggio nel periodo 2017-2018); • Superficie Comune di Aidone: 20.972,00 ha (Fonte: Consumo di suolo in Sicilia – monitoraggio nel periodo 2017-2018); Alla luce dei dati forniti ed esaminati, si ritiene che l'impianto fotovoltaico in esame, unitamente agli impianti fotovoltaici esistenti, non accresca in modo significativo la percentuale di consumo di suolo dell'area in oggetto. In riferimento agli impianti in fase di autorizzazione, ne sono stati riscontrati diciassette, protocollati prima dell'impianto oggetto di studio, di cui quattro ricadenti nel comune di Aidone, sei nel comune di Ramacca, sei nel comune di Mineo e uno nel comune di Castel di Iudica. In riferimento a questi impianti è stato calcolato il rapporto tra la superficie da essi occupata, intesa come area di progetto complessiva, unitamente al progetto "Margherito", rispetto ai territori provinciali (ovvero Catania ed Enna) e comunali interessati (ovvero Ramacca, Mineo, Castel di Iudica, Aidone). Le superfici relative all'estensione territoriale delle provincie di Catania ed Enna e dei comuni di Ramacca, Mineo, Castel di Iudica, Aidone sono: • Superficie Provincia di Catania: 357.400,00 ha; • Superficie Provincia di Enna: 257.500,00 ha; • Superficie Comune di Ramacca: 30.476,00 ha (Fonte: Consumo di suolo in Sicilia – monitoraggio nel periodo 2017-2018); • Superficie Comune di Mineo: 24.500,00 ha (Fonte: Consumo di suolo in Sicilia – monitoraggio nel periodo 2017-2018); • Superficie Comune di Castel di Iudica: 10.265 ha (Fonte: Consumo di suolo in Sicilia – monitoraggio nel periodo 2017-2018); • Superficie Comune di Aidone: 20.972 ha (Fonte: Consumo di suolo in Sicilia – monitoraggio nel periodo 2017-2018). Anche in questo caso si nota come l'incidenza dell'impianto fotovoltaico in esame, unitamente agli impianti in fase di autorizzazione, sia molto bassa a scala provinciale ma leggermente più alta quando si considera il territorio comunale. In riferimento agli impianti autorizzati, ne è stato riscontrato uno, ricadente nel comune di Mineo. Anche in riferimento a tale impianto è stato calcolato il rapporto tra la superficie da esso occupata, intesa come area di progetto complessiva, unitamente al progetto "Margherito", rispetto al territorio provinciale (ovvero Catania) e ai comuni interessati (ovvero Ramacca e Mineo). Le superfici relative all'estensione territoriale della provincia di Catania e dei comuni di Ramacca e Mineo sono: • Superficie Provincia di Catania: 357.400,00 ha; • Superficie Comune di Ramacca:



30.476,00 ha (Fonte: *Consumo di suolo in Sicilia – monitoraggio nel periodo 2017-2018*); • *Superficie Comune di Mineo: 24.500,00 ha (Fonte: *Consumo di suolo in Sicilia – monitoraggio nel periodo 2017-2018*)*”.

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 30 è da ritenersi superata.

Criticità n. 31: Occorre produrre uno studio – corredata dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un’adeguata rappresentazione dell’indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo “consumato” e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.

Risposta del proponente: “Come già discusso nell’ OSSERVAZIONE PUNTO 11), a cui si rimanda per maggiori approfondimenti, non è stato possibile considerare l’effettivo “suolo consumato” né per i progetti esistenti, né per l’unico autorizzato poiché, a differenza dell’impianto oggetto di studio, i dati utili a tale scopo non sono disponibili. Pertanto, sono state considerate le aree di progetto complessive dei singoli progetti, intese come superfici contrattualizzate nella disponibilità delle società proponenti, rapportate alla superficie territoriale complessiva e agli abitanti insediati”.

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 31 è da ritenersi superata.

Criticità n. 32: Si chiede di considerare nello Studio di Impatto Ambientale gli effetti prodotti dal tipo di lavorazioni effettuate nella fase di cantiere e durante la manutenzione (diserbo e compattazione) nonché dalle condizioni di esercizio (ad esempio ombreggiamento pressoché costante del terreno) in relazione al mantenimento/incremento della fertilità dei suoli.

Risposta del proponente: “Al paragrafo 4.3.2. Analisi del potenziale impatto dello Studio di Impatto Ambientale (codice elaborato: 29- MGRO-VIA.01) sono stati analizzati gli effetti indotti dai lavori che verranno effettuati durante le fasi di cantiere ed esercizio dell’impianto. In tale contesto, poco rilevante risulterà il contributo legato alla realizzazione della viabilità di servizio in quanto verrà principalmente utilizzata quella esistente a meno di alcune piste di accesso all’interno dei lotti realizzate in terra battuta. Si evidenza che l’installazione dei sistemi ad inseguimento non prevede l’esecuzione di opere di movimento terra consistenti in scavi di sbancamento finalizzati alla creazione di gradonature, rilevati, sterri. Sono state infatti previste strutture con passo da 12 MF con configurazione 1P, con il fine di assecondare al meglio, in presenza di variazioni di pendenza lungo l’asse della struttura, la pendenza del terreno preesistente nonché già modellata negli anni scorsi nell’ambito della conduzione agricola. Come anticipato i sistemi ad inseguimento saranno infissi nel terreno, senza la necessità di realizzazione di scavi ed opere in conglomerato cementizio. Le attività di scavo saranno connesse a: preparazione del piano di posa dell’intero sito; posa in opera cabinati; trincee in cui saranno posati i cavi; fondazioni delle nuove recinzioni con paletti e rete a maglia di ampiezza variabile e dei nuovi cancelli; fossi di guardia. Il materiale scavato verrà principalmente utilizzato per il rinterro degli scavi in genere. Rimane esclusa qualsiasi interferenza con il sottosuolo in quanto gli scavi maggiori saranno inferiori ai 2 metri di profondità. Per quanto riguarda le modifiche temporanee, lo scavo necessario per l’interramento dei cavidotti comporterà lievi modifiche morfologiche, che saranno ripristinate dalle operazioni di rinterro. Per maggiori approfondimenti si rimanda all’elaborato PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ESCLUSE DALLA DISCIPLINA DEI RIFIUTI (codice elaborato: 85-MGRO-PR-RT.11). Al fine di evitare un depauperamento irreversibile del suolo agricolo e un progressivo processo di desertificazione a seguito dell’installazione del parco fotovoltaico, sarà previsto per l’area interessata un uso agricolo post-investimento congruo ed integrato. La soluzione che verrà adottata sarà quella di praticare la conversione dei seminativi in prati stabili di leguminose e di destinare tre aree a compensazione. A perimetro dell’area di impianto è altresì prevista una fascia di mitigazione di ampiezza



costante pari a 10 metri, in cui verranno messe a dimora essenze vegetali di *Olea europea* (olivo). Complessivamente, le opere di mitigazione e compensazione, nonché i prati stabili di leguminose occuperanno una superficie pari a circa il 78,89 % dell'area di progetto; se a queste aggiungiamo anche le aree libere da interventi e la superficie a sud mantenuta a uliveto, la percentuale sale a 95,28 % dell'area di progetto. In particolare, su un totale di circa 136,84 ha, la fascia di mitigazione occuperà una superficie di 9,52 ha, l'area di compensazione una superficie di 20,84 ha, i prati una superficie di 77,60 ha, le aree libere da intervento una superficie di 18,92 ha e l'area mantenuta a uliveto è pari a 3,51 ha. Pertanto, l'impatto sulla componente suolo risulta contenuto in quanto grazie alle soluzioni previste si eviterà una progressiva ed irreversibile riduzione della fertilità del suolo e si miglioreranno le condizioni attuali che invece evidenziano un chiaro processo di desertificazione a causa delle pratiche agricole intensive. Si limiterà la crescita di specie erbacee e arbustive infestanti che potrebbero ridurre l'efficienza dell'impianto fotovoltaico ma, per eliminare qualsiasi rischio di rilascio accidentale e di interazione con la componente suolo, non saranno utilizzati erbicidi o altre sostanze potenzialmente nocive. Il rilascio di inquinanti al suolo potrà essere riferito solo a sversamenti accidentali dai mezzi meccanici; questo potrà essere efficacemente gestito con l'applicazione di corrette misure gestionali e di manutenzione dei mezzi. A differenza di un tradizionale impianto fotovoltaico a strutture fisse, quello ad inseguitori non prevede una zona d'ombra costante al di sotto delle strutture poiché la superficie di captazione si muove in funzione dell'inclinazione dei raggi solari. Si riporta di seguito una simulazione "rappresentativa" delle ombre generate dai moduli fotovoltaici nelle diverse ore del giorno e nei diversi periodi dell'anno. Al fine di fornire una visione completa della superficie occupata dalle ombre, si riporta una rappresentazione cumulata che, per ogni periodo di riferimento (equinozio d'autunno, solstizio d'inverno, equinozio di primavera e solstizio d'estate), sovrappone le ombre generate nell'arco della giornata. La parte evidenziata mostra la porzione di suolo che inevitabilmente, per il giorno considerato, rimane in ombra. Dalla figura sottostante si evince che l'ombra generata dalle strutture FV non interessa sempre la stessa porzione di terreno ma varia sia durante l'arco della giornata, che durante le stagioni permettendo al suolo di svolgere le sue funzioni ecologiche. Infatti, le suddette superfici non sono soggette ad una perdita di irraggiamento solare costante nel tempo ma solo ad una riduzione dell'energia solare assorbita. L'ombreggiamento che, come detto, non è costante apporterà certamente un beneficio: l'ambiente sotto i moduli è molto più fresco in estate e rimane più caldo in inverno. Ciò non solo riduce i tassi di evaporazione delle acque di irrigazione nei mesi estivi, ma significa anche minore stress per le piante. Le colture che crescono in condizioni di minore siccità richiedono meno acqua e, poiché a mezzogiorno non appassiscono facilmente a causa del calore, possiedono una maggiore capacità fotosintetica e crescono in modo più efficiente".

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 32 è da ritenersi superata.

Criticità n. 33: È necessario produrre appositi elaborati al fine di rappresentare: (i) oltre al puntuale censimento delle specie presenti, il numero di piante eventualmente da espiantare, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto; (ii) le cure culturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto; (iii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le fasce di mitigazione - che dovranno essere di almeno 10 metri - con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure culturali previste rappresentando altresì il necessario fabbisogno idrico.

Risposta del proponente: "La prescrizione sopraripportata è analoga a quella affrontata nell'OSSERVAZIONE AL PUNTO 13), pertanto per una visione completa della controdeduzione, si rimanda all'osservazione appena citata".



Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 33 è da ritenersi superata.

Criticità n. 34: Nella scelta delle specie utilizzate sia per le fasce perimetrali, che per quelle utilizzate per gli interventi di mitigazione, sia per quelle da utilizzare in pieno campo, dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Dovrà essere valutata la possibilità di individuare aree di collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica.

Risposta del proponente: *“La proposta progettuale in oggetto prevede una fascia di mitigazione perimetrale, di ampiezza costante pari a 10 m, in cui verranno messe a dimora specie vegetali tipiche della macchia mediterranea, nello specifico Olea europaea (ulivo) e diverse aree di compensazione in cui verranno messe a dimora piante di Olea europaea (ulivo), Arbutus unedo (Corbezzolo), Viburnum tinus (Viburno), Crataegus monogyna (Biancospino), Spartium junceum (Ginestra) e Rosa canina (Rosa canina); queste ultime tre, essendo piante mellifere, ben si adattano ai pascoli apistici. Inoltre, si propone di allestire un piazzale di area pari a 100 m², posto nell’area di compensazione del lotto a sud-est, nel quale porre arnie di api autoctone, come l’Apis mellifera sicula. Si tratta di una sottospecie dell’ape mellifera comune, caratterizzata da una particolare resistenza immunitaria e un ruolo chiave nell’impollinazione della flora endemica siciliana. Per il resto, nell’area di intervento, si prevede di favorire lo sviluppo di prato stabile di leguminose tra le interfile dei moduli. Per maggiori dettagli si rimanda agli elaborati: RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ AGRONOMICA (codice elaborato: 32-MGRO-VIA.04) e OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato: 62-MGROP09)”.*

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 34 è da ritenersi superata.

Criticità n. 35: Deve essere chiarite – anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del soprasuolo dell’area interessata dall’impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni.

Risposta del proponente: *“La copertura del soprasuolo tra le file dei moduli fotovoltaici, nonché al di sotto degli stessi (con esclusione delle superfici occupate dalle strutture di sostegno), sarà garantita dallo sviluppo di un prato stabile di leguminose. Sono altresì previste diverse aree di compensazione in cui verranno messe a dimora specie vegetali, quali piante di Olea europaea (ulivo), Crataegus monogyna (Biancospino), Spartium junceum (Ginestra), Rosa canina (Rosa canina), Arbutus unedo (Corbezzolo), Viburnum tinus (Viburno), al fine di migliorare lo stato vegetazionale e paesaggistico dell’area, e una fascia di mitigazione perimetrale di larghezza pari a 10 m in cui verranno messe a dimora specie vegetali arboree (Olea europaea), in grado di fornire alimentazione e di favorire la nidificazione della fauna selvatica locale. Vi saranno anche delle aree libere da interventi, in prossimità dell’habitat situato lungo il confine nord-est dell’area di progetto, dei ruderii e degli impluvi con le relative fasce di rispetto; in queste ultime verranno messe a dimora essenze vegetali, quali le tamerici, piante ripariali che consentiranno di mantenere i corridoi ecologici attualmente presenti nel sito”.*

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 35 è da ritenersi superata.

Criticità n. 36 I pannelli dovranno avere un basso indice di riflettanza, in modo da ridurre il cosiddetto “effetto acqua” o “effetto lago” che potrebbe confondere l’avifauna ed essere utilizzata come pista di atterraggio in sostituzione ai corpi d’acqua.

Risposta del proponente: *“La riflettanza, il cui valore dipende dall’angolo che il raggio luminoso forma con la normale alla superficie considerata, esprime la capacità di un materiale o di una superficie di riflettere parte della luce incidente. Moduli dotati di un elevato valore dell’indice di riflettanza potrebbero comportare*



un abbagliamento degli osservatori che si trovano sull'angolo di visione con conseguenti problemi di visibilità, fastidio, disagio o perdita delle prestazioni visive, oltre che favorire l'instaurarsi del cosiddetto effetto lago. Nel caso in esame, per mitigare gli eventuali disagi che l'impianto potrebbe recare sotto questo punto di vista, sono stati previsti moduli fotovoltaici in silicio monocristallino modello JW-HD132N del produttore Jolywood”.

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 36 è da ritenersi superata.

Criticità n. 37 Deve essere trasmessa idonea planimetria che preveda passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia e dimensionamento) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target.

Risposta del proponente: *“Al fine di salvaguardare la presenza della fauna selvatica terrestre, le recinzioni dell'impianto fotovoltaico, poste sul lato interno della fascia di mitigazione perimetrale, saranno provviste di passaggi o corridoi faunistici, cioè aperture di circa 20-25 cm di lato poste al livello del terreno ad una distanza di circa 4 metri l'una dall'altra, in modo tale da consentire il libero spostamento di vertebrati terrestri, quali la Lepre italica, il Coniglio selvatico, il Riccio comune e altri mammiferi presenti nell'area del progetto. Si evidenzia che la dislocazione e tipologia dei passaggi previsti per la fauna è frutto di una specifica analisi condotta sugli habitat e sulle principali specie target caratterizzanti l'area in esame. La recinzione prevista di passaggi faunistici sarà contornata da una fascia di vegetazione arborea costituita nello specifico da piante di Olea europaea (ulivo) che costituirà, combinatamente alle aree di compensazione previste in progetto, un funzionale corridoio ecologico che ben si integrerà con i passaggi faunistici previsti lungo la recinzione. Per maggiori dettagli si rimanda agli elaborati CANCELLA E RECINZIONE (codice elaborato: 88-MGRO-PG.04) e OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (codice elaborato 62-MGRO-P09)”.*

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 37 è da ritenersi superata.

Criticità n. 38 Occorre descrivere in modo dettagliato - e riportare su adeguate cartografie - il progetto delle misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio, allegando altresì un piano di monitoraggio (ante, in corso e post operam) degli interventi di mitigazione. La fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell'azione schermante dell'impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale dovrà essere previsto un piano mantenimento colturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc).

Risposta del proponente: *“La prescrizione sopraripartata è analoga a quella affrontata nell'OSSERVAZIONE AL PUNTO 20), pertanto, per una visione completa della controdeduzione, si rimanda all'osservazione appena citata”.*

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 38 è da ritenersi superata.

Criticità n. 39 Dovrà essere valutata rispetto al contesto paesaggistico la scelta delle specie arboree e arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto.

Risposta del proponente: *Al fine di mitigare gli impatti che un'opera, come quella in oggetto, potrebbe manifestare nei confronti dell'ambiente naturale, sono stati previsti appositi accorgimenti. Nello specifico, si prevede di favorire lo sviluppo di un prato stabile di leguminose tra le file dei moduli fotovoltaici, nonché al di sotto degli stessi (con esclusione delle superfici occupate dalle strutture di sostegno) e la creazione di aree di compensazione in cui verranno messe a dimora specie vegetali, quali piante di Olea europaea (ulivo), Arbutus unedo (Corbezzolo), Viburnum tinus (Viburno), Crataegus monogyna (Biancospino), Spartium junceum (Ginestra) e Rosa canina (Rosa canina). A perimetro dell'intera area di progetto è prevista la*



realizzazione di una fascia di mitigazione a verde con piante appartenenti a specie autoctone e/o storiche, che possano inserirsi bene nel contesto paesaggistico, ambientale ed agricolo, e che contribuiranno a mitigare visivamente e paesaggisticamente l'opera prevista in progetto; la scelta delle essenze da mettere a dimora lungo quest'area è ricaduta su Olea europea (ulivo), pianta termofila ed eliofila che ben sopporta il clima caldo-mediterraneo dell'area in cui si intende insediare”.

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 39 è da ritenersi superata.

Criticità n. 40: Dovrà essere valutata la coerenza delle specie arboree e arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo rispetto al contesto caratterizzato da seminativi nudi.

Risposta del proponente: *“La prescrizione soprariportata è analoga a quella affrontata nell'OSSERVAZIONE AL PUNTO 39), pertanto per una visione completa della controdeduzione, si rimanda all'osservazione appena citata”.*

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 40 è da ritenersi superata.

Criticità n. 41: Dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali. Su questo aspetto dovrà essere effettuata una specifica analisi in merito alle soluzioni impiantistiche (tipologia, distanza tra le stringhe, altezza, ecc) in ordine ai possibili impatti sulle componenti ambientali. La scelta della migliore alternativa deve essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali ed alle loro interazioni, al fine di confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta. Nella scelta dell'alternativa ragionevole più sostenibile dal punto di vista ambientale, devono essere considerati in particolare gli aspetti relativi al consumo di suolo, paesaggio, vegetazione e fauna.

Risposta del proponente: *“La prescrizione soprariportata è analoga a quella affrontata nell'OSSERVAZIONE AL PUNTO 8), pertanto per una visione completa della controdeduzione, si rimanda all'osservazione appena citata”.*

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 41 è da ritenersi superata.

Criticità n. 42: Per l'alternativa selezionata dovranno essere considerate più soluzioni progettuali alternative, ciascuna delle quali descritta dal punto di vista tipologico-costruttivo, tecnologico, di ubicazione, dimensionale, di portata. Ogni alternativa considerata dovrà essere analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata, per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, scarichi, rifiuti ed emissioni, sia in fase di cantiere sia di esercizio. La scelta della migliore alternativa dovrà essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta.

Risposta del proponente: *“Al fine di identificare la soluzione tecnologica migliore per il sito prestabilito, si è ritenuto ottimale procedere ad una valutazione preliminare qualitativa delle differenti tecnologie e soluzioni impiantistiche attualmente presenti sul mercato per gli impianti fotovoltaici installati a terra. L'analisi ha escluso la tecnologia impiegante un'impalcatura fissa, in quanto, tra le priorità della Proponente, vi è quella di favorire un utilizzo agricolo congruo ed integrato del suolo che permetta di garantire la fertilità dello stesso nel tempo, evitando fenomeni di desertificazione. È ormai noto che i sistemi fissi, a causa dell'ombreggiamento pressocché costante e della quasi impossibilità di utilizzare mezzi meccanici per la coltivazione, non consentono di poter sfruttare a pieno le possibilità agronomiche compatibili con le tecnologie di produzione energetica da fonte rinnovabile fotovoltaica. A seguire l'analisi delle diverse tecnologie di inseguitori attualmente presenti sul mercato. Gli inseguitori solari sono dei dispositivi che, attraverso opportuni*



movimenti meccanici, permettono di "inseguire" lo spostamento apparente del Sole nel cielo, o almeno di garantire un orientamento favorevole dei pannelli fotovoltaici rispetto ai suoi raggi. Ne esistono due grandi famiglie: gli inseguitori monoassiali e gli inseguitori biassiali. Gli inseguitori fotovoltaici monoassiali "inseguono" il Sole ruotando attorno a un solo asse e, a seconda dell'orientazione di tale asse, si distinguono in quattro categorie: • Inseguitori di tilt; • Inseguitori di rollio; • Inseguitori di azimut; • Inseguitori ad asse polare. Rispetto ad un impianto fotovoltaico installato su un'impalcatura fissa, questi permettono di conseguire incrementi della produzione di energia compresi tra il 10% e quasi il 30%. Gli inseguitori fotovoltaici biassiali hanno invece due assi di rotazione, solitamente perpendicolari fra loro, e in base all'orientazione di tali assi, si distinguono più comunemente in: • Inseguitori azimut-elevazione; • Inseguitori tilt-rollio. In tal caso, l'incremento di produzione di energia rispetto ad un impianto fotovoltaico cosiddetto "fisso" si aggira intorno al 40%. Va premesso che è preferibile impiegare gli inseguitori biassiali nei piccoli impianti residenziali e nei Paesi che godono di incentivi molto elevati, a causa dei costi di investimento e di manutenzione maggiori. Invece, negli altri casi (compresi i grandi parchi fotovoltaici) risultano indicati gli inseguitori monoassiali. I bassi costi, nonché la semplicità e la robustezza dell'installazione, permettendo grandi risparmi di scala a fronte di una produzione energetica interessante. A seguire, per l'alternativa selezionata (tecnologia ad inseguitore), vengono valutate in dettaglio le varie soluzioni progettuali al fine di scegliere, anche sotto il profilo dell'impatto ambientale, la migliore soluzione. Gli inseguitori di tilt (o "di beccheggio") sono gli inseguitori solari monoassiali più semplici da realizzare ed anche più economici; essi ruotano intorno all'asse est-ovest, in modo che la loro inclinazione rispetto al suolo - angolo di tilt - sia statisticamente ottimale rispetto alla stagione. La variazione dell'angolo viene di solito eseguita manualmente due volte all'anno grazie a una montatura apposita che permette di abbassare o sollevare a mano i pannelli rispetto all'orizzonte. Tali inseguitori sono adatti per le basse latitudini (quindi per l'Italia) e l'incremento nella produzione di energia offerto da questo tipo di inseguitori, rispetto ad un fotovoltaico a strutture fisse, non supera il 10%. Tra i vari inseguitori monoassiali, questi si configurano come quelli più economici per via della tecnologia più semplice (non hanno servomeccanismi). Gli inseguitori di rollio sono inseguitori monoassiali che ruotano ogni giorno lungo un asse nord-sud parallelo al suolo, seguendo il sole lungo la volta celeste nel suo percorso quotidiano e ignorando la sua altezza rispetto all'orizzonte. Tale inseguitore, che effettua una rotazione massima di +/-60°, risulta particolarmente adatto per i Paesi a basse latitudini come l'Italia, poiché in essi il percorso apparente del Sole è più ampio. Per evitare il problema degli ombreggiamenti reciproci, che con file di questi inseguitori si verificherebbero all'alba e al tramonto, si fa ricorso alla tecnica del backtracking, secondo cui, tramite dei servomeccanismi, i moduli seguono il movimento del Sole solo nelle ore centrali del giorno, invertendo il movimento a ridosso dell'alba e del tramonto, quando raggiungono un allineamento perfettamente orizzontale. La struttura è adatta per moduli bifacciali che, essendo maggiormente trasparenti, riducono l'ombreggiamento. L'impatto visivo risulta contenuto perché le strutture, anche con i pannelli alla massima inclinazione, non superano i 4,50 m. L'area corrispondente all'impronta a terra della struttura è sfruttabile per fini agricoli per un 30%. L'incremento del costo di investimento associato a questi inseguitori, rispetto a un fotovoltaico fisso, è intorno al 3-5% a vantaggio di un incremento nella produzione di energia che generalmente si aggira intorno al 15%. La manutenzione è piuttosto semplice e non particolarmente onerosa. Gli inseguitori di azimut sono inseguitori monoassiali che ruotano intorno a un asse verticale perpendicolare al suolo. I pannelli sono montati su una base rotante complanare al terreno che, tramite un servomeccanismo, segue il movimento del Sole da est a ovest durante il giorno ma, a differenza degli inseguitori di tilt e di rollio, senza mai variare l'inclinazione del pannello rispetto al suolo. Gli inseguitori di azimut normalmente hanno i pannelli solari inclinati di un certo angolo rispetto all'asse di rotazione.



L'impatto visivo risulta elevato a causa dell'altezza considerevole (8-9 m) e gli spazi per la coltivazione sono limitati, in quanto le strutture richiedono molte aree libere per la rotazione. Essi sono adatti per le alte latitudini, dove il Sole non raggiunge altezze elevate nel cielo (quindi non per l'Italia). L'incremento nella produzione di energia offerto da tali sistemi è intorno al 25% rispetto ad un fotovoltaico fisso; tuttavia, l'ottimizzazione in caso di raggruppamento ravvicinato è limitata a causa della natura delle ombre che si creano nel corso dell'anno, quindi richiedono spazi relativamente ampi. L'incremento del costo di investimento di questo tipo di inseguitore, rispetto a un fotovoltaico fisso, è del 25- 30% e la manutenzione è più complessa, soprattutto per l'attività di lavaggio dei moduli, essendo la struttura di altezze maggiori. Gli inseguitori ad asse polare sono inseguitori monoassiali che ruotano, tramite un servomeccanismo, intorno a un asse parallelo all'asse nord-sud di rotazione terrestre (asse polare) e dunque inclinato rispetto al suolo; diversamente dagli inseguitori di rollio il cui asse di rotazione è orientato in direzione nord-sud ma parallelo al suolo. Quindi, gli inseguitori ad asse polare riescono a tenere i pannelli solari all'incirca perpendicolari rispetto al Sole durante tutto l'arco della giornata, per via del loro asse di rotazione simile a quello attorno a cui il Sole disegna la propria traiettoria nel cielo, ma non uguale a causa delle variazioni dell'altezza del Sole nel cielo nelle varie stagioni. Ciò gli consente di raggiungere la massima efficienza in termini di produzione energetica (+30% rispetto ad un FV fisso) tra tutti gli impianti con un solo asse di rotazione. Tuttavia, pur essendo quelli più efficienti, sono raramente utilizzati a causa dell'elevato profilo esposto al vento. Anche questa tecnologia, analogamente agli inseguitori di rollio, è adatta per moduli bifacciali. L'impatto visivo è moderato per via dell'altezza raggiunta dalle strutture (circa 6m). La possibilità di coltivazione risulta ostacolata a causa dell'ingombro dei basamenti in calcestruzzo richiesti da tali strutture, i quali intralciano il passaggio di mezzi agricoli. L'incremento del costo di investimento, rispetto ad un fotovoltaico fisso, è circa del 10-15%. La manutenzione è piuttosto semplice e non particolarmente onerosa. Gli inseguitori azimut-elevazione sono inseguitori biassiali che, assistiti da un computer, inseguono in tempo reale il sole. Essi hanno l'asse di rotazione principale verticale rispetto al terreno e quello secondario perpendicolare ad esso; questa montatura, detta altazimutale, permette di puntare qualsiasi punto del cielo con l'ausilio dell'elettronica. L'incremento nella produzione di energia offerto da tali inseguitori è intorno al 40% rispetto a un FV fisso; tuttavia, in caso di inseguitori ravvicinati fra loro, l'ottimizzazione risulta limitata a causa della natura stessa delle ombre che si manifestano nel corso dell'anno. L'impatto visivo generato è abbastanza elevato per via delle altezze raggiunte dalle strutture (circa 8 m). L'area sottostante ai pannelli è sfruttabile per fini agricoli. Come già anticipato, i costi di investimento sono elevati e la manutenzione è complessa. Gli inseguitori tilt-rollio, così chiamati perché rappresentano una sorta di "somma" di due inseguitori monoassiali, uno di rollio e uno di tilt, sono inseguitori biassiali con l'asse principale parallelo al suolo, mentre quello secondario perpendicolare all'asse primario. I posti disponibili alle estremità dell'asse primario possono essere condivisi con più gruppi di pannelli, permettendo costi di installazione più bassi. Per evitare il problema degli ombreggiamenti reciproci che con file di questi inseguitori si verificherebbero all'alba e al tramonto, viene impiegata la tecnica del backtracking: i moduli seguono il movimento del Sole ruotando lungo l'asse di rollio solo nelle ore centrali del giorno, invertendo il movimento a ridosso dell'alba e del tramonto, quando raggiungono un allineamento perfettamente orizzontale (eccetto che per l'inclinazione lungo l'asse di tilt). Ad ogni modo, la geometria di questi inseguitori risulta molto flessibile. Gli inseguitori di tilt-rollio sono tipicamente allineati con l'asse principale lungo il meridiano che passa per il nord, anche se con l'ausilio del computer è possibile allinearli lungo qualsiasi direzione. L'incremento nella produzione di energia offerto da tali inseguitori è intorno al 40% rispetto a un FV fisso. L'impatto visivo generato è abbastanza elevato per via delle strutture che raggiungono altezze massime di circa 8 m. L'area sottostante ai pannelli è sfruttabile per



fini agricoli. I costi di investimento sono elevati e la manutenzione è complessa. Si riporta a seguire una descrizione sintetica delle interazioni che le diverse tecnologie considerate potrebbero manifestare sulle singole tematiche ambientali. SCAVI Si evidenza che l'installazione dei sistemi ad inseguimento non comporta l'esecuzione di opere di movimento terra consistenti in scavi di sbancamento finalizzati alla creazione di gradonature, rilevati, sterri. SCARICHI L'installazione di pannelli fotovoltaici non comporta immissione di scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale. Gli unici scarichi idrici legati alla realizzazione dei parchi fotovoltaici sono quelli provenienti dalle strutture di servizio dei cantieri che potrebbero causare l'insorgenza di inquinamenti chimici e/o microbiologici (es. coliformi e streptococchi fecali da servizi WC) delle acque superficiali. Tuttavia, i reflui di cantiere sono prodotti in quantità contenute e per un periodo limitato e quindi l'eventuale effetto indotto può considerarsi di limitata rilevanza; è comunque necessario prevedere ad un loro idoneo trattamento per cui le aree di cantiere generalmente vengono dotate di servizi igienici di tipo chimico, in numero di 1 ogni 10 persone operanti nel cantiere medesimo. Le acque reflue provenienti dai servizi igienici vengono convogliate in vasca a tenuta, la quale periodicamente viene svuotata, e i reflui raccolti conferiti a trasportatori e smaltitori autorizzati. RIFIUTI Tenuto conto dell'alto grado di prefabbricazione dei componenti utilizzati per la realizzazione degli impianti fotovoltaici, il quantitativo di rifiuti prodotti nella fase di cantiere è generalmente limitato. Qualitativamente essi possono essere classificabili come rifiuti non pericolosi, originati prevalentemente da imballaggi (pallets, bags, etc.). Nella fase di esercizio, la produzione di rifiuti deriva esclusivamente da attività di manutenzione programmata e straordinaria dell'impianto. Le tipologie di rifiuti derivanti dalle attività di manutenzione sono direttamente gestite dalla ditta fornitrice del servizio, che si configura come "produttore" del rifiuto, con i relativi obblighi/responsabilità derivanti dalla normativa di settore. La società proponente deve effettuare una stretta attività di verifica e controllo affinché l'appaltatore operi nel pieno rispetto della normativa vigente. Per quanto concerne i rifiuti la cui produzione è in capo alla società proponente, questi devono essere gestiti nel rispetto della normativa vigente. EMISSIONI IN ATMOSFERA Nella fase di realizzazione delle diverse alternative progettuali prese in considerazione, le emissioni in atmosfera prodotte sono riconducibili alla circolazione dei mezzi di cantiere (trasporto materiali, trasporto personale, etc.) che emettono inquinanti derivanti dalla combustione dei motori diesel (prevalentemente CO e NOx) e alle dispersioni di polveri generate da attività di escavazione e movimentazione dei mezzi di cantiere. Durante la fase di esercizio gli impianti non comportano emissioni in atmosfera, anzi consentono di ottenere un cospicuo risparmio in termini di emissioni di gas serra. EMISSIONI ACUSTICHE Alcune attività di cantiere (operazioni di scavo, utilizzo di macchine battipalo, trasporto e scarico dei materiali, etc.) comportano un aumento della rumorosità nelle aree interessate dai lavori. Al fine di limitare l'impatto generato dalle emissioni acustiche, si possono tuttavia prevedere specifici accorgimenti validi per tutte le alternative prese in considerazione: • rispetto degli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle lavorazioni; • riduzione dei tempi di esecuzione delle attività rumorose tramite l'impiego di più attrezzature e più personale; • scelta di attrezzature più performanti dal punto di vista acustico; • manutenzione programmata per macchinari e attrezzature; • divieto di utilizzo di macchinari senza dichiarazione CE di conformità e indicazione del livello di potenza sonora garantito, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 262/02. Durante la fase di esercizio, le missioni di rumore sono limitate al funzionamento dei macchinari elettrici, progettati e realizzati nel rispetto dei più recenti standard normativi ed il cui alloggiamento è previsto all'interno di apposite cabine tali da attenuare ulteriormente il livello di pressione sonora in prossimità della sorgente stessa. A queste emissioni rumorose si aggiungono quelle derivanti dai motori del tracker, di entità trascurabile. Occorre evidenziare che gli impianti fotovoltaici sono il sistema più silenzioso in assoluto per generare energia elettrica in quanto



non vi è la necessità di parti in movimento tipiche, invece, di tutti i sistemi di generazione tradizionali da fonti fossili e di altri sistemi di produzione da fonti rinnovabili. Dall'analisi effettuata è emerso che la migliore soluzione impiantistica, per il sito prescelto, è quella monoassiale ad inseguitore di rollio. Tale soluzione, oltre ad avere costi di investimento e di gestione minimi permette un significativo incremento della producibilità dell'impianto e un utilizzo agronomico del suolo che ne consente di mantenere la fertilità dello stesso nel tempo, limitando i processi di desertificazione”.

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 42 è da ritenersi superata.

Criticità n. 43: “La documentazione prodotta dovrà essere adeguata per considerare adeguatamente l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale) nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente al fine di valutare gli effetti cumulativi dovrà essere definita ed adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 km) Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi. Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovranno essere effettuati adeguati report fotografici ante e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali ecc). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo.”

Risposta del proponente: *“In ottemperanza a quanto richiesto dalla prescrizione n. 43 del Parere Istruttorio Intermedio n. 95/2022 del 13/05/2022, è stato redatto un apposito elaborato dal titolo RELAZIONE CUMULO (codice elaborato: 40-MGROVIA.12) in cui è stato analizzato l'impatto cumulativo sulle diverse componenti ambientali interessate dal progetto oggetto del presente Studio e dagli altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione ricadenti nel raggio dell'area vasta di studio individuata (area che si estende per un raggio di 10 chilometri dal punto baricentrico dell'area investigata). Prima di analizzare i possibili impatti cumulativi occorre specificare che gli impianti in relazione ai quali viene richiesta l'analisi possono avere un impatto ambientale reversibile dovuto alla consueta prescrizione circa la dismissione di ciascun impianto alla fine della vita utile. Pertanto, l'analisi svolta nel seguito viene effettuata sulla base dell'attuale stato dei luoghi senza considerare una differenziazione degli impatti in relazione al differente “orizzonte temporale” di funzionamento degli impianti analizzati. Inoltre, l'analisi di impatto cumulativo con un progetto in corso di autorizzazione ha valore puramente indicativo. Infatti, per lo stesso non si esclude che possa essere interessato, nell'ambito della procedura autorizzativa, da prescrizioni che possano condizionare l'analisi di impatto cumulativo stessa. Di seguito si riporta una sintesi dello studio dell'impatto cumulativo contenuto nell'elaborato RELAZIONE CUMULO a cui si rimanda per maggiori approfondimenti. Impianti esistenti Nel raggio di 10 km dal progetto “Margherito” si riscontrano tre impianti fotovoltaici esistenti e due parchi eolici. In considerazione dell'estensione di questi impianti fotovoltaici esistenti, è ragionevole considerare che si tratta, ad eccezione dell'impianto indicato con la lettera B, di impianti dalla taglia piccola, dell'ordine di 1-3 MW. Sulla base dell'analisi effettuata, si ritiene che l'impianto fotovoltaico “Margherito” non interferisce con essi né costituisca frammentazione in quanto si pone come un progetto unitario, i cui impatti non possono essere in alcun modo cumulabili con quelli dei progetti esistenti. Si riporta, di seguito, una sintesi, tratta dall'elaborato RELAZIONE CUMULO (codice elaborato: 40-MGROVIA.12), degli impatti con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di*



suolo, confrontandoli e incrociandoli con quelli valutati per il progetto “Margherito” e per i vari impianti esistenti riscontrati nel raggio dei 10 km. • Avifauna L’indagine sull’impatto cumulativo ha messo in risalto che, in generale, non si possono escludere impatti negativi anche se sicuramente si può affermare che la realizzazione di un impianto fotovoltaico in un ambiente già caratterizzato dalla presenza di un numero elevato di torri eoliche non arrecherebbe un disturbo incrementale alle specie sensibili. L’impatto cumulativo con gli impianti fotovoltaici esistenti può essere scongiurato in quanto all’interno dell’area di studio sono stati rilevati solamente tre impianti fotovoltaici esistenti, di piccole-medie dimensioni e distanziati tra loro; pertanto, tra questi, l’impianto che potrebbe avere maggiore impatto è quello oggetto di studio, poiché ha un’estensione molto più ampia rispetto a quelli esistenti. Tuttavia, grazie a precise misure di mitigazione e compensazione adottate per il progetto “Margherito”, questo potrà essere certamente ridotto. In definitiva, per quanto sopra esposto, si ritiene che un impatto cumulativo con gli impianti esistenti possa essere considerato trascurabile.

• Paesaggio È ragionevole considerare che si tratta di un’area già fortemente caratterizzata da un’infrastruttura di tipo energetico che ha certamente un impatto sul paesaggio notevolmente superiore rispetto ad un fotovoltaico, poiché le strutture eoliche sono visibili da un’area sicuramente maggiore rispetto a quelle fotovoltaiche. In riferimento agli impianti fotovoltaici esistenti, l’impianto che genera un maggior impatto di natura visiva sul paesaggio è quello oggetto del presente studio in virtù della maggiore estensione rispetto agli altri tre, il cui impatto, messo a confronto, è certamente minore; tuttavia, basta allontanarsi dall’area di impianto per non avere più una chiara visuale della stessa. Inoltre, per l’impianto in esame sarà prevista una fascia arborea perimetrale che nasconderà le porzioni di impianto che alle condizioni attuali potrebbero risultare parzialmente visibili. Si ritiene pertanto che l’impatto cumulativo visivo possa essere considerato trascurabile. • Consumo di suolo In relazione al consumo di suolo, che limitatamente agli aerogeneratori è riferito solamente alla torre, si può ritenere che la realizzazione dell’impianto fotovoltaico “Margherito” non costituisca impatto cumulativo poiché non comporta alcuna occupazione permanente di suolo, ma solo reversibile, poiché, al termine della vita utile dell’impianto, questo verrà dismesso. Valutando le dimensioni e le caratteristiche degli impianti esistenti, si ritiene che l’impianto che genera un maggior impatto è quello oggetto del presente studio; tuttavia, lo spazio effettivamente occupato dall’impianto “Margherito” che, come già detto è riferito al consumo reversibile, sarà minimo e circoscritto solo alle strutture (battipalo), alle piazzole, alle cabine e, grazie alla tecnologia ad inseguimento monoassiale, che permette di avere delle strutture la cui distanza dal suolo varia dai 0,4 a 2,4 metri, questo consentirà un uso agricolo dell’area che scongiurerà il pericolo della desertificazione o della perdita di fertilità del suolo. Pertanto, l’impatto cumulativo può essere considerato trascurabile. Impianti in fase di autorizzazione Nel raggio di 10 km dal progetto “Margherito” ricadono 17 impianti in fase di autorizzazione protocollati prima dell’impianto oggetto di studio, come si evince dalla figura seguente. Anche in questo caso, si riporta una sintesi degli impatti con riferimento all’avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo, confrontandoli e incrociandoli con quelli valutati per il progetto “Margherito” e per i vari impianti in fase di autorizzazione considerati. • Avifauna Gli impianti fotovoltaici, non sviluppandosi in altezza, non costituiscono ostacolo alla traiettoria di volo degli uccelli, pertanto, l’unico effetto cumulativo individuato è quello del possibile effetto lago. Non si può considerare trascurabile l’impatto sulla componente, data la superficie territoriale coinvolta ma, unitamente all’imprescindibile applicazione di precise misure di mitigazione e compensazione adottate sia dal progetto “Margherito”, sia dagli altri progetti analizzati, questo potrà essere certamente ridotto. • Paesaggio Come ribadito in precedenza, anche se l’andamento piano-altimetrico del terreno su cui verrà installato l’impianto “Margherito” è pressoché pianeggiante nella parte sud, per poi diventare collinare a nord, basta allontanarsi dall’area di impianto per non avere più una chiara



visuale della stessa. La percezione visiva dell'impianto in esame è limitata ad un ristretto numero di osservatori ed è inoltre mitigata da opportuni accorgimenti e opere di mitigazione che limitano notevolmente la vista dei pannelli. Gli osservatori più numerosi sono gli utenti delle strade provinciali SP103 e SP182, a est dell'area di progetto, dalle quali risultano visibili soprattutto gli impianti in fase di autorizzazione "Pagano" e "Pietrolupo 01". Si ritiene che l'impatto cumulativo visivo possa essere considerato, in virtù degli interventi di mitigazione e compensazione previsti per i vari progetti, in gran parte attenuato. • Consumo di suolo L'impatto cumulativo degli impianti sulla componente è relativo all'occupazione di territorio agricolo. Nello specifico, considerando un'area complessiva per i diciotto progetti di circa 2085,88 ha, la superficie occupata dalle strutture, pari alla proiezione al suolo delle stesse, sarà pari a circa 534,64 ha (25,63% delle aree di intervento totale). Si ritiene che l'impatto cumulativo sulla componente suolo per gli impianti analizzati possa essere considerato, unitamente all'imprescindibile applicazione di tutti gli interventi previsti, moderato. Impianti autorizzati Nel raggio di 10 km dal progetto "Margherito" si riscontra un unico impianto fotovoltaico autorizzato, ricadente nel comune di Mineo. Anche in questo caso, si riporta una sintesi degli impatti con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo, confrontandoli e incrociandoli con quelli valutati per il progetto "Margherito" e per l'unico impianto fotovoltaico autorizzato riscontrato. • Avifauna I progetti "Margherito" e "Mineo" si pongono come progetti unitari e compatti e, grazie alle misure adottate, non costituiscono un ostacolo alla traiettoria di volo, né tantomeno possono causare il cosiddetto effetto lago dato che, peraltro, lo stesso progetto "Margherito" presenta al suo interno aree di rinaturalizzazione che interrompono la "monotonia" cromatica delle strutture fotovoltaiche. In definitiva, si ritiene che, unitamente all'imprescindibile applicazione di precise misure di mitigazione e compensazione adottate da entrambi i progetti e valutata la notevole distanza che sussiste tra i due progetti, l'impatto cumulativo possa essere considerato poco rilevante. • Paesaggio Per tale componente valgono le stesse considerazioni effettuate per gli impianti esistenti e per quelli in fase di autorizzazione, pertanto, come detto in precedenza, anche se l'andamento piano-altimetrico del terreno in cui si prevede la realizzazione dell'impianto "Margherito" è pressoché pianeggiante nella parte sud, per poi diventare collinare a nord, basta allontanarsi dall'area di impianto per non avere più una chiara visuale della stessa. Inoltre, la fascia arborea perimetrale prevista per l'impianto "Margherito" nasconderà le porzioni di impianto che alle condizioni attuali potrebbero risultare parzialmente visibili. Anche per il progetto "Mineo" l'impatto visivo verrà contenuto grazie al mascheramento arboreo perimetrale previsto a perimetro dello stesso. Pertanto, in virtù degli interventi di mitigazione e compensazione previsti, si ritiene che l'impatto cumulativo visivo possa essere considerato trascurabile. • Consumo di suolo L'impatto cumulativo degli impianti sulla componente è relativo all'occupazione di territorio agricolo. Nello specifico, considerando un'area complessiva per i due progetti di circa 160,84 ha, la superficie occupata dalle strutture, pari alla proiezione al suolo delle stesse, sarà pari a circa 36,69 ha (22,81% delle aree di intervento totale). In definitiva, si ritiene che un impatto cumulo sulla componente suolo per i due impianti possa essere considerato poco rilevante, unitamente alle soluzioni proposte. Inoltre, sono stati prodotti adeguati render fotografici ante e post operam cumulativi, soffermandoci ad un'area ristretta all'impianto "Margherito"; l'analisi è stata effettuata da due punti, nello specifico uno situato lungo la Regia Trazzera n. 555, oggi SP182 (a est dall'area di progetto "Margherito"), e l'altro lungo una strada pubblica (a ovest dall'area di progetto "Margherito"), dai quali risultano visibili due impianti in fase di autorizzazione, ovvero "Cuticchi" (dalla vista n.1) e "Pagano" (dalla vista n.2), oltre che l'impianto "Margherito" in lontananza. Tuttavia, la loro visuale verrà notevolmente mitigata grazie alla realizzazione di una fascia arborea e/o arbustiva perimetrale, prevista per



i vari progetti considerati. Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato FOTOSIMULAZIONI ANTE E POST OPERAM EFFETTO CUMULATIVO (codice elaborato: 77-MGRO-P11)".

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 43 è da ritenersi superata.

Criticità n. 44: Valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l'Amministrazione Comunale interessata territorialmente, che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale." Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredata da un puntuale piano di manutenzione.

Risposta del proponente: *Il progetto di impianto fotovoltaico denominato "Margherito" prevede diversi interventi di tipo agronomico e naturalistico in grado di mantenere/migliorare le condizioni ecologiche-funzionali dell'area a seguito dell'installazione del parco fotovoltaico e di rendere compatibile lo stesso con l'indirizzo produttivo predominante della zona di inserimento. Al fine di evitare un depauperamento irreversibile del suolo agricolo, quindi un progressivo processo di desertificazione, sarà previsto per l'area interessata un uso agricolo congruo ed integrato. La soluzione che verrà adottata sarà quella di praticare la conversione dei seminativi in prato stabile di leguminose tra le interfile dei moduli, nonché al di sotto degli stessi. I manufatti d'impianto verranno schermati da una fascia vegetale perimetrale di ampiezza pari a 10 m in cui verranno messe a dimora essenze vegetali autoctone e tipiche della macchia mediterranea (Olea europaea). Si prevedono altresì diverse aree di compensazione (nella porzione settentrionale dell'area di progetto e nei due lotti più piccoli a sud-est) in cui verranno messe a dimora piante di Olea europaea (ulivo), Arbutus unedo (Corbezzolo), Viburnum tinus (Viburno), Rosa canina (Rosa canina), Crataegus monogyna (Biancospino) e Spartium junceum (Ginestra). Si propone, inoltre, di allestire un piazzale di area pari a 100 m², posto nell'area di compensazione del lotto a sud-est, nel quale porre arnie di api autoctone, come l'Apis mellifera sicula, nonché di posizionare rifugi per pipistrelli o Bat Box collocate nelle fasce di mitigazione e nelle aree di compensazione. Complessivamente, le opere di mitigazione e compensazione, nonché i prati stabili di leguminose occuperanno una superficie pari a circa il 78,89 % dell'area di progetto; se a queste aggiungiamo anche le aree libere da interventi e la superficie a sud mantenuta a uliveto, la percentuale sale a 95,28 % dell'area di progetto. Si creeranno, in tal modo, mosaici di vegetazione naturale di tipo erbaceo, arbustivo e arboreo diversamente strutturati tali da consentire la formazione di ambiti ecologici diversificati. La cortina vegetale che ne deriva garantirà alimentazione e rifugio alle principali specie animali locali. Per le opere a verde precedentemente descritte è stato redatto un apposito piano di manutenzione riportato nell'elaborato RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ AGRONOMICA (codice elaborato: 32-MGRO-VIA.04) a cui si rimanda per maggiori approfondimenti".*

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 44 è da ritenersi superata.

Criticità n. 45: Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento. Tutte le carte dovranno essere fornite anche in formato shapefile.



Risposta del proponente: “Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla prescrizione n. 45 del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 95 del 13/05/2022, si riporta una nota di sintesi nella quale viene specificato l’elaborato interessato dalla specifica criticità e in quale parte dello stesso si trovano le controdeduzioni richieste”.

Per quanto esposto dal proponente la criticità n. 45 è da ritenersi superata.

CONSIDERATO che dal verbale della III ed ultima Conferenza dei Servizi del 04/12/2023 si rileva quanto segue:

“L’arch. Polizzi richiama i verbali della prima riunione di Conferenza di Servizi del 01/03/2023, notificato con nota prot. DRA n. 19737 del 22/03/2023, e della seconda riunione di Conferenza di Servizi del 21/09/2023, notificato con nota prot. DRA n. 86298 del 28/11/2023, durante le quali sono stati resi i pareri, nulla-osta di seguito riportati: 5 - Con nota prot. n. 13266 del 28/09/2021 (prot. DRA n. 65537 del 29/09/2021) il Consorzio di Bonifica 9 di Catania ha comunicato che l’area progettuale dell’impianto ricade fuori dal comprensorio irriguo del Consorzio di Bonifica 9 di Catania; - Con nota prot. n. 612546 del 01/10/2021 (prot. DRA n. 66534 del 01/10/2021) ANAS ha comunicato che la competente Area Tecnica ha accertato che le opere da realizzare non interferiscono con la viabilità statale di competenza della Società, in quanto la porzione più esterna dei siti interessati dalle medesime si trova ad una distanza superiore a km 6,00 dalla S.S. 288, prima viabilità di competenza Anas S.p.A.; - Con nota acquisita al prot. DRA n. 76810 del 11/11/2021 il Proponente ha trasmesso all’Ufficio del Genio Civile di Catania - U.O.3 Geologia 1, l’integrazione documentale richiesta ed in particolare la Relazione idrologica e Idraulica ed il riscontro al punto n. 2 circa la “verifica di fattibilità su grandi opere ex D.M. 17/01/2018 cap. 6.12”; - Con nota prot. n. 56347 del 01/12/2021 (prot. DRA n. 81933 del 03/12/2021) l’Aeronautica Militare - Comando Scuole dell’A.M./3^aRegione Aerea, verificato che l’intervento non interferisce con compendi militari della F.A., né con vincoli eventualmente imposti a loro tutela, ha espresso parere favorevole alla realizzazione di quanto in oggetto, ai sensi dell’art. 334, comma 1, del D. Lgs. 66/2010; - Con nota prot. n. 39500 del 30/11/2021 (prot. DRA n. 81235 del 18/12/2021) il Dipartimento Regionale dell’Energia - Servizio 8 Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia ha comunicato, per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione, ai sensi e per gli effetti degli art. 112 e 120 del R.D. 11.12.1933, n.1775, il proprio nulla osta con la prescrizione di richiedere a Snam Rete Gas S.p.A. il preliminare nulla-osta ai lavori, in relazione all’eventuale presenza di metanodotti; - Con nota acquisita al prot. DRA n. 33826 del 11/05/2022 la Società MF Energy ha trasmesso “Osservazioni a margine del procedimento de quo, al fine di escludere eventuali interferenze con altro impianto fotovoltaico già autorizzato con provvedimento rilasciato dal Dipartimento Regionale dell’Energia in favore della società MF Energy S.r.l”; - Con nota prot. n. 4332 del 27/01/2022 (prot. DRA n. 5190 del 29/01/2022) il DRASOE ha espresso parere favorevole ed ha comunicato che lo stesso assume validità ai sensi dell’All. I del D.A. 1084/2020, solo dopo l’effettuazione da parte del Proponente del pagamento delle tasse di concessione governative a favore della Regione Siciliana; - Nota prot. M_D MSICIL0002141 del 27/01/2022 (prot. DRA n. 5343 del 28/01/2022) con la quale il Comando Marittimo di Sicilia, ha rilasciato per quanto di competenza e relativamente ai soli aspetti di natura demaniale nulla contro alla realizzazione dell’opera e dei lavori accessori; - Con nota acquisita al prot. DRA n. 13996 del 07/03/2022 il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale, ha rilasciato ai soli fini del parere preventivo nulla osta per quanto di propria competenza. Ha inoltre specificato che espletati gli iter autorizzativi secondo il progetto esecutivo approvato il proponente dovrà produrre documentazione riferita all’assetto definitivo; - Con nota prot. n. DISIC/GN/INT/LIB/Prot.046/2023 del 23/02/2023 (prot. DRA n. 12450 del 24/02/2023) SNAM Rete Gas ha comunicato che non è stato possibile



esprimere alcuna determinazione e prescrizione sulla realizzazione dell'opera in, in quanto la documentazione tecnica visionata è risultata non esaustiva, ed ha comunicato tuttavia di essere in contatto con i progettisti al fine di risolvere puntualmente quanto riscontrato. - Con nota prot. 4215 del 23/02/2023 (prot. DRA 12309 del 23/02/2023) il Libero Consorzio Comunale di Enna ha rappresentato che l'impianto fotovoltaico ricade integralmente nel territorio del Comune di Ramacca, Provincia di Catania e pertanto non vi sono i presupposti per l'espressione di un parere territoriale da parte dell'Amministrazione; - in sede di svolgimento di prima Conferenza Di Servizi del 01/03/2023 il Comune di Ramacca e la Città Metropolitana di Catania – Servizio Ambiente, alla luce delle modifiche 6 introdotte al progetto a seguito del parere della CTS, si riservano di esprimere il proprio parere di competenza in sede di prossima conferenza; - Nota acquisita al prot. DRA n. 15394 del 07/03/2023 con la quale TERNA ha confermato il parere rilasciato con prot. n. P20220110316 del 16/12/2022 nel quale tra l'altro ha comunicato che è in corso la definizione di un unico progetto da presentare alle amministrazioni competenti, a cura di una società terza (capofila), nell'ambito di un tavolo tecnico, rimanendo in attesa di ricevere il progetto completo delle opere RTN, per l'elaborazione del parere di competenza; - Nota prot. n. 7465 del 07/03/2023 (prot. DRA n. 15840 del 08/03/2023) con la quale il Dipartimento Regionale dell'Energia – Struttura operativa di progetto ha richiesto al proponente la produzione di ulteriore documentazione integrativa; - Nota acquisita al prot. DRA n. 19229 del 20/03/2023 con la quale il Proponente ha riscontrato la nota prot. n. 7465 del 07/03/2023 del Dipartimento Regionale dell'Energia – Struttura operativa di progetto; - Nota prot. n. 10035 del 27/03/2023 (prot. DRA n. 21350 del 28/03/2023) con la quale il Dipartimento Regionale dell'Energia – Struttura operativa di progetto ha richiesto al Proponente un ulteriore perfezionamento degli atti; - Nota prot. n. 5749 del 07/04/2023 (prot. DRA n. 25608 del 12/04/2023) con la quale la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania ha rilasciato "l'autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 e smi alle condizioni espresse dalla UO3 sezione per i Beni Archeologici, Bibliografici ed Archivistici, e a condizione che non venga impiantato con le strutture fotovoltaiche la propaggine inferiore dell'area a sud del Vallone Cugno Lungo"; - Nota prot. n. 2099 del 09/05/2023 (prot. DRA n. 35008 del 16/05/2023) con la quale la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Enna – U.O.S14.2 Sezione per i Beni Architettonici e Stroico- Artistici, Paesaggistici e Demoetnoantropologici ha espresso parere favorevole all'esecuzione delle opere previste in progetto con condizioni; - Nota acquisita al prot. DRA n. 55462 del 19/07/2023 con la quale il Proponente ha trasmesso all'Ufficio del Genio Civile di Catania – UO3 concessioni e autorizzazioni acque e impianti elettrici la documentazione integrativa richiesta ai fini del parere ex art. 111 del RD 1775/1933; - Nota prot. n. 75305 del 03/08/2023 (prot. DRA n. 60574 del 04/08/2023) l'Ispettorato Ripartimentale delle foreste di Enna ha comunicato che nessun N.O. è dovuto da parte dell'Ufficio; - Nota prot. n. 6415 del 09/08/2023 (prot. DRA n. 62019 del 09/08/2023) con la quale il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Enna ha comunicato di non avere competenze nel Territorio nel quale ricade il progetto; - Nota prot. n. 46250 del 09/08/2023 (Prot. DRA n. 62092 del 10/08/2023) con la quale la Città Metropolitana di Catania ha comunicato che "Per quanto di competenza di questo Ufficio, nel prendere atto del contenuto negli elaborati progettuali esaminati, in linea preventiva, non si ravvisano elementi ostativi al rilascio della successiva concessione, per i lavori di cui in oggetto. Resta inteso che le opere da realizzare lungo le strade di questo Ente dovranno rispettare le norme contenute nel Codice della Strada e del Regolamento della Città Metropolitana di Catania"; - Nota acquisita al prot. DRA n. 62492 del 11/08/2023 ed al prot. DRA n. 62381 del 11/08/2023 con la quale il Proponente ha trasmesso all'Autorità di Bacino del distretto Idrografico della Sicilia la documentazione amministrativa per l'attivazione dell'istanza di Autorizzazioni Idraulica Unica ai sensi del DSG n. 187 del 23.06.2022; - Provvedimento prot. n. 21108 del 07/09/2023 (prot. DRA n. 66426 del 07/09/2023) con il quale l'Autorità di



Bacino del Distretto idrografico della Sicilia ha rilasciato 7 l'Autorizzazione Idraulica Unica, contenente: - "Nulla osta idraulico" ai sensi degli artt.93 e seguenti del R.D. n.523/1904 sul progetto della realizzazione delle opere (e/o attività) in premessa descritti; - "Autorizzazione all'accesso all'alveo" dei corsi d'acqua e "alla realizzazione degli interventi" di cui al progetto; - In sede di svolgimento di seconda Conferenza di Servizi del 21/09/2023 il Proponente chiarisce che l'impianto relativo la presente CP 1591 è da considerarsi di tipo "Agrivoltaico avanzato" poiché utilizza tracker che consentono la coltivazione e soddisfano i requisiti relativi a consumo suolo zero, quindi non ci sono effetti cumulativi e negativi sull'ambiente. Il PMA revisionato ed integrato in data 20/09/2023, depositato nel Portale Valutazioni Ambientali con nota assunta al prot. DRA n. 69708 del 21/09/2023, che ha come titolo "impianto fotovoltaico" fa di fatto riferimento ad un progetto agro che gestisce il mantenimento delle colture presenti all'interno degli studi agronomici depositati. Inoltre, per quanto attiene l'ulteriore richiesta del Dipartimento Regionale dell'Energia (nota prot. n. 10035 del 27/03/2023 (prot. DRA n. 21350 del 28/03/2023), ai fini della procedibilità dell'A.U. ex art 12 del D. Lgs. 387/2023, si rappresenta che in data 17/03/2023 la società aveva già integrato a mezzo pec, tutta la documentazione richiesta con precedenti note e che ad oggi il Portale "Energia" non risulta attivo e pertanto la società è impossibilitata ad ottemperare alla richiesta sopra richiamata del 27/03/2023".

Pervengono inoltre le seguenti note:

- Con nota prot. DRA n. 69541 del 20/09/2023 la società TIM ha comunicato l'assenza di interferenze con infrastrutture telefoniche nell'area interessata;
- Con nota del 28/11/2023 (prot. DRA n. 86841 del 29/11/2023) il Proponente ha trasmesso la nota di sollecito indirizzata al Dipartimento Regionale dell'Energia della riapertura del Portale CDS al fine di poter caricare la documentazione integrativa richiesta;
- Con nota prot. n. 30669 del 28/11/2023 (prot. DRA n. 86666 del 28/11/2023) il Comando Provinciale dei VV.F. di Catania ha confermato la nota prot. n. 5080 del 21/02/2023.

Il Presidente preso atto delle dichiarazioni della società proponente, dei pareri ad oggi resi ai fini dell'adozione del provvedimento di V.I.A. per il progetto in esame, ritiene conclusa la fase relativa all'acquisizione dei pareri ai fini del procedimento di VIA, in ossequio al punto 7 della Direttiva "....." approvata con DA 295/GAB del 2021.

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente, in sede di svolgimento di seconda Conferenza di Servizi del 21/09/2023, chiarisce che l'impianto relativo al presente CP 1591 è da considerarsi di tipo "Agrivoltaico avanzato" poiché utilizza tracker che consentono la coltivazione e soddisfano i requisiti relativi a consumo suolo zero.

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

Strategie dell'Unione Europea – Pacchetto Unione dell'Energia

- Accordo di Parigi (COP 21)
- Pacchetto Clima – Energia 20-20-20
- Azioni future nel campo delle energie rinnovabili
- Pacchetto per l'energia pulita (Clean Energy Package)
- Piano energia e clima 2030_ Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima
- Conferenza nazionale sull'energia e l'ambiente
- Legge n. 239 del 23/08/2004
- Recepimento della Direttiva 2009/28/CE



- La Strategia Nazionale Per Lo Sviluppo Sostenibile
- Strategia Energetica Nazionale
- Piano di Azione Nazionale per le fonti rinnovabili
- Piano d’Azione Italiano per l’Efficienza Energetica (PAEE)
- Piano nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra
- Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020
- Programma Operativo Nazionale (PON) 2021-2027_ Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l’Italia
- Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 42/2004)
- Analisi del sito rispetto ai Vincoli paesaggistico-ambientale, archeologico ed architettonico
- Rete Natura 2000
- Sismica
- Piani di Carattere regionale e sovraregionale
- Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (PEARS)
- Piano stralcio di bacino per l’Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano di gestione del rischio di alluvioni
- Analisi del rischio idrogeologico
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA)
- Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia
- Pianificazione e programmazione in materia di rifiuti e scarichi idrici
- Piano regionale delle bonifiche delle aree inquinate
- Piano regionale dei parchi e delle riserve naturali
- Piano faunistico venatorio
- Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi
- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale
- Piano regionale dei trasporti
- Piano Territoriale Provinciale (PTP)_ Catania
- P.R.G. Ramacca

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato il seguente sistema vincolistico:

Codice dei Beni Culturali (Decreto Legislativo n.42 del 22.11.2004 e smi): per l’area su cui si colloca l’opera in progetto, dalla lettura del SIA, risulta: *l’area di riferimento ricade all’interno dell’ambito regionale 12 della provincia di Catania. Ad oggi la Pianificazione Paesaggistica della Provincia di Catania, in cui ricadono gli ambiti paesaggistici regionali: 8-11- 12-13-14-16-17, risulta in stato di adozione con D.A. n.031/GAB del 3 ottobre 2018, pertanto ai fini della verifica di idoneità del sito si fa riferimento ai beni paesaggistici censiti in tale piano. In base alla consultazione online della cartografia del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, l’area di progetto risulta, in parte, interna ad aree sottoposte a tutela indicate dal D.lgs. 42/2004 e s.m.i. come “Fiumi, torrenti e corsi d’acqua e relative sponde per una fascia di 150 m. - comma 1, lett. c)”. Queste aree, che si riferiscono al Vallone Cugno Lungo e al Vallone Della Signora... verranno escluse dal posizionamento delle strutture e saranno interessate da una coltivazione di piante di ulivo (Olea europea).*

Rete Natura 2000: Siti Di Interesse Comunitario (Direttiva Habitat 92/43/CEE) ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) L’ambito territoriale è interessato da: Lo SIA afferma che *“il sito oggetto di studio non ricade all’interno di alcuna area della Rete Natura 2000 e pertanto la realizzazione dell’impianto è conforme sia alle disposizioni del DP n.48 del 18.07.2012 che alle disposizioni del P.E.A.R.S. dal punto di vista della compatibilità ambientale”.*

In base alla consultazione on-line del Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR), il sito dista circa:



- 2,19 km dal sito ZSC "ITA060001 Lago Ogliastro";
- 23,77 km dall'IBA (Important Bird Area) "IBA166 - Biviere e piana di Gela".

In considerazione della distanza dalle aree Rete Natura 2000, l'area di progetto ricade all'esterno di queste, ma si trova all'interno del buffer di 5 km dell'area ZSC ITA060001 "Lago Ogliastro". Tenendo conto della tipologia di opera in progetto si ritiene necessaria l'applicazione della procedura di valutazione d'incidenza, secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 1 lett. b-ter del D.lgs 152/2006.

Dal Geoportale della Regione Siciliana (Carta Natura) si evince che l'area di progetto interferisce con aree interessate dalla presenza di Habitat (habitat prioritario 6220 "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea"). Tuttavia, poiché queste aree verranno lasciate libere da qualsiasi intervento, in considerazione delle valutazioni e analisi sopra esposte, si esclude qualsiasi interferenza tra il progetto fotovoltaico (ed opere connesse) in esame e gli Habitat prioritari".*

PIANO ENERGETICO AMBIENTALE (PEARS)

Al riguardo il Proponente riferisce che "in relazione all'analisi della compatibilità del progetto con gli obiettivi generali del PEARS, si evidenzia quanto segue:

- il progetto in esame non contrasta con le disposizioni specifiche per l'autorizzazione alla realizzazione di impianti FER. La sua collocazione è prevista su terreno agricolo, ma grazie alle soluzioni adottate risulta compatibile con le attività di coltivazione agricola dell'area. Come risulta infatti dal presente SIA e dai capitoli dedicati, il progetto costituisce un impianto fotovoltaico, per il quale l'attività di coltivazione con prato polifita stabile e l'impianto di uliveto tutto intorno al perimetro dell'area di progetto, costituisce presupposto fondamentale dell'intervento stesso;
- il progetto presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile, la cui promozione e sviluppo costituisce uno degli obiettivi principali del Piano stesso.

CONSIDERATO E VALUTATO inoltre che dall'esame del seguente sistema vincolistico, ampiamente analizzato in sede di PII, non emergono particolari interferenze con il progetto in esame.

sistema vincolistico

- ✓ piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (pai) e piano di gestione del rischio alluvioni;
- ✓ piano regionale di tutela delle acque (prta);
- ✓ piano di gestione del distretto idrografico della sicilia – regione sicilia;
- ✓ pianificazione e programmazione in materia di rifiuti e scarichi idrici;
- ✓ piano regionale delle bonifiche delle aree inquinate;
- ✓ piano regionale dei parchi e delle riserve naturali;
- ✓ piano faunistico venatorio;
- ✓ piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- ✓ piano territoriale paesaggistico regionale;
- ✓ piano regionale dei trasporti;
- ✓ aree boscate;
- ✓ piano territoriale provinciale (ptp) – catania;
- ✓ piano regolatore di ramacca.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza complessiva pari a 75,12 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione



ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT) 95040 - Contrada Margherito, e nel Comune di Aidone (EN).

RILEVATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue:

La potenza di picco pari a 75,12 MWp è data dal prodotto tra il numero totale dei moduli da utilizzare e la potenza nominale del singolo modulo: 112.968 moduli x 665 W/modulo. I moduli fotovoltaici occuperanno una superficie totale netta pari a circa 33,62 Ha ottenuta considerando la proiezione al suolo della struttura inclinata a 0°, rispetto ad una superficie complessiva disponibile di circa 136,84 ha (superficie occupata ¼).

- Comuni sede del progetto (*indicare il/i comune/i in cui ricade il progetto e distanza dai comuni limitrofi*)

Comune	Località	Prov	Natura dell'occupazione
Ramacca	C.da Margherito	CT	Area di progetto/Area di impianto
Ramacca	C.da Albospino	CT	Futura Stazione Terna 380/150 Kv
Ramacca	C.da Margherito Soprano	CT	N. 4 Cabine di Raccolta
Aidone	C.da Margherito Soprano – C.da Ventrelli – C.da Cugno – C.da Giumenta – C.da Albospino	EN	Cavidotto

- Si prevedono 5.093,74 mt di viabilità nuova. Le strade interne hanno una larghezza minima di 4,00 m, per garantire il transito dei mezzi.

- Saranno effettuati, nei limiti del possibile, movimenti terra a bilancio zero che verranno eseguiti all'interno dell'area di impianto.

- l'area di pertinenza sarà delimitata da una recinzione costituita da paletti di metallo, montati su plinti in c.a. interrati, e rete metallica zincata, per un'altezza complessiva di circa 2,5 mt fuori terra e distante almeno 10 mt dalle strutture dei moduli al fine di evitare fenomeni di ombreggiamento.

La recinzione sarà caratterizzata da maglie regolari più grandi nella parte inferiore per permettere il passaggio della microfauna locale, e da aperture di circa 20-25 cm di lato poste ad una distanza di circa 4 mt l'una dall'altra. Ai fini del mantenimento della rete ecologica e della salvaguardia della biodiversità, si prevede di mitigare l'impianto con l'inserimento mirato di piante sul lato interno della recinzione metallica in modo da limitare l'impatto visivo della stessa. La recinzione avrà una lunghezza complessiva di circa 7,0 km.

RILEVATO che in merito alla alternativa zero ed alternative di progetto il proponente afferma:

Tra le altre alternative valutate, è stata considerata anche la cosiddetta alternativa zero, ovvero la possibilità di non eseguire l'intervento.

Lo sfruttamento delle fonti rinnovabili è uno dei principali obiettivi della pianificazione energetica a livello internazionale, nazionale e regionale poiché i benefici ambientali che ne derivano sono notevoli e facilmente calcolabili.

I benefici ambientali attesi dall'impianto in progetto, valutati sulla base della stima di produzione annua di energia elettrica (pari a 133,683 GWh/anno), sono riportati di seguito:

- *TEP evitati: 24.998,721 t/anno;*
- *CO₂ evitati: 92.535,37 t/anno.*

CONSIDERATO E VALUTATO che relativamente al progetto il proponente afferma i seguenti vantaggi della realizzazione dell'impianto:

- *Piano ambientale - - mancate emissioni di inquinanti e risparmio di combustibile;*



- *Piano socio-economico - aumento del fattore di occupazione diretta sia nella fase di cantiere (per le attività di costruzione e installazione dell'impianto) che nella fase di esercizio dell'impianto (per le attività di gestione e manutenzione degli impianti);*
- *creazione e sviluppo di società e ditte che graviteranno attorno l'impianto ricorrendo a manodopera locale;*
- *riqualificazione dell'area grazie alla realizzazione di recinzioni, viabilità di accesso al lotto, sistemazioni idraulico-agrarie.*

CONSIDERATO quanto riportato dal proponente: “*Al fine di mitigare gli impatti che un'opera, come quella in oggetto, potrebbe manifestare nei confronti dell'ambiente naturale, sono stati previsti appositi accorgimenti. Nello specifico, si prevede di favorire lo sviluppo di un prato stabile di leguminose tra le file dei moduli fotovoltaici, nonché al di sotto degli stessi (con esclusione delle superfici occupate dalle strutture di sostegno) e la creazione di aree di compensazione in cui verranno messe a dimora specie vegetali, quali piante di Olea europea (ulivo), Crataegus monogyna (Biancospino), Spartium junceum (Ginestra) e Rosa canina (Rosa canina), Arbutus unedo (Corbezzolo), Viburnum tinus (Viburno). È altresì prevista una fascia di mitigazione perimetrale in cui verranno messe a dimora specie vegetali di Olea europea (ulivo) che contribuiranno a mitigare visivamente e paesaggisticamente l'opera prevista in progetto*”.

VALUTATO che Si prevede altresì il mantenimento dei cumuli di pietre esistenti, riscontrati all'interno dell'area di impianto, con lo scopo di fornire riparo alla piccola fauna, e l'inserimento di un cumulo, nonché il mantenimento degli edifici rurali mediante la predisposizione di apposite fasce di rispetto di ampiezza pari a 5 metri.

Le aree di impluvio anche minori (rilevabili da CTR) verranno mantenute e salvaguardate mediante la predisposizione di adeguate fasce di rispetto di ampiezza pari a 20 metri dall'asse dell'alveo naturale, arricchendo le stesse con piante di tamerice.

CONSIDERATO che relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo il proponente ha redatto un Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo Escluse dalla Disciplina dei Rifiuti, redatto in conformità all'art. 24 del DPR 120 del 13 giugno 2017 comma 3.

VALUTATO che relativamente alla gestione delle terre e rocce in relazione ai movimenti di terra l'intervento prevede la maggior parte della movimentazione di materiale terroso a causa della preparazione del sito tramite scotico di una media di 20 cm di spessore di terreno vegetale e, invece, una media di 30cm in corrispondenza delle strade. Ulteriore movimentazione di terra e prevista per la realizzazione delle cabine elettriche. Vi sono poi altri scavi a sezione ristretta da realizzarsi per la realizzazione delle fondazioni della recinzione, infine per la posa dei cavidotti.

CONSIDERATO che il proponente relativamente alla dismissione riporta quanto segue:

“*Si prevede una vita utile dell'impianto non inferiore ai 30 anni. Poiché l'iniziativa, da un punto di vista economico, non si regge sull'erogazione del contributo da parte del GSE, bensì su contratti privati, è verosimile pensare che a fine vita l'impianto non venga smantellato, bensì mantenuto in esercizio attraverso opere di manutenzione che prevedono la totale o parziale sostituzione dei componenti elettrici principali (moduli, inverter, trasformatori, ecc.). Nel caso in cui, per ragioni puramente gestionali, si dovesse optare per lo smantellamento completo, i materiali tecnologici elettrici ed elettronici verranno smaltiti secondo direttiva 2002/96/EC: WEEE (Waste Electrical and Electronic Equipment) – direttiva RAEE – recepita in Italia con il D.Lgs 151/05. Per la produzione di energia verde e rinnovabile, i moduli esausti devono essere recuperati e riciclati*”.



VALUTATO che in relazione alla gestione dei rifiuti il proponente riporta che: *Per consentire una corretta gestione dei rifiuti derivanti dalle attività di cantiere, la Società Proponente provvederà alla predisposizione di apposito Piano di Gestione Rifiuti preliminarmente all'inizio delle attività di cantierizzazione. In esso saranno definiti tutti gli aspetti inerenti alla gestione dei rifiuti ed in particolare:*

- individuazione dei rifiuti generati durante ogni fase delle attività necessarie alla costruzione dell'impianto;
- caratterizzazione dei rifiuti, con attribuzione del codice CER;
- individuazione delle aree adeguate al deposito temporaneo e predisposizione di apposita segnaletica ed etichettatura per la corretta identificazione dei contenitori di raccolta delle varie tipologie di codici CER stoccati;
- identificazione per ciascun codice CER del trasportatore e del destinatario finale.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 Analisi delle componenti ambientali

CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate nel SIA sono: *Aria; Acque; Suolo e sottosuolo; Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità; Rumore; Paesaggio.*

CONSIDERATO che per quanto attiene a atmosfera il proponente riporta: *Sintetizzando le azioni di progetto e i relativi fattori di impatto, sono stati identificati per la componente atmosfera i seguenti fattori:*

- emissione di polveri in atmosfera e loro ricaduta;
- emissione di inquinanti organici e inorganici in atmosfera e loro ricaduta.

CONSIDERATO che per quanto attiene a suolo, sottosuolo, geomorfologia: il proponente riporta *Per la valutazione degli impatti sulla componente suolo, sono stati identificati i seguenti fattori: occupazione di suolo; asportazione di suolo superficiale; rilascio inquinanti al suolo; modifiche morfologiche del terreno; produzione di terre e rocce da scavo.*

CONSIDERATO che per quanto attiene alla idrogeologia, il proponente riporta: *L'area interessata dal progetto dista circa 625 m dal Fiume Margherito e circa 3,7 km dal Fiume Gornalunga ...e a circa 3,2 km a Sud dell'invaso artificiale Don Sturzo (o Ogliastro). Il serbatoio, situato al confine tra i territori comunali di Aidone (EN) e di Ramacca (CT), intercetta le acque del fiume Gornalunga affluente del fiume Simeto. L'area oggetto di studio ricade all'esterno dell'area di esondazione per collasso e manovra degli organi di scarico della diga Ogliastro. Alla luce delle considerazioni sopra esposte si ritiene il sito idraulicamente ed idrologicamente idoneo all'installazione di impianti fotovoltaici la cui presenza, sia per le caratteristiche orografiche del sito, sia per l'impatto che questi avranno sull'attuale assetto idraulico, non interferisce con il sistema di deflusso esistente.*

CONSIDERATO che per quanto attiene al paesaggio e uso del suolo il proponente riporta: *Per la valutazione degli impatti sulla componente suolo, sono stati identificati i seguenti fattori: occupazione di suolo; asportazione di suolo superficiale; rilascio inquinanti al suolo; modifiche morfologiche del terreno; produzione di terre e rocce da scavo.*

CONSIDERATO che per quanto attiene a flora, fauna e habitat: il proponente riporta: *La porzione dell'ambito 12, ricadente nel territorio della provincia di Catania, risulta caratterizzata da un'intensa attività agricola, che interessa più del 75% della sua superficie, mentre i boschi e gli ambienti seminaturali ne ricoprono poco più del 20%. Malgrado la sua elevata antropizzazione, questo territorio presenta comunque numerose,*



diversificate ed articolate valenze naturalistiche. L'ambito in esame risulta suddiviso in quattro aree, ognuna delle quali caratterizzata da differenti livelli di naturalità e da diverse vocazioni faunistiche.

Sono stati analizzati, per le diverse fasi dell'impianto e per le componenti in esame, i seguenti fattori: sfalcio/danneggiamento di vegetazione esistente; disturbo alla fauna locale; perdita e/o modifica degli habitat.

CONSIDERATO che per quanto attiene al rumore, il proponente riporta: *durante le lavorazioni non verranno impiegate macchine particolarmente rumorose; le emissioni acustiche saranno prodotte principalmente da: macchinari per le attività legate all'interramento dei cavi; macchinari impiegati per la sistemazione orografica del sito; macchina battipalo necessaria per l'infissione nel terreno del palo di supporto alle rastrelliere porta moduli; transito degli autocarri per il trasporto dei materiali; apparecchiature individuali di lavoro.*

Fase di esercizio: le emissioni di rumore saranno limitate al funzionamento dei macchinari elettrici, progettati e realizzati nel rispetto dei più recenti standard normativi ed il cui alloggiamento è previsto all'interno di apposite cabine tali da attenuare ulteriormente il livello di pressione sonora in prossimità della sorgente stessa.

Analoga considerazione vale per le installazioni previste in corrispondenza della stazione di trasformazione. A queste emissioni rumorose si aggiungono quelle derivanti dai motori del tracker, di entità trascurabile.

CONSIDERATO che il proponente, in relazione alla valutazione del cumulo con altri progetti/ impianti dichiara che: *Sono state previste opere di mitigazione e compensazione, nonché lo sviluppo di prati stabili di leguminose tra le interfile dei moduli, che complessivamente occuperanno una superficie pari a circa 78,89 % dell'area di progetto; se a queste aggiungiamo anche le aree libere da interventi e la superficie a sud mantenuta a uliveto, la percentuale sale a 95,28 % dell'area di progetto. In particolare, su un totale di circa 136,84 ha, la fascia di mitigazione occuperà una superficie di 9,52 ha, le aree di compensazione una superficie di 20,84 ha, i prati una superficie di 77,60 ha, le aree libere da intervento una superficie di 18,92 ha e l'area mantenuta a uliveto è pari a 3,51 ha.*

CONSIDERATO quanto riportato nella relazione di compatibilità agronomica che ipotizza un utilizzo agronomico differente per l'Area di Impianto e la fascia di Mitigazione:

- Per quanto riguarda l'Area di Impianto la superficie agricola utilizzabile è pari a 102,11 Ha, e sarà occupata da prato sia nell'interfila che sotto i moduli;
- Per quanto riguarda la fascia di mitigazione perimetrale (ha 8,58), della larghezza di 10 m, verranno impiantate piante di olivo (*Olea europea*) in doppia fila sfalsata.

CONSIDERATO quanto trasmesso dal proponente riguardante la validità della connessione riportata sul portale MyTerna, con valenza STMG al 14/05/2025.

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di un cavidotto interamente interrato che attraverserà i territori dei Comuni di Ramacca (CT) ed Aidone (EN), ed una - Futura Stazione Terna 380/150 Kv con Cabine di Raccolta anch'essa ubicata nel territorio comunale di Ramacca.

CONSIDERATO quanto riportato dal proponente *"Nel progetto in oggetto, è prevista la realizzazione delle linee in MT interamente in cavo cordato a elica interrato. Quest'ultimo, essendo schermato da materiale conduttore (schermo in rame o alluminio), porta a rilevare valori molto bassi del campo elettrico che decrescono sensibilmente con la distanza dal conduttore. I livelli misurabili nelle vicinanze sono sempre inferiori ai limiti della norma".*

CONSIDERATO E VALUTATO che per ciò che riguarda la realizzazione delle opere di connessione alla Rete Elettrica come risulta dalla STMG in corso di validità, nei confronti delle componenti ambientali



analizzate nel SIA: Aria; Acque; Suolo e sottosuolo; Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità; Rumore; Paesaggio, si avrà un impatto trascurabile ed in ogni caso limitato alla fase di realizzazione.

CONSIDERATO quanto riportato dal proponente: *“l’approvvigionamento idrico delle piante sarà soddisfatto tramite autobotti”*.

CONSIDERATO E VALUTATO che da parte del proponente non è stato analizzato a fondo il consumo dell’acqua per la gestione dell’impianto Agrivoltaico.

CONSIDERATO che tale aspetto è di estrema rilevanza, atteso il fenomeno della siccità che sta investendo il territorio dell’Isola Siciliana, si ritiene che il proponente debba valutare e fornire i quantitativi di acqua utilizzati per la pulizia degli specchi, per irrigazione delle fasce di mitigazione e delle colture, in generale, previste dal Piano Agronomico.

CONSIDERATO E VALUTATO quanto rappresentato nell’allegato 62-MGRO-P09 (opere di mitigazione) che presuppone in relazione agli 8,58 ha di fascia di mitigazione un impianto di uliveto, cultivar “*nocellara etnea*” di circa 6.800.

VALUTATO che relativamente all’effetto cumulo si rileva che nel raggio di 5,00 km sono presenti:

Impianti fotovoltaici esistenti

Identificativo impianto	Estensione [ha]	Distanza dall’area di progetto [km]	Tipologia Impianto	Comune su cui ricade l’impianto
A	6,87	3,93	terreno	Aidone (EN)
B	55,00	0,74	terreno	Aidone (EN)

Impianti eolici esistenti

Identificativo impianto	Società	Potenza [MW]	Numero aerogeneratori	Distanza dall’area di progetto [km]
Parco eolico “Mineo”	Veronagest	42,5	50	1,94

e nel raggio di 10,00 Km sono presenti:



Impianti fotovoltaici esistenti

Identificativo impianto	Estensione [ha]	Distanza dall'area di progetto [km]	Tipologia Impianto	Comune su cui ricade l'impianto
C	1,55	8,12	terreno	Ramacca (CT)

Impianti eolici esistenti

Identificativo impianto	Società	Potenza [MW]	Numero aerogeneratori	Distanza dall'area di progetto [km]
Parco eolico "Mineo"	Veronagest	42,5	50	1,94
Parco eolico "Ennese"	Eolo Tempio Pausania srl	70,5	47	7,58

VALUTATO che nel raggio di 5 km vi sono tre aerogeneratori e due impianti fotovoltaici esistente. Analizzando l'area che ricade, nel raggio di 10 km si individua un ulteriore impianto fotovoltaico esistente e diversi aerogeneratori ricadenti all'interno dei comuni di Mineo, Raddusa e Ramacca.

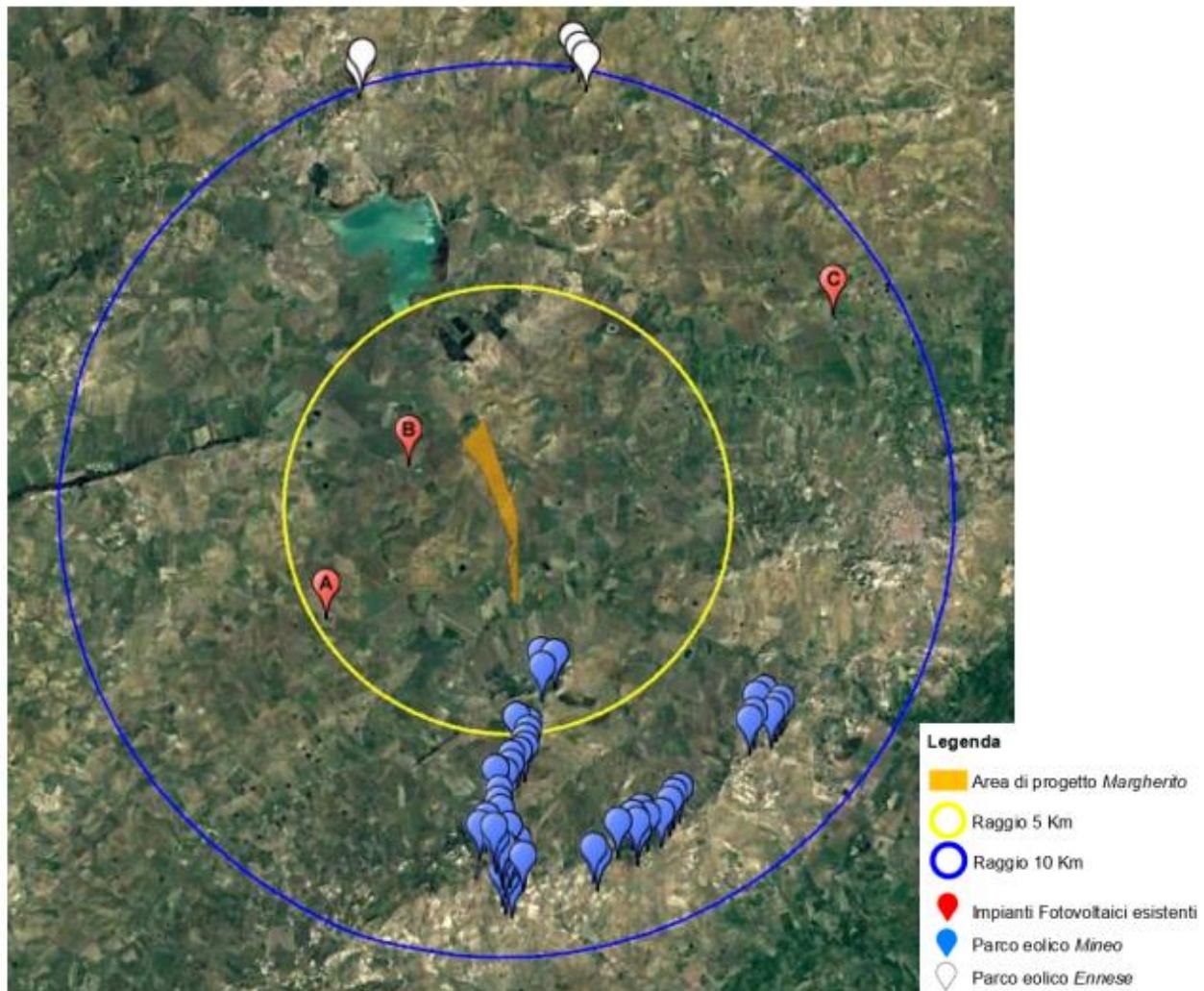


Figura 3: Impianti esistenti nel raggio di 10 km rispetto all'area di progetto "Margherito"

VALUTATO che nel raggio di 10 km, rispetto all'area di progetto "Margherito" risultano in fase di autorizzazione 17 impianti.



Nel raggio di 10 km dal progetto "Margherito" ricadono 17 impianti in fase di autorizzazione protocollati prima dell'impianto oggetto di studio, come si evince dalla figura seguente.

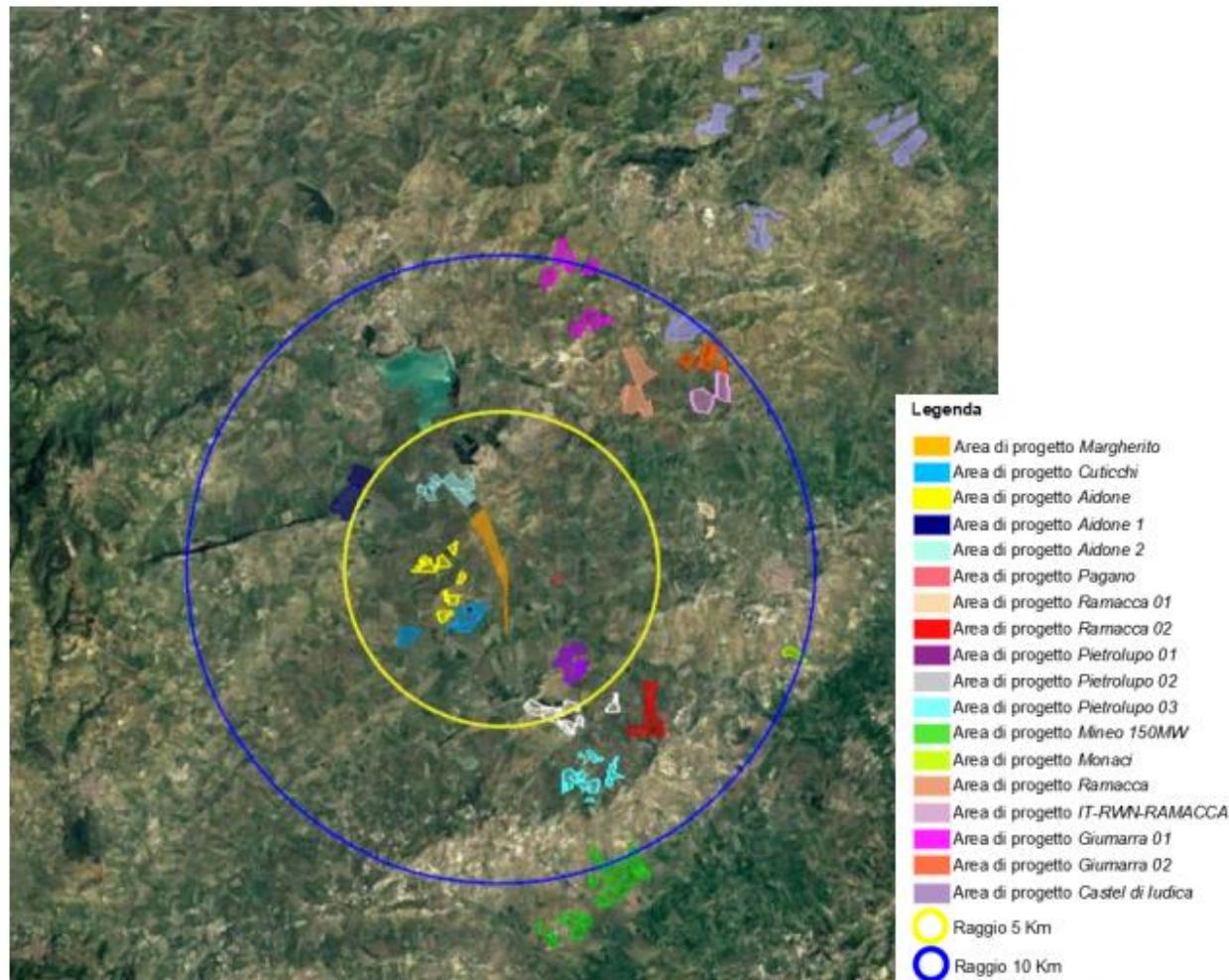


Figura 4: Impianti in fase di autorizzazione nel raggio di 10 km rispetto all'area di progetto "Margherito"



VALUTATO che nel raggio di 10 km, rispetto all'area di progetto “Margherito” risultano un solo impianto autorizzato protocollato prima dell'impianto oggetto di studio, denominato “Mineo”.

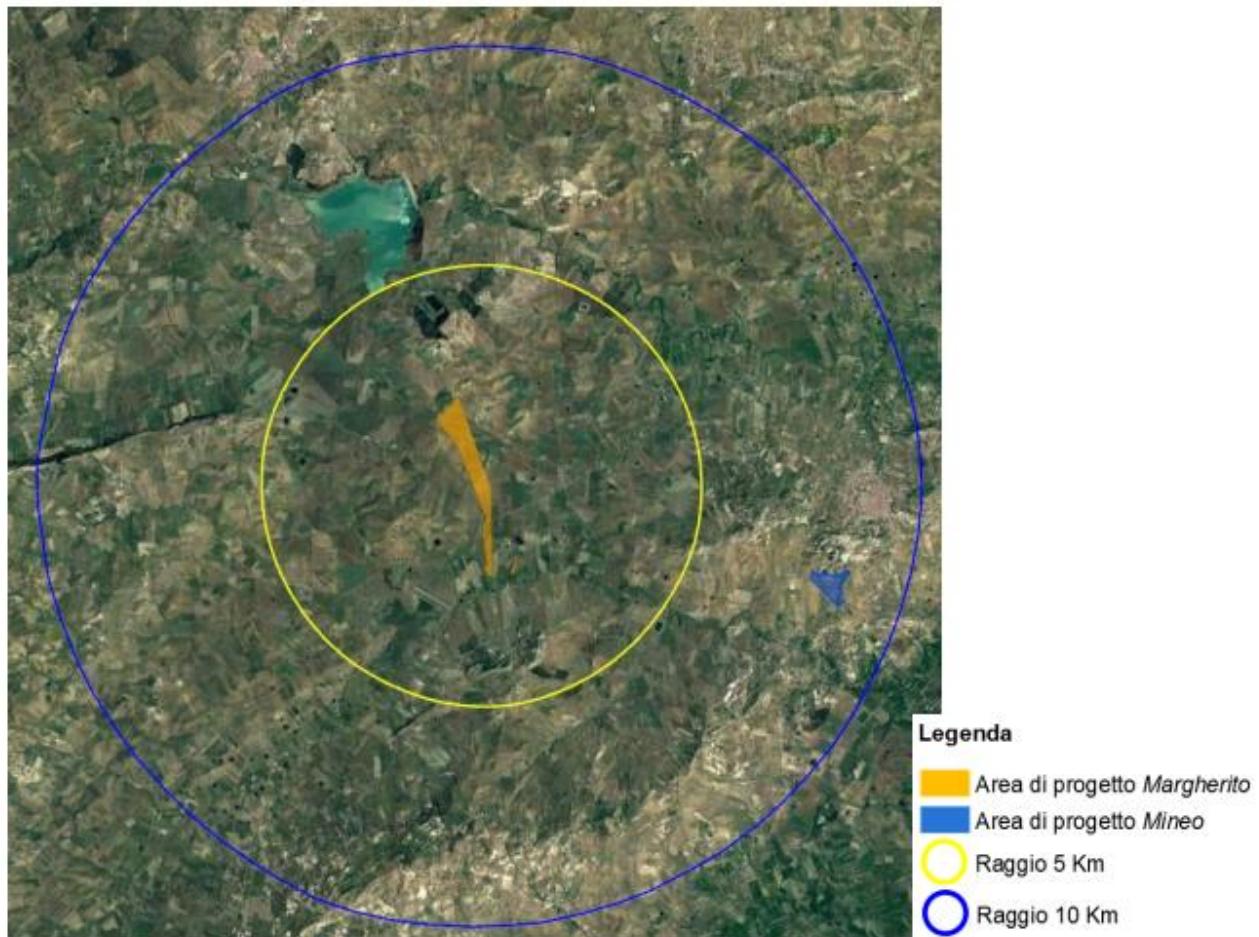


Figura 22: Impianti autorizzati nel raggio di 10 km rispetto all'area di progetto “Margherito”



4 VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

CONSIDERATO che l'area interessata dall'intervento dista 2,19 km dal sito ZSC "ITA060001 Lago Ogliastro", quindi, ricade all'interno del buffer di 5,00 km della suddetta Zona Speciale di Conservazione (ZSC).

CONSIDERATO che il proponente Per valutare le condizioni dei siti Natura 2000 che interferiscono col progetto in esame, innanzitutto ha eseguito uno Screening (Livello I), articolando il lavoro nelle seguenti fasi:

- definizione quadro di riferimento normativo;
- descrizione del progetto;
- descrizione dei siti Natura 2000, ricadenti nelle vicinanze dell'area di intervento;
- identificazione delle potenziali incidenze sui siti Natura 2000 e valutazione della loro significatività anche in riferimento agli Obiettivi del Piano di Gestione dei siti.

CONSIDERATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente: *"In base alla tipologia di impianto, alle misure di mitigazione previste e alla distanza intercorrente tra la ZSC e il progetto oggetto di studio, si ritiene che ci sia assenza di effetti significativi sul sito e quindi si esclude la necessità di proseguire con l'elaborazione della valutazione appropriata".*

5 PIANO DI MONITORAGGIO

Il Piano di Monitoraggio Ambientale è stato realizzato tenendo conto delle stazioni o punti di monitoraggio in cui effettuare i campionamenti delle matrici ambientali (acqua, suolo, ecc), dell'individuazione dei parametri e degli indicatori ambientali, delle tecniche di campionamento e la misurazione dei parametri, della frequenza dei campionamenti e la durata temporale delle attività e dei controlli periodici, le metologie di controllo qualità e validazione dei dati.

Nell'attuazione del PMA si devono considerare, inizialmente, le condizioni ambientali prima dell'inizio dei lavori (fase Ante Operam), durante l'esecuzione dei lavori (fase in Corso d'Opera) e in seguito alla fine della realizzazione dell'opera (fase Post Operam).

A seguito della valutazione degli impatti sono state identificate le seguenti componenti da sottoporre a monitoraggio:

- Suolo;
- Corpi idrici superficiali e consumi di acqua utilizzata;
- Flora
- Fauna (avifauna, chiroteri, erpetofauna e lagomorfi);
- Habitat
- Monitoraggio ambientale mediante le api
- Rifiuti;
- Qualità dell'aria;
- Parametri ambientali e climatici
- Emissioni acustiche

VALUTATO, conclusivamente, che dal Piano di Monitoraggio si individuano le componenti ambientali da monitorare, predisponendo per ogni una di esse un monitoraggio nelle tre fasi (AO – CO – PO) con indicazione delle rispettive frequenze di rilevamento.

6 VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza complessiva pari a 75,04332 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Comune di Ramacca (CT) 95040 - Contrada Margherito, e nel Comune di Aidone (EN) 94010, su terreno agricolo distinto in catasto: -



Area di Progetto, Comune di Ramacca (CT) 95040, al foglio 131, particelle 11, 36, 33, 10, 1, 34, 35, al foglio 129, particella 3, al foglio 132, particelle 134, 133, 171, 169, 29, 73, 7, 48; - Area di Impianto, Comune di Ramacca (CT) 95040, al foglio 131, particelle 11, 36, 33, 10, 1, 34, 35, al foglio 132, particelle 134, 133, 171, 169, 29; - Cavidotto, Comune di Ramacca (CT) 95040, al foglio 131, particella 11, al foglio 130, particelle 120, 121, al foglio 132, particelle 133, 134, 171, al foglio 82, particella 82, al foglio 75, particella 17, al foglio 76, particelle 90, 84, 49, 47, 48, Comune di Aidone (EN) 94010, al foglio 61, particelle 63, 50, 61, 59, 58, 66, 65, 56, 64, 54, 52, al foglio 59, particelle 81, 79; - Futura Stazione Terna 380/150 Kv, Comune di Ramacca (CT) 95040, al foglio 76, particelle 122, 104, 84, 49, 91, 47, 48, 152, 148, 149; - Cabine di Raccolta x3, Comune di Ramacca (CT) 95040, al foglio 131, particella 11; - Cabina di Raccolta, Comune di Ramacca (CT) 95040, al foglio 132, particella 171.

CONSIDERATO E VALUTATO che: (i) la presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), è parte integrante della procedura di autorizzazione unica regionale (PAUR) di cui all'art 27-bis del D.lgs. 152/2006; (ii) secondo quanto previsto al comma 1, articolo 12 del Decreto legislativo 387/2003, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità indifferibili ed urgenti; (iii) il progetto in esame è configurabile come intervento rientrante tra le categorie elencate nell'Allegato IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., soggetto a Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza Regionale e in particolare nella seguente: impianti industriali non termici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW;

RITENUTO che ai fini della realizzazione/approvazione del progetto in oggetto ed in merito alle componenti analizzate è necessario/obbligatorio che il proponente acquisisca tutti i pareri, autorizzazioni e nulla osta dei vari enti coinvolti nel procedimento in merito e che ottemperi/metta in atto tutte le eventuali prescrizioni/osservazioni/misure negli stessi riportati/e;

CONSIDERATO e VALUTATO che i riscontri del proponente alle criticità segnalate nel PII sono contenuti e meglio esaminati nei singoli capitoli del presente Parere;

VALUTATO che la documentazione integrativa prodotta a seguito del PII risulta soddisfare quanto richiesto nello stesso, in quanto sono stati prodotti elaborati necessari/sufficienti dai quali è stato possibile rilevare il riscontro materiale ad alcune delle criticità in esso evidenziate, mentre per le altre si richiede che vengano ottemperate le condizioni ambientali riportate in calce al presente parere;

CONSIDERATO quanto riportato dal proponente riguardo alla valutazione del consumo dell'acqua per la gestione dell'impianto in oggetto: *“L'approvvigionamento idrico delle piante sarà soddisfatto tramite autobotti”*.

CONSIDERATO che da parte del proponente non è stato analizzato a fondo il consumo dell'acqua per la gestione dell'impianto Agrivoltaico.

VALUTATO che tale aspetto è di estrema rilevanza, atteso il fenomeno della siccità che sta investendo il territorio dell'Isola Siciliana, si ritiene che il proponente debba valutare e fornire i quantitativi di acqua utilizzati per la pulizia degli specchi, per irrigazione delle fasce di mitigazione e delle colture, in generale, previste dal Piano Agronomico.

CONSIDERATO che gli episodi di siccità in Sicilia divengono sempre più severi e frequenti, e le perdite annuali assolute di pioggia dovute a siccità aumentano considerevolmente, incrementando altresì il rischio di desertificazione comprovato da ricerche e studi scientifici di primari istituti europei e nazionali;



CONSIDERATO che negli ultimi anni la Sicilia è oggetto di frequenti incendi con gravi danni per l'ambiente e per il paesaggio naturale;

CONSIDERATO che gli episodi di siccità in Sicilia divengono sempre più severi e frequenti e le perdite annuali assolute di pioggia dovute a siccità aumentano considerevolmente, incrementando altresì il rischio di desertificazione comprovato da ricerche e studi scientifici di primari istituti europei e nazionali;

CONSIDERATO che negli ultimi anni la Sicilia è oggetto di frequenti incendi con gravi danni per l'ambiente e per il paesaggio naturale;

CONSIDERATO e VALUTATO che al fine di contrastare le precedenti problematiche riguardo a siccità, desertificazione ed incendi, la CTS ritiene utile la realizzazione di laghetti collinari quali opere di fondamentale rilevanza per la mitigazione ambientale;

CONSIDERATO e VALUTATO altresì che la CTS ritiene utile la collocazione di telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative h.24. Tali telecamere potranno essere allocate in cima ai pali di illuminazione e/o videosorveglianza (qualora prevista) o a pali di sostegno appositamente predisposti in prossimità delle aree delle piazze. Le stesse, dovranno essere collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi; (ii) di rappresentare cartograficamente il posizionamento delle suddette telecamere con appositi elaborati a scala adeguata.

VALUTATO quanto trasmesso dal proponente riguardante la validità della connessione riportata sul portale MyTerna, con valenza STMG al 14/05/2025.

CONSIDERATO E VALUTATO che il progetto prevede la realizzazione di un cavidotto interamente interrato che attraverserà i territori dei Comuni di Ramacca (CT) ed Aidone (EN), ed una Futura Stazione Terna 380/150 Kv con Cabine di Raccolta anch'essa ubicata nel territorio comunale di Ramacca.

CONSIDERATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente *“Nel progetto in oggetto, è prevista la realizzazione delle linee in MT interamente in cavo cordato a elica interrato. Quest’ultimo, essendo schermato da materiale conduttore (schermo in rame o alluminio), porta a rilevare valori molto bassi del campo elettrico che decrescono sensibilmente con la distanza dal conduttore. I livelli misurabili nelle vicinanze sono sempre inferiori ai limiti della norma”*.

VALUTATO che per ciò che riguarda la realizzazione delle opere di connessione alla Rete Elettrica come risulta dalla STMG in corso di validità, nei confronti delle componenti ambientali analizzate nel SIA: Aria; Acque; Suolo e sottosuolo; Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità; Rumore; Paesaggio, si avrà un impatto trascurabile ed in ogni caso limitato alla sola fase di realizzazione.

CONSIDERATO e VALUTATO che il capitale sociale della società proponente, assolutamente esiguo rispetto all'ingente dimensione dell'investimento, non consente di garantire la capacità economica della stessa di realizzare il progetto, ed il cui mancato perfezionamento costituisce un danno sia per l'interesse generale al conseguimento degli obiettivi di transizione ecologica sia per aver sottratto ad altri imprenditori la possibilità di intervenire nella medesima area in ragione delle note determinazioni sui cumuli;

RITENUTO, pertanto, che il proponente deve presentare apposita polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. e secondo schema presente sul sito



dell'Assessorato al Territorio e all'Ambiente o, in alternativa, sottoscrivere e versare aumento di capitale sociale di importo pari al minimo al 10% del valore dell'investimento come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale presentate per la valutazione da parte della Commissione. Il Dipartimento all'ambiente, prima di procedere all'emanazione del Decreto Autorizzatorio o della sua proposizione al competente Assessore, acquisisce certificazione della superiore garanzia dandone visibilità sul portale si-vii/regione.sicilia.it;

CONSIDERATO e VALUTATO che in relazione alla disponibilità giuridica dei suoli ove verrà realizzato l'impianto il proponente, con integrazione documentale acquisita al protocollo ARTA al n. 84829 del 22/11/2022, ha trasmesso contratti preliminari di diritto di superficie stipulati con i proprietari dei terreni, tutti con scadenza prevista per la stipula del contratto definitivo entro il 11 febbraio 2025;

VALUTATO che in relazione alla disponibilità giuridica dei suoli, i contratti preliminari di diritto di superficie stipulati con i proprietari dei terreni, risultano tutti con scadenza prevista per la stipula del contratto definitivo entro il 11 febbraio 2025;

CONSIDERATO E VALUTATO quanto riportato nelle Linee tecnico-agronomiche per il territorio della Regione Siciliana secondo le linee guida in materia di impianti agrivoltaici del Ministero dell'Ambiente (DDG n. 1545 del 13.02.2025).

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

AGRIVOLTAICO

- parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del progetto CP 1591 - CT037IF01591 "IMPIANTO FOTOVOLTAICO" "MARGHERITO" della potenza di 75,04332 MWp Proponente Luminora Ramacca S.R.L;
- parere favorevole alla Valutazione di Incidenza Ambientale del progetto CP 1591 - CT037IF01591 "IMPIANTO FOTOVOLTAICO" "MARGHERITO" della potenza di 75,04332 MWp Proponente Luminora Ramacca S.R.L.; **AGRIVOLTAICO**
- parere favorevole circa la conformità del Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo alle disposizioni di cui all'art. 24 c. 3 del DPR 120/117, del progetto CP 1591 - CT037IF01591 "IMPIANTO FOTOVOLTAICO" "MARGHERITO" della potenza di 75,04332 MWp Proponente Luminora Ramacca S.R.L. **AGRIVOLTAICO**

A condizioni che si ottemperi alle seguenti condizioni ambientali;

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti relativi ai requisiti economici



Oggetto della prescrizione	Verificato che in relazione alla disponibilità giuridica dei suoli, i contratti preliminari di diritto di superficie stipulati con i proprietari dei terreni, risultano tutti con scadenza prevista per la stipula del contratto definitivo entro il 11 febbraio 2025, in fase di progettazione esecutiva dovrà essere trasmessa nuova disponibilità giuridica dei suoli in corso di validità.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Verifica Linee Guida in materia di Agrivoltaico della Regione Siciliana
Oggetto della prescrizione	<u>Si richiede di aggiornare il Progetto al D.A. n.34 GAB del 02/04/2025, dell'Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea - Linee d'indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della Regione Siciliana:</u> a. Occorre produrre un'attestazione giurata di un agronomo professionista che attesti la piena conformità al D.A. n. 34 GAB dell'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea - Linee di indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della Regione Siciliana. b. Prima della messa in esercizio di impianto dovrà essere trasmessa un'attestazione giurata da parte di un agronomo professionista di effettiva e completa applicazione delle linee di indirizzo di cui al D.A. 34.
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti agronomici
Oggetto della prescrizione	Atteso il fenomeno della siccità che sta investendo il territorio dell'Isola Siciliana, il proponente deve valutare e fornire i quantitativi di acqua



	utilizzati per la pulizia degli specchi, per irrigazione delle fasce di mitigazione e delle colture, in generale, previste dal Piano Agronomico.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti relativi ai requisiti economici
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere prodotta apposita polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. e secondo schema presente sul sito dell'Assessorato al Territorio e all'Ambiente o, in alternativa, sottoscrizione e versare aumento di capitale sociale di importo pari al minimo al 10% del valore dell'investimento, come da computo metrico, finalizzata anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale presentate per la valutazione da parte della Commissione. <u>Il Dipartimento all'ambiente, prima di procedere all'emanazione del Decreto Autorizzatorio o della sua proposizione al competente Assessore, acquisisce certificazione della superiore garanzia dandone visibilità sul portale si-vii/regione.sicilia.it.</u>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle condizioni/prescrizioni impartite dal presente parere. Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione



contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto esaminata non in contrasto con le seguenti condizioni.

Il proponente dovrà ottemperare alle condizioni/prescrizioni riportate nelle note, pareri e/o nulla osta producendo le opportune controdeduzioni, la documentazione e gli elaborati necessari dai quali sia possibile evincere l'ottemperanza a quanto in essi/e riportato.

-le fasce tagliafuoco, dovranno essere dettagliatamente dimensionate e illustrate in appositi elaborati grafici e descrittivi, così come le stradelle di servizio;

-In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti/approfonditi gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate in relazione a:

a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare/approfondire gli elaborati tecnici di dettaglio, a scala adeguata, dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea;

b) Le fasce perimetrali dovranno avere un'ampiezza di almeno 10 metri (come da progetto) e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente, ai fini della mitigazione visiva dell'impianto;

c) La messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare "per tempo" gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto;

d) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto;

e) Dovranno essere previsti, ogni 4 metri l'uno dall'altro (come da progetto), dei varchi creati nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna. Detti passaggi non dovranno essere previsti per le aree occupate dalle cabine elettriche e dalla Sottostazione.

f) Come da progetto, le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata e la larghezza delle stesse non dovrà superare i 4 metri, al fine di ridurre il consumo di suolo;

g) Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio);

h) La recinzione prevista dovrà essere interposta tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto. La recinzione dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo, di colore verde RAL 6005. Non dovranno essere realizzati platee e/o cordoli di fondazione;



i) E' necessario produrre elaborati di tutte le opere di mitigazione previste per tutte le opere in progetto e delle relative modalità di attuazione, corredate dei necessari elaborati grafici, dai quali sia possibile evincere la compatibilità delle stesse con le esigenze di mantenimento/conservazione degli equilibri ecosistemici delle aree di interesse e dai quali risultati verificata la non incidenza delle azioni di mitigazione e delle specie introdotte soprattutto a tutela e mantenimento di superfici e specie di valore ecologico.

-Per tutti gli impianti a verde previsti in progetto si dispone che:

- a) Dovranno essere utilizzate specie vegetali autoctone o storicizzate e/o colture legnose-agrarie, coerenti con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. Nel caso di utilizzo di colture agrarie, queste dovranno essere alternate con specie vegetali caratteristiche della macchia mediterranea. In particolare, dovrà essere previsto l'uso di specie con dimensioni minime delle piante in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo;
- b) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone, o da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono); per le specie erbacee coltivate è ammesso l'uso di semi di origine commerciale di provenienza in situ;
- c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte del progetto a verde si dovranno prevedere ed essere garantita anche la messa a dimora di specie atte a fornire un'alta diversità entomologica, grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno. Per la componente avifaunistica si dovrà prevedere/garantire la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio che fonti alimentari;
- d) Nella scelta delle specie utilizzate sia per le fasce perimetrali, che per quelle utilizzate per gli interventi di mitigazione, sia per quelle da utilizzare in pieno campo, dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici;
- e) si dovrà prevedere l'inserimento di arnie con api endemiche (Ape Nera - *Apis mellifera* siciliana).
- f) Gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione. Le cure culturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;
- g) Dovrà essere approfondito il piano colturale con specifica indicazione delle specie che verranno utilizzate, tecniche di impianto e cure culturali previste per ciascuna specie al fine di mantenere e migliorare il livello della fertilità dei suoli.

-il Piano di Monitoraggio Ambientale, dovrà essere redatto (come da progetto) tenendo conto in maniera puntuale e dettagliata e dovrà contenere le 1. Finalità del monitoraggio. 2. Responsabilità del monitoraggio. 3. Articolazione temporale del monitoraggio. 4. Definizione operativa del piano di monitoraggio: scelta dei parametri da



	monitorare e modalità di attuazione del monitoraggio. 5. Criteri di restituzione e modalità di trasmissione dei dati di monitoraggio. 6. Azioni da svolgere in caso di impatti negativi imprevisti.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Agrovoltaico - Aspetti agronomici
Oggetto della prescrizione	<p>In considerazione della natura agri voltaica (come dichiarato dal proponente) dell'intervento e sulla base di quanto riportato nelle Linee Guida del MITE 2022 sugli impianti agri voltaici, requisito D2, il proponente dovrà redigere una relazione tecnica asseverata da un agronomo “con una cadenza stabilita” ai fini di monitorare: l'esistenza e la resa della coltivazione; il mantenimento dell'indirizzo produttivo. Alla relazione dovranno essere allegati i piani annuali di coltivazione, recanti indicazioni in merito alle specie annualmente coltivate, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante, alle tecniche di coltivazione (sesto di impianto, densità di semina, impiego di concimi, trattamenti fitosanitari).</p> <p>Relativamente agli aspetti agronomici, dovrà essere presentato il Piano Aziendale di coltivazione attuativo dal quale sia possibile evincere:</p> <ul style="list-style-type: none">a) i contratti che il Proponente ha stipulato con le aziende agricole interessate alle future attività di agro-solare o comunque documentazione idonea a dimostrare le tempistiche di avvio dell'attività agricola ipotizzata in progetto;b) le indicazioni delle eventuali infrastrutture previste per l'espletamento delle relative attività, unitamente ad apposite planimetrie ed elaborati progettuali riportanti le superfici che si intendono utilizzare nell'ambito del piano di coltivazione;c) a regime, ogni due anni, dovranno essere presentati report aziendali atti a garantire il monitoraggio circa l'andamento dell'attività agricola.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verrà concordato con il Comune di Ramacca (CT) ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Comune di Ramacca (CT)

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Fauna/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Come da previsione progettuale i pannelli fotovoltaici dovranno avere un basso indice di riflettanza, al fine di ridurre il cosiddetto “effetto-acqua” o “effetto-lago” che potrebbe confondere l'avifauna.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili:



	<ul style="list-style-type: none">a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi;b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio;c) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	In merito a tutte le opere in progetto: Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi e l'attuale pendenza dei terreni. In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere presentati gli elaborati del progetto esecutivo di tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica delle aree, previste sulla base degli appositi/specifici studi di dettaglio forniti dal proponente (fossi di infiltrazione, trincee filtranti, canalette, ecc.)
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	I materiali scaturenti da tutte le operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento,



	approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017, così come indicato/previsto nel Piano Preliminare Terre e rocce da scavo prodotto dal proponente.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante Operam</i> - Corso d'opera
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività/fase di Cantiere
Ambito di applicazione	Mitigazioni / Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	<p>Si dispone che:</p> <ul style="list-style-type: none">a. In corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc);b. Durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee;c. Durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna;d. Tutti gli interventi dovranno essere realizzati al di fuori dei periodi più sensibili del ciclo biologico delle principali specie faunistiche presenti nell'area (periodi di nidificazione o migrazione) riportati nel formulario standard ed utilizzare mezzi meccanici idonei ad evitare disturbi all'area circostante mediante una maggiore insonorizzazione;e. Minimizzare lo stazionamento dei veicoli nel/nei cantiere/cantieri e limitare, allo stretto indispensabile, la presenza di imprese e addetti all'interno del/i cantiere/i;f. Dovrà essere prodotto/aggiornato il cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione) per tutte le opere previste dal quale risulti: (i) la collocazione temporale circa la messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale che si ribadisce dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare "per tempo" gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto;g. Durante le fasi di cantiere per la realizzazione dell'impianto ed opere connesse devono essere rispettate tutte le prescrizioni e le direttive contenute nella Parte I dell'Allegato V alla Parte V del



	<p>D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. Tali prescrizioni dovranno essere rispettate anche durante le fasi di dismissione dell'impianto, ove previsto;</p> <p>h. I macchinari usati come battipalo, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche;</p> <p>i. Durante tutte le fasi di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera;</p> <p>j. Tutte le operazioni potenzialmente rumorose dovranno essere svolte fuori dai periodi riproduzione/nidificazione.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Cantiere
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione con le fasce vegetate. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Ante Operam- Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio



Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale [Rumore, Aria, Suolo, Acque Sotterranee e Superficiali]
Oggetto della prescrizione	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti Rumore, Aria, Suolo, Acque Sotterranee e Superficiali. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle “Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra” Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035. Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suolo mediante l’indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedofauna).</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Ante Operam- in Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale Vegetazione - Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere attuato il Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), come da progetto, riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d’opera, post-operam). Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione - fauna - paesaggio.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>



Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none">a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	<p>Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.</p> <p>Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali compatibili con l'ordinamento agricolo dell'area prima dell'intervento. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture agrarie preesistenti. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi.b) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati retardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge.c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Difesa del territorio (prevenzione rischio antincendio)



Condizione Ambientale	n. 19
Oggetto della prescrizione	Si dovrà collocare, lungo la recinzione e nei punti di maggiore visibilità del territorio circostante, appositi pali in cima ai quali collocare delle telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative h.24. In alternativa, se il sistema di videosorveglianza previsto in progetto sarà montato su pali, le telecamere potranno essere posizionate in cima agli sesti. Tali telecamere dovranno essere collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi. Il Proponente dovrà anche assicurare una adeguata manutenzione delle stesse. In fase progettazione esecutiva dovrà essere trasmessa adeguata documentazione tecnica.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 20
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il Proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell'area che, se preclusive andranno debitamente comprovate, integrerà il progetto con la realizzazione di idonei laghetti artificiali per interventi antincendio immediati in situ e comunque per contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (Deliberazione della Giunta Regionale n. 100 dell'11 marzo 2024, recante: "Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale, per la grave crisi idrica nel settore potabile") e secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. Al fine di non aggravare l'iter autorizzativo, l'invaso può essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall'art. 167 co.3 del D. Lgs. 1252/06 e ss.mm.ii., e lo stesso potrà essere eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal



Condizione Ambientale	n. 20
	D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 21
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Considerato e valutato il parere n. 261/2024 reso da questa CTS nella seduta del 17/05/2024 che qui si deve intendere integralmente richiamato e trascritto;</p> <p>considerato e valutato che con sentenza n. 2014 emessa in data 15/10/2018 dal TAR Sicilia, sezione di Palermo, il Giudice amministrativo ha affermato il principio secondo il quale <i>“per la valutazione di eventuali artificiosi frazionamenti dell'impianto va accertata l'esistenza, per i soggetti comunque riconducibili ad un unico centro di interesse, di un unico punto di connessione alla rete”</i>;</p> <p>considerato e valutato che per assicurare il rispetto dell'obbligo della realizzazione diretta dell'impianto fino alla fase dell'avvio dello stesso è opportuno, sotto il profilo soggettivo, che la realizzazione dell'impianto che il Proponente intende realizzare faccia capo se non allo stesso soggetto inizialmente richiedente, quantomeno a soggetti che si trovino in posizione di controllante o controllato l'uno rispetto all'altro, ovvero che siano riconducibili ad un unico centro di interesse;</p> <p>considerato e valutato che fermo restando la rilevanza attribuita dal Giudice Amministrativo al profilo sostanziale riguardante l'effettivo centro di interessi riferibile al titolo autorizzatorio, l'Amministrazione competente dovrà in sede autorizzativa verificare i requisiti – in senso lato - dei soggetti coinvolti nell'operazione economica e, conseguentemente, a mantenere ferma detta compagine almeno fino alla realizzazione dei lavori;</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio



Condizione Ambientale	n. 21
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 22
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	Si chiede si sostituire l'inerbimento di prato stabile, sia nell'interfila che sotto i moduli, con colture che rappresentano il tessuto agricolo produttivo del comprensorio, che nella fattispecie è caratterizzato da grandi estensioni di aree a seminativo a carattere intensivo (grano e orzo principalmente), privilegiando la semina di grani antichi e/o semina per prati da fieno.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	